



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE AUTORIZZAZIONI RIFIUTI

Responsabile di settore Sandro GARRO

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 17473 del 08-10-2021

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 14196 - Data adozione: 25/06/2024

Oggetto: Rettifica del Decreto Regionale n. 457 del 17/01/2020 di autorizzazione integrata ambientale rilasciata alla Se.am Srl., ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i., relativamente all'impianto sito in via località Casanova - Pantaneto, Monterchi (AR)

Il presente atto è pubblicato sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 26/06/2024



Signed by
**GARRO
SANDRO**
IT
Regione
Toscana

Numero interno di proposta: 2024AD016011

IL DIRIGENTE

Richiamata la vigente normativa statale e regionale in materia di procedimento amministrativo di cui rispettivamente alla legge n. 241/90 e s.m.i. “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e alla l.r. n. 40/2009 e s.m.i. “Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa”;

Visto il D.lgs n. 152/06 e s.m.i. “Norme in materia ambientale” ed in particolare l'art. 208 che disciplina l'autorizzazione unica degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;

Vista la l.r. n. 25 del 18 maggio 1998 e s.m.i. “Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati”;

Visto il D.P.G.R. n. 13R del 29/3/2017 “Regolamento recante disposizioni per l'esercizio delle funzioni autorizzatorie regionali in materia ambientale in attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 18 maggio 1998, n. 25”;

Visto il DPR n. 160/10 e s.m.i. “Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;

Visto il D.lgs 06/09/2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136);

Vista la l.r. n. 22 del 3 marzo 2015 e s.m.i. recante “Riordino delle funzioni provinciali attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni);

Vista la D.G.R.T. n. 1227 del 15/12/2015 e s.m.i. “Primi indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di autorizzazione unica ambientale, autorizzazione integrata ambientale, rifiuti ed autorizzazioni energetiche”;

Vista la D.G.R.T. n. 743 del 8/08/2012 e s.m.i. “Art. 19, comma 2bis della l.r. 25/1998 e successive modifiche e integrazioni: approvazione deliberazione per la definizione delle forme e modalità relative alle garanzie finanziarie da prestare per le autorizzazioni alla realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento o recupero dei rifiuti”;

Vista la D.C.R.T. n. 94 del 18/11/2014 “Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati. Approvazione ai sensi dell'articolo 17 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio)” ed in particolare l'All. 4 “Criteri localizzativi di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti (articolo 9, comma 1, lettera e) della l.r. 25/1998”;

Vista la D.G.R.T. n. 1437 del 19/12/2017 “Determinazione degli oneri istruttori e delle tariffe dovuti per il rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 5, comma 1, lettera c della l.r. 25/1998, in attuazione dell'art. 20 novies della l.r. 25/1998”;

RICHIAMATO il decreto dirigenziale n. 16518 del 10/10/2019, con il quale questa Amministrazione, a seguito della conclusione della procedura di riesame ai sensi dell'art. 29-octies, comma 4, D.Lgs n. 152/206 e smi, ha provveduto ad aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata alla società Se.am s.r.l., avente sede legale in via Etruria n. 12 – località Trestina – Città di Castello (PG), dalla allora competente Provincia di Arezzo con determinazione dirigenziale n. 63/EC

del 29/03/2012 della Provincia di Arezzo, come aggiornata per modifiche non sostanziali con provvedimento dirigenziale n. 106/EC del 01/07/2013 della Provincia di Arezzo, in relazione all'installazione IPPC ubicata in località Casanova – Pantaneto, Monterchi (AR);

RICHIAMATO il decreto dirigenziale n. 457 del 17/01/2020, con il quale questa Amministrazione, a seguito della richiesta avanzata dalla Se.am Srl di rettifica del precedente decreto regionale n. 16518/2019 ha provveduto ad aggiornare la suddetta autorizzazione integrata ambientale rilasciata alla sopra citata società Se.am s.r.l

Vista la nota di Se.am Srl., in atti regionali prot. 202998 del 03/04/2024, con la quale evidenzia la non correttezza di alcune tabelle ed operazioni indicate negli allegati ai sopra citati decreti regionali;

Ritenuto che, viste le risultanze dell'istruttoria, allo stato attuale sussistano le condizioni per una revisione del decreto di autorizzazione n. 457 del 17/01/2020;

Accertata la regolarità tecnica attestante la correttezza dell'azione amministrativa del presente atto che con la sottoscrizione dello stesso viene attestata;

Dichiarata l'assenza di conflitto di interesse da parte del Dirigente sottoscrittore, ai sensi dell'art. 6 bis della legge 7 agosto 1990 n. 241, introdotto dalla legge 6 Novembre 2012, n. 190;

Dato atto che il presente Decreto è stato redatto sulla base delle risultanze istruttorie agli atti ed è stato verificato dal Funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione dell'Ufficio territoriale di Grosseto "Autorizzazioni Rifiuti Presidio Zonale Grosseto, Siena e Arezzo";

DECRETA

1. di rettificare il decreto n. 457 del 17/01/2020 di autorizzazione integrata ambientale rilasciata alla Se.am Srl., ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i., relativamente all'impianto sito in via località Casanova – Pantaneto, Monterchi (AR), come segue:
 - sostituendo l'allegato 1 al decreto n. 457 del 17/01/2020 con l'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, Allegato Tecnico - rev. 3";
2. di dare atto che, per quanto non prescritto negli allegati al presente decreto, vengono confermate tutte le altre prescrizioni dettate con il decreto n. 457 del 17/01/2020;
3. di trasmettere il presente provvedimento al SUAP dell'Unione Montana dei comuni della Valtiberina Toscana , il quale provvederà ad inviare copia dell'atto autorizzativo, indicando la data di notifica alla Ditta richiedente, al Settore Autorizzazioni rifiuti della Regione Toscana, ai soggetti competenti in materia ambientale e agli altri soggetti intervenuti nel procedimento;
4. di stabilire che il provvedimento trasmesso dal competente SUAP dovrà essere conservato presso lo stabilimento a disposizione delle autorità di controllo;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

IL DIRIGENTE

Allegati n. 1

01

Allegato Tecnico

71d96bd88a1ac5e507324aad29c4bee2bead90eeb2d00eb58f9e03bf57b16be1

CERTIFICAZIONE



sottoscritto elettronicamente

Signed by MAURIZIO
PANEBIANCO
IT



UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELLA VALTIBERINA TOSCANA

ANGHIARI – BADIA TEDALDA – CAPRESE MICHELANGELO – MONTERCHI – SANSEPOLCRO – SESTINO

SPORTELLO UNICO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Via San Giuseppe, 32 - 52037 SANSEPOLCRO (AR)

Tel. 0575/730244

a.segreti@valtiberina.toscana.it

[PEC: suap.ucv@pec.it](mailto:suap.ucv@pec.it)

AUTORIZZAZIONE UNICA SUAP N. 19/2024

Sansepolcro 23.07.2024

IL Responsabile del Servizio

VISTA la convenzione in data 14.09.2010 con la quale i Comuni Valtiberini hanno conferito alla Comunità Montana della Valtiberina l'organizzazione, il coordinamento, la direzione e la gestione operativa dello Sportello Unico per le Attività Produttive;

PREMESSO che i Comuni di Anghiari, Badia Tedalda, Caprese Michelangelo, Monterchi, Sansepolcro e Sestino hanno costituito, in attuazione degli artt. 15 e 16 della L.R. 26/06/2008 n. 37 e L.R. 68_2011 art. 24 e 25, una unione di comuni denominata Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana (atto costitutivo sottoscritto il 23/12/2011);

RICHIAMATO l'Art. 6 "Funzioni e Servizi Associati" dello Statuto dell'Unione Montana Dei Comuni della Valtiberina Toscana approvato con delibera Consiliare n. 14 del 26/11/2015;

VISTA la domanda presentata all'Ufficio del **SUAP Associato** in data **22.07.2016** mediante **posta certificata (Pratica SUAP 452/2016)** protocollo 5469 del 22.07.2016 trasmessa alla Regione Toscana mediante posta certificata oltrechè ad **ASL TOSCANA SUDEST**, all'Ufficio **Ambiente del Comune di Monterchi**, ad **ARPAT Dipartimento di Arezzo**, e dando comunicazione dell'avvio del procedimento alla ditta **SE.AM.SRL**, presentata dalla ditta **SE.AM SRL avente sede legale in via Etruria, 12 06018 Trestina di Città di Castello (PG) e sede impianto il Loc. Casanova – Pantaneto – 52035 Monterchi Arezzo CF e P. IVA : 01860550548**, richiedente la rettifica e la correzione dell' AIA rilasciata con decreto RT n. 457 del 17.01.2020 (autorizzazione Suap 2_2020), relativamente all'attività di stoccaggio ed il trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi nello stabilimento sito nel comune di Monterchi (AR) Località Casanova – Pantaneto;

Richiamato il decreto regionale n. **457 del 17.01.2020**, (autorizzazione unica Suap 2_2020) con il quale con la quale l'Amministrazione regionale a seguito della richiesta avanzata dalla SE.AM srl di rettifica del precedente decreto regionale n. 16518/2019 ha provveduto ad aggiornare la suddetta autorizzazione integrata ambientale rilasciata alla sopra citata società SE.AM srl;

Dato atto che l'impresa con nota agli atti regionali prot. 202998 del 03/04/2024 con la quale **evidenzia la non correttezza di alcune tabelle ed operazioni indicate negli allegati ai sopra citati decreti regionali**;

Ritenuto che, viste le risultanze dell'istruttoria, allo stato attuale sussistano le condizioni per una revisione del decreto di autorizzazione n. 457 del 10/10/2020

CONSIDERATO CHE

l'istanza ha dato luogo all'avvio del procedimento in data **03/04/2024**;

Visto il decreto n. 14196 del 25.06.2024 con allegato 1 Allegato Tecnico di rettifica del decreto dirigenziale n. 457 del 17.01.2020 con n 1 Allegati del Dirigente Responsabile di settore della Regione Toscana Direzione Ambiente ed Energia - Settore autorizzazioni rifiuti pervenuto mediante posta certificata in data 22.07.2024 ns. protocollo 9314;

TRASMETTE

Il decreto n. 14196 del 25.06.2024 con allegato 1 Allegato Tecnico di rettifica del decreto dirigenziale n. 457 del 17.01.2020 con n 1 Allegati del Dirigente Responsabile di settore della Regione Toscana Direzione Ambiente ed Energia - Settore autorizzazioni rifiuti , e

COMUNICA

che il procedimento avviato in data **03.04.2024 prot. Regione Toscana 202998** ed avente ad oggetto la revisione del decreto di autorizzazione n. 457 del 17.01.2020, **relativamente all'attività di stoccaggio ed il trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi** nello stabilimento sito nel comune di Monterchi (AR) Località Casanova - Pantaneto - **ditta SE.AM. SRL.- si conclude con la trasmissione del provvedimento di cui sopra.**

Il Responsabile del procedimento è il Rag. Antonio Segreti
firmato digitalmente ai sensi D.Lgs 82_2005 e.ss.mm.i

P.O. Settore 5 Suap e Statistica
Rag. Antonio Segreti
firmato digitalmente ai sensi D.Lgs 82_2005 e.ss.mm.i

Bollo sull'originale :01131258322931





**REGIONE TOSCANA Giunta
Regionale
Direzione Ambiente ed Energia**

Autorizzazione Integrata Ambientale

di



SE.AM. srl
Loc. Pantaneto
Comune di Monterchi (AR)

Allegato Tecnico

Rev. 3 – 2024



Sommario

1- L'IMPIANTO.....	6
1.1 Attività Produttive.....	6
1.2 Descrizione dell' attività.....	6
1.2.1 Localizzazione del sito.....	6
1.2.2 Attività svolte.....	7
1.3 Descrizione fasi lavorative individuate.....	9
1.3.1 Fase 1. – Pre-accettazione.....	9
1.3.2 Fase 2. – Verifica Documentale.....	10
1.3.3 Fase 3. – Verifica Visiva, Pesa e Controllo radiometrico.....	10
1.3.4 Fase 4. – Scarico e Movimentazione Interna.....	10
1.3.5 Fase 5.– Stoccaggio (D15 – R13) ed operazioni accessorie (D13 – R12).....	11
1.3.5.1 <i>Cambio di destinazione D → R/R → D rifiuti in ingresso dopo cernita</i>	11
1.3.6 Fase 6. – Operazioni di miscelazione/miscuglio/raggruppamento.....	12
1.3.6.1 Miscelazione soggetta ad autorizzazione.....	12
1.3.6.2 Miscelazioni in deroga.....	13
1.3.7 Uscita.....	14
2- ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO ALLE MTD/ BAT.....	14
2.1 Le BAT del settore rifiuti.....	14
2.1.1 Prescrizioni BAT.....	44
3- MATRICI AMBIENTALI.....	45
3.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	45
3.1.1 EMISSIONI CONVOGLIATE.....	45
3.1.1.1 E1: attività di laboratorio (prove di miscelazione).....	45
3.1.2 EMISSIONI DIFFUSE.....	45
3.1.2.1 Emissione D1: mulino trituratore.....	45
3.1.2.2 Emissioni diffuse prodotte dalla viabilità interna dei mezzi	46
3.2 Misure di mitigazione delle emissione in atmosfera.....	48
3.2.1 Emissione E1 - PROVE DI MISCELAZIONE (ATTIVITÀ DI LABORATORIO).....	48
3.2.2 Emissione D1 - UTILIZZO MULINO TRITURATORE.....	48
3.2.3 VIABILITÀ:.....	48
3.2.4 CONFEZIONAMENTI E MOVIMENTAZIONI.....	48
3.2.5 APPLICAZIONE DELLE BAT Conclusion - Decisione della Commissione Europea n°2018/1147 del 10/08/2018 (documento di riferimento integrazioni ditta dicembre 2018 – n°5 BAT).....	49
3.2.6 Emissioni in atmosfera - MONITORAGGIO e CONTROLLO.....	50
3.3 PRESCRIZIONI GENERALI.....	51



3.4 Emissioni sonore.....	51
3.4.1 Prescrizioni:.....	51
3.5 Scarichi idrici.....	52
3.5.1 Descrizione.....	52
3.5.2 DESCRIZIONE EMISSIONI IDRICHE.....	53
3.5.2.1 acque meteoriche dilavanti derivanti dai tetti (AMDNC),.....	53
3.5.2.2 acque meteoriche dilavanti contaminate (AMDC).....	53
3.5.2.3 acque reflue domestiche.....	56
3.5.2.4 acque derivanti da eventuali sversamenti interni ed altre tipologie di acque.....	56
3.5.3 Fonti di approvvigionamento idrico.....	57
3.5.3.1 PRESCRIZIONI PER EMISSIONI IDRICHE.....	58
3.6 Rifiuti.....	61
3.6.1 I rifiuti trattati nell'impianto.....	61
3.6.1.1 Miscelazioni in deroga.....	61
3.6.1.2 GRUPPO A.....	61
3.6.1.3 GRUPPO B.....	62
3.6.1.4 Indicazioni specifiche dei Gruppi C1.....	62
3.6.1.5 Codici EER in uscita delle miscele individuate per gruppi.....	62
3.6.2 Rifiuti -Prescrizioni.....	103
3.6.3 I rifiuti prodotti dall'impianto.....	105
3.6.3.1 Raggruppamento (D13).....	107
4- MATERIE PRIME.....	108
4.1 Descrizione.....	108
4.1.1 Prescrizioni.....	108
5- PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE.....	109

Indice delle Tabelle

Tabella 1 EER adeguamento volumetrico.....	12
Tabella 2 Stato Applicazione BAT.....	16
Tabella 3 Stato Applicazione BAT.....	18
Tabella 4 Stato Applicazione BAT.....	21
Tabella 5 Stato Applicazione BAT.....	23
Tabella 6 Stato Applicazione BAT.....	25
Tabella 7 Stato Applicazione BAT.....	26
Tabella 8 Stato Applicazione BAT.....	27
Tabella 9 Stato Applicazione BAT.....	28
Tabella 10 Stato Applicazione BAT.....	29
Tabella 11 Stato Applicazione BAT.....	29



Tabella 12 Stato Applicazione BAT.....	30
Tabella 13 Stato Applicazione BAT.....	32
Tabella 14 Stato Applicazione BAT.....	35
Tabella 15 Stato Applicazione BAT.....	37
Tabella 16 Stato Applicazione BAT.....	39
Tabella 17 Stato Applicazione BAT.....	42
Tabella 18 Quadro riassuntivo di tutte le emissioni presenti nell'impianto.....	47
Tabella 19 – monitoraggio e controllo emissioni in atmosfera.....	50
Tabella 20 codici EER in uscita gruppi A/B/C.....	63
Tabella 21 gruppo A – frazione solidi e fangosi palabili pericolosi a recupero energetico R1 (D10) o trattamento D9 se non possibile recupero.....	64
Tabella 22 gruppo A – frazione solidi e fangosi palabili pericolosi a recupero energetico R1 (D10) o trattamento D9 se non possibile recupero.....	65
Tabella 23 gruppo A – frazione solidi e fangosi palabili pericolosi a recupero energetico R1 (D10) o trattamento D9 se non possibile recupero.....	68
Tabella 24 gruppo A – frazione solidi e fangosi palabili pericolosi a recupero energetico R1 (D10) o trattamento D9 se non possibile recupero.....	70
Tabella 25 gruppo A – frazione solidi e fangosi palabili pericolosi a recupero energetico R1 (D10) o trattamento D9 se non possibile recupero.....	73
Tabella 26 gruppo A – frazione solidi e fangosi palabili pericolosi a recupero energetico R1 (D10) o trattamento D9 se non possibile recupero.....	75
Tabella 27 gruppo A – frazione solidi e fangosi palabili pericolosi a recupero energetico R1 (D10) o trattamento D9 se non possibile recupero.....	77
Tabella 28 gruppo A – frazione solidi e fangosi palabili pericolosi a recupero energetico R1 (D10) o trattamento D9 se non possibile recupero.....	79
Tabella 29 gruppo A – frazione solidi e fangosi palabili pericolosi a recupero energetico R1 (D10) o trattamento D9 se non possibile recupero.....	81
Tabella 30 gruppo A – frazione solidi e fangosi palabili pericolosi a recupero energetico R1 (D10) o trattamento D9 se non possibile recupero.....	83
Tabella 31 gruppo A – frazione solidi e fangosi palabili pericolosi a recupero energetico R1 (D10) o trattamento D9 se non possibile recupero.....	86
Tabella 32 gruppo B – frazione liquidi pericolosi non recuperabili a trattamento chimico-fisico D9.....	88
Tabella 33 gruppo B – frazione liquidi pericolosi non recuperabili a trattamento chimico-fisico D9.....	91
Tabella 34 gruppo B – frazione liquidi pericolosi non recuperabili a trattamento chimico-fisico D9.....	95
Tabella 35 gruppo B – frazione liquidi pericolosi non recuperabili a trattamento chimico-fisico D9.....	99
Tabella 36 gruppo C1– frazione oli interi per successive operazioni R9 – R1.....	101
Tabella 37 GRUPPO C2 – frazione emulsioni da conferire in impianti autorizzati per successive operazioni R9 – R1.....	102
Tabella 38 Tipologie e quantità massime di rifiuti autorizzati ad essere trattati nell'impianto.....	103
Tabella 39 Tipologie di rifiuti prodotti nell'impianto ed avviati alle operazioni di recupero/smaltimento.....	106



Tabella 40 Raggruppamento acidi.....	107
Tabella 41 Raggruppamento basi.....	107

Indice delle Figure

Figura 1 Localizzazione impianto –Foglio 6, particelle 587-589.....	7
Figura 2 Schema di flusso delle attività svolte per i rifiuti in ingresso.....	8
Figura 3: Lavorazioni interne autorizzate possibili.....	9



1- L'IMPIANTO

1.1 Attività Produttive

In riferimento all'Allegato VIII Parte II del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., presso l'installazione della SE.AM. s.r.l. vengono svolte le seguenti attività:

- **attività IPPC n° 5.1** "Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:
 - c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;
 - d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;
- **attività IPPC n° 5.5:** "Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti."

1.2 Descrizione dell' attività

1.2.1 Localizzazione del sito

L'area sede dell'impianto è ubicata lungo la strada comunale Pantaneto - Monterchi; in particolare l'area occupata dal manufatto di progetto risulta localizzata all'interno della zona industriale - artigianale posta in loc. Casa Nova in Comune di Monterchi.

Tutta l'area ha una superficie di 4.205 mq, gran parte della quale utilizzata a piazzale per la circolazione dei mezzi, mentre lo stoccaggio avverrà all'interno del capannone avente una superficie lorda di 990 mq con uffici per circa 220 mq.

L'accesso al lotto è garantito dalla presenza di una strada di servizio che partendo dalla strada comunale di Pantaneto è al servizio della zona D2.



Figura 1 Localizzazione impianto –Foglio 6, particelle 587-589

1.2.2 Attività svolte

La SE.AM. s.r.l. svolge attività di trasporto e stoccaggio di tutti i rifiuti (pericolosi, non pericolosi, sia solidi che liquidi).

I carichi in ingresso allo stabilimento passano attraverso varie fasi interconnesse tra loro ma non obbligatoriamente svolte tutte ad ogni ingresso:

1. pre-accettazione
2. verifica documentale
3. verifica visiva pesa e controllo radiometrico
4. scarico e movimentazione interna
5. stoccaggio ed operazioni accessorie
6. operazioni di miscelazione/miscuglio/raggruppamento (*eventuali*)
7. gestione delle analisi (ingresso, interne ed uscita) dall'impianto
8. rifiuti prodotti e deposito temporaneo
9. carico per spedizione



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

L'attività risulta essere identificata nella maggior parte dei casi (90%) come **attività di microraccolta** ovvero intesa come viaggio senza soste intermedie, tra il luogo della raccolta e l'impianto di destinazione del rifiuto prelevato dal produttore/detentore da parte di un unico raccogliitore o trasportatore svolta con lo stesso automezzo. Secondo il flusso rappresentato di seguito:

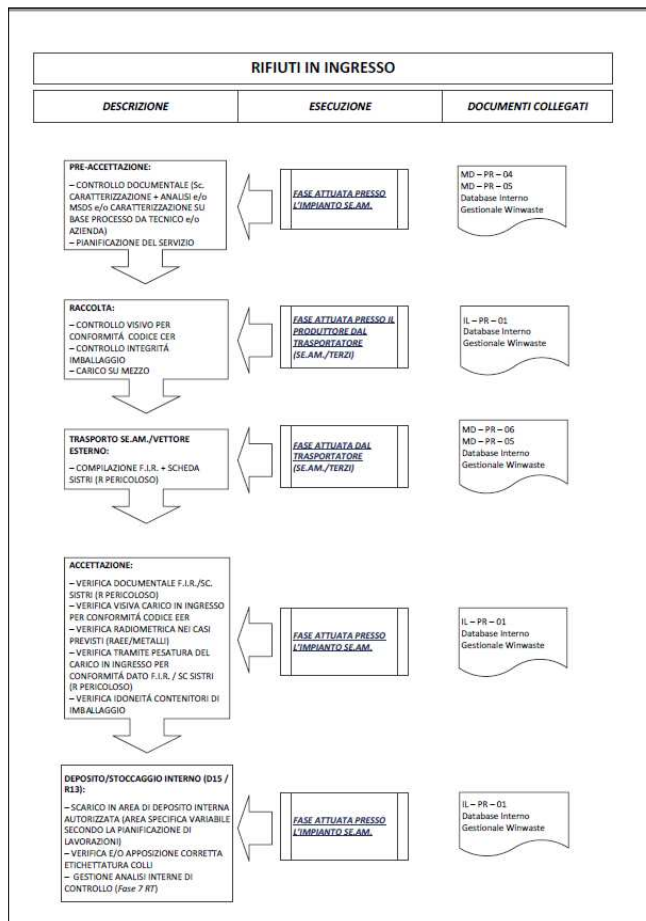


Figura 2 Schema di flusso delle attività svolte per i rifiuti in ingresso

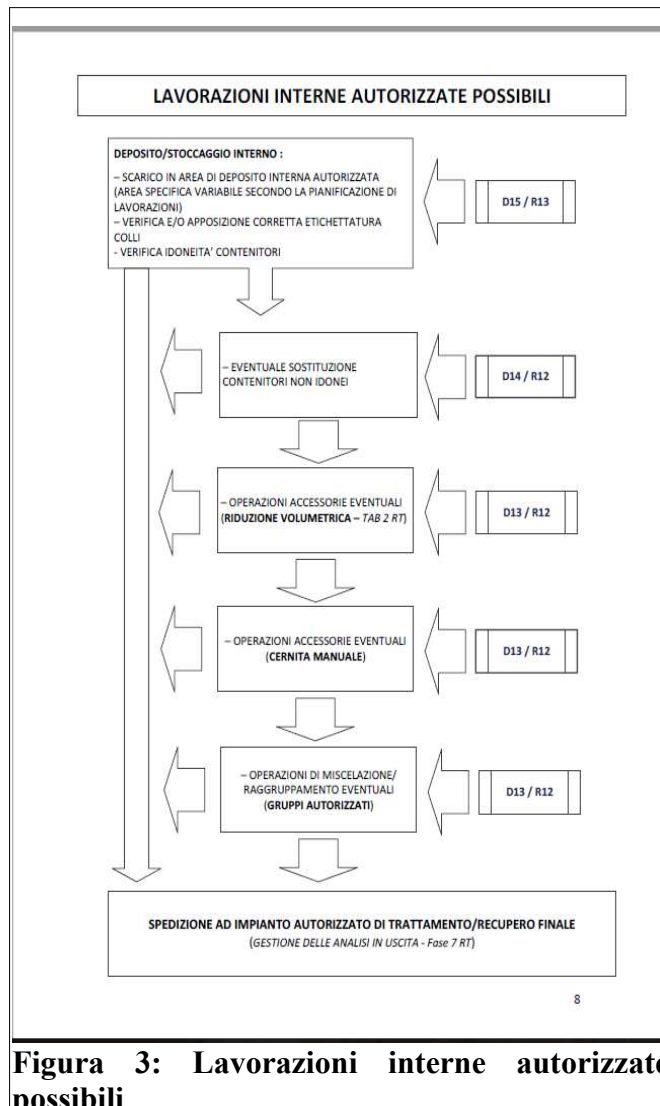


Figura 3: Lavorazioni interne autorizzate possibili

1.3 Descrizione fasi lavorative individuate

1.3.1 Fase 1. – Pre-accettazione

Questa fase consiste nell'acquisizione delle informazioni relativamente al rifiuto ovvero una caratterizzazione di base tramite una opportuna scheda inviata al produttore dove vengono richieste informazioni quali:



1. Codice EER e relativa descrizione
2. Classificazione
3. Stato fisico
4. Caratteristiche di pericolo
5. Descrizione attività e Processo produttivo
6. Componenti del rifiuto
7. Confezionamento
8. Riferimento analitico (ove applicabile e/o obbligatorio per legge) o MSDS o Schede Tecniche
9. Trasporto ADR
10. Dichiarazione non recuperabilità del rifiuto da parte del produttore

Verificata quindi la compatibilità del rifiuto con l'autorizzazione in essere nell'impianto, la disponibilità all'accettazione e all'eventuale trasporto si prendono accordi di natura economica per il servizio.

1.3.2 Fase 2. – Verifica Documentale

Questa fase consiste nell'acquisizione delle informazioni relativamente al trasporto del rifiuto ovvero se fatto da SE.AM S.r.l. la predisposizione della logistica.

1.3.3 Fase 3. – Verifica Visiva, Pesa e Controllo radiometrico

Questa fase consiste nella pesa del carico in ingresso per un riscontro delle informazioni del F.I.R., una verifica visiva dello stesso per individuare eventuali difformità nel materiale presente laddove possibile, e nei casi previsti un controllo radiometrico, che non ne permettano l'accettazione formale all'impianto. Nel caso di carico non conforme questo viene respinto al produttore indicandolo nei documenti di trasporto.

Nel caso di controllo radiometrico non conforme il carico viene temporaneamente riposto nell'area indicata in pianta e vengono messe in atto le azioni previste nella procedura specifica (PR-SR- 01 Rev. 2).

1.3.4 Fase 4. – Scarico e Movimentazione Interna

Questa fase avviene nel caso di carico accettato nell'impianto e consiste nello scarico dei colli dal mezzo in ingresso tramite utilizzo di carrello elevatore da parte del personale interno allo stabilimento ed il posizionamento degli stessi nelle aree identificate in pianta ed autorizzate allo stoccaggio della tipologia di rifiuto (solido/liquido).

SE.AM. srl Loc. Pantaneto - Comune di Monterchi (AR)	Autorizzazione Integrata Ambientale	Allegato Tecnico- Rev 3- 2024	<i>Pagina 10 di 109</i>
--	--	-------------------------------------	-------------------------



Nel caso di ingresso di rifiuto in cassone scarrabile questo viene posizionato nell'area prevista sotto tettoia adiacente allo stabilimento. Nel caso di ritiro e/o scarico tramite autospurgo i rifiuti vengono riposti in cisternette omologate, etichettate e riposte nell'area apposita autorizzata.

1.3.5 Fase 5.– Stoccaggio (D15 – R13) ed operazioni accessorie (D13 – R12)

Durante questa fase i rifiuti vengono stoccati nell'interno dell'impianto che risulta organizzato in aree come da pianta degli stoccaggi allegata.

I rifiuti possono essere conferiti al centro in cassoni scarrabili, in container o in fusti, fustini, cisternette, big bag ed altri imballi conformi per il confezionamento dei rifiuti. La fase successiva sarà, per i rifiuti idonei, l'avvio ad una delle lavorazioni dell'impianto o l'invio senza lavorazioni ad impianti di trattamento finali autorizzati. I rifiuti liquidi sono stoccati al di sopra di bacini di contenimento ovvero numero 9 vasche adiacenti e consecutive per un volume totale di stoccaggio massimo istantaneo pari a 140 mc.

Le operazioni (D/R) connesse con lo stoccaggio dei rifiuti sono quelle identificate come: R13 messa in riserva, D15 deposito preliminare.

In alcuni casi laddove necessarie vengono svolte *operazioni accessorie* (D13/R12) quali la cernita manuale per rimuovere le parti del carico che non sono idonee ad eventuale destinazione indicata dal produttore e/o recuperabili o la triturazione esclusivamente finalizzata alla riduzione volumetrica del singolo codice EER in ingresso

Nel caso della **cernita manuale** non si va a cambiare la natura del rifiuto stesso, ovvero la frazione merceologica di interesse rimane in ogni caso riconoscibile a seguito dell'operazione, ma avverrà quindi solamente una selezione manualmente e "ripulitura" di quelle parti che visivamente non è stato possibile individuare in fase di ingresso ed ispezione visiva del carico (*Vedi Fase 3*).

Per quanto attiene l'identificazione del codice EER in uscita è possibile affermare il mantenimento del codice EER in ingresso per il rifiuto oggetto di questa operazione.

1.3.5.1 Cambio di destinazione D → R/R → D rifiuti in ingresso dopo cernita

Per alcune tipologie di codici EER, principalmente imballaggi e materiali recuperabili vari, si richiede che quelli oggettivamente in stato tale da poter essere effettivamente recuperati, laddove presenti, anche se in ingresso come D15 così come individuato dal produttore e dopo essere stati selezionati tramite cernita manuale possano essere avviati ad un impianto per operazioni di recupero ovvero in uscita dall'impianto SE.AM con destinazione R13. Analogamente può occorrere la situazione inversa ovvero un carico in ingresso di rifiuti identificati dal produttore come recuperabili di cui una parte risulta oggettivamente non recuperabile.

Nel caso della **triturazione** questa viene, in questa fase, utilizzata solamente per alcune tipologie di codici EER presi singolarmente, associati a un gruppo omogeneo per materia



piuttosto che per provenienza ovvero gli imballaggi, per applicare una mera riduzione volumetrica degli stessi che per loro natura sono molto spesso voluminosi andando ad occupare una volumetria importante ai fini dello stoccaggio e dei successivi carichi per la spedizione. La riduzione del suo ingombro consente inoltre un rilevante risparmio dei costi e/o trattamento.

Si riporta sotto in Tabella 1 una definizione dei codici rifiuti in ingresso che si intende sottoporre ad adeguamento volumetrico singolarmente tramite utilizzo del mulino e di cui si richiede di mantenere lo stesso codice EER in ingresso (con ovvia esclusione del codice 150111*):

Tabella 1 EER adeguamento volumetrico

CATEGORIA (MATERIALE)	CODICE CER INGRESSO/FAMIGLIA	DESCRIZIONE	CODICE CER USCITA
Imballaggi	Famiglia codici 15 01	Imballaggi in materiali singoli e/o misti - compositi	Famiglia codici 15 01 in ingresso (stesso dell'ingresso)

A supporto del non cambiamento della natura del rifiuto in oggetto anche a seguito dell'utilizzo del macchinario mulino trituratore Sant'Andrea H100/1310, seppure l'operazione generica di triturazione viene indicata tra quelle nella famiglia dei codici EER del 19, si fa presente che la velocità dello stesso è pari a 14,5 rpm ovvero giri per minuto dell'albero, velocità tale da poter solamente effettuare una blanda riduzione volumetrica non andando ad alterare in alcun modo la definizione di caratteristica attribuita in ingresso (solido non polverulento -- > solido polverulento -- > fangoso palabile -- > liquido) ovvero facendo rimanere tale l'identificazione dello stesso materiale in ingresso.

1.3.6 **Fase 6. – Operazioni di miscelazione/miscuglio/raggruppamento**

Per le operazioni di miscelazione di rifiuti liquidi, miscuglio di rifiuti solidi e raggruppamento l'azienda prenderà in considerazione le indicazioni all'articolo 187 del D.Lgs 152/06 e come "traccia guida", così come espressamente richiesto da ARPAT, anche le definizioni e le procedure operative ove applicabili della Delibera della Giunta Regionale della Lombardia del 6 giugno 2012 IX_3596 e successiva D.d.s. 4 marzo 2014- n. 1795 di cui si riportano sotto le principali.

1.3.6.1 **Miscelazione soggetta ad autorizzazione**

Si intende l'unione attraverso il contatto fisico di due o più rifiuti aventi diverso codice EER o diverse caratteristiche di pericolosità anche con sostanze o materiali al fine di inviare la miscela ottenuta ad un diverso impianto di smaltimento o recupero. La miscelazione



comprende la diluizione di sostanze pericolose. In particolare la miscelazione si distingue in:

1. Miscelazione in deroga: miscelazione autorizzata secondo il comma 2 dell'art. 187 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. nonché miscelazione tra rifiuti non pericolosi e rifiuti pericolosi o tra rifiuti pericolosi che possono altresì presentare diverse caratteristiche di pericolo.
2. Miscelazione non in deroga: miscelazione di rifiuti non espressamente vietata dall'articolo 187 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. comma I nonché miscelazione tra rifiuti non pericolosi o rifiuti pericolosi con le medesime caratteristiche di pericolo.
3. Raggruppamento: unione di due o più rifiuti racchiusi in contenitori diversi aventi anche diverso codice EER e/o diverse caratteristiche di pericolosità, ma omogenee caratteristiche chimico-fisiche (ad es. batterie, RAEE, rottami ferrosi, materie plastiche solide, materiali filtranti assorbenti, ecc.) in relazione alla successiva operazione definitiva di gestione rifiuti. Il raggruppamento pur non prevedendo il contatto fisico tra i rifiuti ed essendo pertanto caratterizzato da un livello di rischio potenziale inferiore all'operazione di miscelazione dovrà comunque essere autorizzato quale operazione R12 o R13 finalizzata alla mera modalità di predisposizione di carico per la spedizione nel caso in cui l'impianto non sia già autorizzato all'esercizio delle medesime operazioni.

Le operazioni di miscelazione che vengono svolte all'interno dello stabilimento sono finalizzate all'ottenimento di una miscela propedeutica in funzione della destinazione finale tenendo in considerazione laddove applicabili le caratteristiche specifiche dei singoli rifiuti.

1.3.6.2 Miscelazioni in deroga

Per le miscelazioni in deroga svolte all'interno dello stabilimento sono stati inizialmente individuati dei gruppi di appartenenza con i relativi codici EER possibili in ingresso, uscita e nel caso di rifiuti pericolosi le caratteristiche chimico-fisiche ovvero una descrizione generale e le possibili caratteristiche di pericolo HP che possono essere coinvolte (data la variabilità e l'esecuzione degli specifici processi produttivi associabili).

I gruppi individuati per l'attività di miscelazione in deroga sono:

- GRUPPO A – Frazione solidi e fangosi palabili pericolosi a recupero energetico R1 (D10) o trattamento D9 se non possibile recupero
- GRUPPO B – Frazione liquidi pericolosi non recuperabili a trattamento chimico-fisico D9
- GRUPPO C1(☉) – Frazione oli interi per successive operazioni R9 – R1
- GRUPPO C2(☉) – Frazione oli emulsionabili per successive operazioni R9 – R1

Viene in ogni caso stabilita l'esclusione a priori dalla miscelazione dei seguenti rifiuti:

- 060311* 160209* 160603* 060701* 160210* 160903* 061304* 160211* 160904* 100810* 160213* 170601* 101309* 160307* 170605* 110301* 160401* 180103* 130101* 160402* 180202* 130301* 160403* 200121* 160109* 160504* 200123* 160110* 160601* 200135* 160111* 160602* 160603*



(e) – Per quanto riguarda **gli oli e le emulsioni** a seguito della modifica dell'articolo 216-bis del D. Lgs 152/2006, “in deroga” all'articolo 187, viene legittimata la possibilità di miscelare gli oli usati con caratteristiche di pericolo differenti ovvero la miscelazione degli oli usati finalizzata all'invio di questi presso impianti finali autorizzati. Si riporta in ogni caso la tabella con le indicazioni delle tipologie, caratteristiche di pericolo e destinazioni.

1.3.7 Uscita

I rifiuti provenienti dalle aree di stoccaggio e/o dai trattamenti e pretrattamenti effettuati presso l'impianto, devono infine raggiungere la loro destinazione finale (da R1 a R13, da D1 a D15) .

La Seam, attraverso un sistema organizzato sottopone i rifiuti derivanti dai trattamenti a verifiche analitiche ed al momento del carico si accerta che :

1. il carico si riferisca ad un rifiuto il cui codice CER sia stato stabilito correttamente e corrisponda ai riferimenti analitici;
2. che il destinatario sia un soggetto conosciuto ed autorizzato e che l'accesso all'impianto sia garantito;
3. che il carico sia accompagnato da tutti i documenti inerenti il trasporto;
4. l'addetto amministrativo dovrà verificare, in rapporto anche al contratto in essere con il destinatario, la compilazione, in tutte le sue parti, del formulario di identificazione, proposto in 3 copie, del rifiuto trasportato al destinatario; il formulario, secondo le convenzioni in essere, può fare riferimento al certificato di analisi del rifiuto prodotto che deve essere già in possesso del destinatario (in passate occasioni o in forza della prima convenzione, in ogni caso, il certificato di analisi deve essere redatto a norma di legge;
5. che ci sia corrispondenza fra la targa del mezzo e l'iscrizione all'Albo Gestori Ambientali del trasportatore (se diverso da Seam) , che deve essere in possesso della Seam già prima del conferimento; va inoltre sempre verificata l'identità dell'autista.

Una volta espletati i previsti accertamenti e dopo l'accertamento del peso in uscita , l'autista può essere autorizzato alla partenza.

2-ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO ALLE MTD/ BAT

2.1 Le BAT del settore rifiuti

Fermo restando i chiarimenti e le indicazioni finora presentate ed a seguito della

SE.AM. srl Loc. Pantaneto - Comune di Monterchi (AR)	Autorizzazione Integrata Ambientale	Allegato Tecnico- Rev 3- 2024	<i>Pagina 14 di 109</i>
--	--	-------------------------------------	-------------------------



pubblicazione ufficiale della DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

Vengono sotto riportate le tabelle con l'analisi della conformità alle BAT previste ed applicabili per il settore.

Per la redazione della presente valutazione di conformità alle BAT, relativamente allo stabilimento dell'azienda SEAM S.r.l. ed operante nel settore raccolta, trasporto, stoccaggio e miscelazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, sono state prese in considerazione le indicazioni contenute nelle linee guida/BREF sotto riportate.

Si confermano le considerazioni già svolte riguardo all'applicazione per le parti di interesse il BREF "Emissions from storage" relativamente agli stoccaggi di materiali (rifiuti e non) all'interno dello stabilimento aziendale come disposizioni trasversali attuabili dall'impianto.

BREF utilizzati:

- 1. Reference Document On Best Available Techniques For Waste Treatment**
(Joint Research Centre, European IPPC Bureau August 2018)
- 2. Reference Document on Best Available Techniques on Emissions from Storage**
(Joint Research Centre, European IPPC Bureau July 2006)

Si riportano nelle tabelle seguenti le principali indicazioni contenute nei documenti presi di riferimento sopra riportati ed il relativo stato di applicazione attuale



Tabella 2 Stato Applicazione BAT

GENERAL BAT CONCLUSION				
PRESTAZIONE AMBIENTALE COMPLESSIVA (Rif. Sez. 1.1)				
SGQA	Id	Prestazioni conseguibili secondo BREF WT (Agosto 2018)	Stato di applicazione	Note e riferimenti
BAT1		<p>Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti:</p> <p>I. impegno da parte della direzione, compresi i dirigenti di alto grado;</p> <p>II. definizione, a opera della direzione, di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione;</p> <p>III. pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti;</p> <p>IV. attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione ai seguenti aspetti:</p> <p>a) struttura e responsabilità,</p> <p>b) assunzione, formazione, sensibilizzazione e competenza,</p> <p>c) comunicazione,</p> <p>d) coinvolgimento del personale,</p> <p>e) documentazione,</p> <p>f) controllo efficace dei processi,</p> <p>g) programmi di manutenzione,</p> <p>h) preparazione e risposta alle emergenze,</p> <p>i) rispetto della legislazione ambientale,</p> <p>V. controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, in particolare rispetto a:</p> <p>a) monitoraggio e misurazione,</p> <p>b) azione correttiva e preventiva,</p> <p>c) tenuta di registri,</p> <p>d) verifica indipendente (ove praticabile) interna o esterna, al</p>	<p>I. APPLICATA II. APPLICATA III. NON APPLICATA IV. APPLICATA V. APPLICATA VI. APPLICATA VII. APPLICATA VIII. APPLICATA IX. NON APPLICATA X. APPLICATA XI. APPLICATA XII. APPLICATA XIII. APPLICATA XIV. NON APPLICATA XV. PARZIALMENTE APPLICATA</p>	<p>Presente in azienda un sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001:2004 numero 0079A/4 – Settore EA: 39-24: "Erogazione di servizi di raccolta, trasporto, stoccaggio, trattamento, miscelazione e riduzione volumetrica di rifiuti pericolosi e non pericolosi. Intermediazione di rifiuti senza detenzione"</p> <p>I/II/III/IV. – Riferimento alle sezioni del manuale Qualità e Ambiente (MQA) – Comunicazione tramite sito web http://www.seamsrl.com/</p> <p>V. Il controllo delle prestazioni viene effettuato sia tramite PMeC che SGA. Nel SGA è presente lo strumento AA (Analisi Ambientale) attuato annualmente per la revisione ed implementazione di procedure (Rif. PR-AA.01). Sono inoltre presenti procedure generali e specifiche per l'attuazione di misurazioni, monitoraggi ed analisi (Rif. MQA – Cap 8 Misurazioni, analisi e monitoraggi), audit e verifiche (Rapporto_Audit_9001_14001_2015), non conformità, azioni preventive e correttive (Rif. MDNC01)</p> <p>VI. Procedura di riesame al punto 8.3 MQA (Manuale Qualità Ambiente)</p> <p>VII. Laddove compatibili con l'attività svolta</p> <p>VIII. Presente un piano di Ripristino Aziendale</p> <p>IX. Non sono presenti "benchmark" di settore per l'attività svolta</p> <p>X. Presente una procedura interna (Rif. PR-PS-01 Pianificazione e Realizzazione dei Servizi – Rev.</p>



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

	<p>fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente;</p> <p>VI. riesame del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta direzione al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace;</p> <p>VII. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite;</p> <p>VIII. attenzione agli impatti ambientali dovuti a un eventuale smantellamento dell'impianto in fase di progettazione di un nuovo impianto, e durante l'intero ciclo di vita;</p> <p>IX. svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare;</p> <p>X. gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 2);</p> <p>XI. inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 3);</p> <p>XII. piano di gestione dei residui (cfr. descrizione alla sezione 6.5);</p> <p>XIII. piano di gestione in caso di incidente (cfr. descrizione alla sezione 6.5);</p> <p>XIV. piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12);</p> <p>XV. piano di gestione del rumore e delle vibrazioni (cfr. BAT 17).</p>		<p>3 del 14/12/2018)</p> <p>XI. Presente all'interno del piano di gestione delle AMD presentato (doc. progetto scarichi)</p> <p>XII. Presente una procedura interna (Rif. PR-PS-01 Pianificazione e Realizzazione dei Servizi – Rev. 3 del 14/12/2018)</p> <p>XIII. E' presente un piano di emergenza che verrà aggiornato entro il 04/03/2019 come previsto dall'art. 26bis del DL 113/2018</p> <p>XIV. L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata – non sono presenti recettori sensibili.</p> <p>XV. L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di vibrazioni o rumori molesti presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata - non sono presenti recettori sensibili relativamente alle componenti indicate ma è stata comunque eseguita una valutazione acustica ambientale. Dalla verifica non sono emerse necessità di istruzioni specifiche per il controllo del rumore.</p>
--	--	--	--



Tabella 3 Stato Applicazione BAT

GENERAL BAT CONCLUSION				
PRESTAZIONE AMBIENTALE COMPLESSIVA (Rif. Sez. 1.1)				
SGQA	Id	Prestazioni conseguibili secondo BREF WT (Agosto 2018)	Stato di applicazione	Note e riferimenti
BAT2		<p>Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none">a. Predisporre e attuare procedure di pre-accettazione e caratterizzazione dei rifiutib. Predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiutic. Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiutid. Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscitae. Garantire la segregazione dei rifiutif. Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelaturag. Cernita dei rifiuti solidi in ingresso	<ul style="list-style-type: none">a. APPLICATAb. APPLICATAc. APPLICATAd. APPLICATAe. APPLICATAf. APPLICATA	<ul style="list-style-type: none">a. Esiste una procedura di pre-accettazione, imperniata su varie fasi di controllo come attività di produzione, tipologia merceologica, destinazione finale e/o trattamento che subirà presso lo stabilimento (Rif. Scheda di caratterizzazione). Per grandi produttori viene prevista una visita ispettiva presso il luogo di produzione.b. Esiste una procedura di accettazione presso l'impianto comprendente accertamento sia documentale che visivo da parte del personale debitamente formato. In caso di non conformità del carico lo stesso può essere respinto in tutto o in parte. Analisi a campione secondo procedura SGA (PR-PS-01 Pianificazione e Realizzazione dei Servizi – Rev. 3 del 14/12/2018)c. Utilizzo di software WinWaste gestionale – il software gestionale in uso consente l'annotazione delle principali informazioni richieste (produttore, CER,



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

quantità, trattamento interno, ...), ma non di tutte (precedenti gestori, collocazione nello stabilimento, analisi chimiche); tali informazioni sono tuttavia presenti in altre forme (cartacea)

d. Esiste un flusso dei materiali definito, risulta che il trattamento dei rifiuti sia in linea con le aspettative (omologa annuale presso impianto di destinazione finale e valutazione annuale delle non conformità avvenute). È valutata la sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.

e. I rifiuti sono tenuti separati a seconda delle loro proprietà, al fine di consentire un deposito e untrattamento più agevoli e sicuri sotto il profilo ambientale (Vedi Sezione Stoccaggi RT)

f. E' attualmente presente ed autorizzata una procedura interna per le operazioni di miscelazione effettuate nell'impianto che verrà revisionata e sostituita dalle specifiche tecniche proposte ed approvate in fase di riesame.

g. Sono applicate all'interno delle procedure di accettazione operazioni di selezione e cernita manuale sui carichi in ingresso



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

BAT3	<p>Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, la BAT consiste nell'istituire e mantenere, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none">i) informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiutiii) informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflueiii) informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi	APPLICATA	<p>I flussi e le informazioni associate sono presenti all'interno del piano di gestione delle AMD (scarichi), relazione tecnica riesame (trattamenti ed emissioni gassose)</p>
BAT4	<p>Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none">- Ubicazione ottimale del deposito- Adeguatezza della capacità del deposito- Funzionamento sicuro del deposito- Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati	APPLICATA	<ul style="list-style-type: none">- la posizione dell'impianto è in regola con gli strumenti urbanistici territoriali presenti (zona industriale) e non insistono vincoli ambientali all'interno della particella catastale dell'impianto.- la capacità massima del deposito di rifiuti è chiaramente stabilita su base progettuale e non viene superata; i quantitativi così come il tempo massimo di permanenza dei rifiuti è lo stretto necessario per le operazioni previste- è presente una chiara documentazione ed etichettatura delle apparecchiature utilizzate per le operazioni di carico, scarico e deposito dei rifiuti; i rifiuti vengono gestiti in modo da non creare condizioni sfavorevoli; contenitori e fusti e sono idonei allo scopo.- il deposito dei rifiuti in ingresso è effettuato internamente e parzialmente sotto tettoia. I rifiuti che subiscono lavorazioni una volta svolte sono avviati ad impianti terzi e comunque movimentati esternamente sotto tettoia (carichi per spedizione)



Tabella 4 Stato Applicazione BAT

GENERAL BAT CONCLUSION				
PRESTAZIONE AMBIENTALE COMPLESSIVA (Rif. Sez. 1.1)				
SGQA	Id	Prestazioni conseguibili secondo BREF WT (Agosto 2018)	Stato di applicazione	Note e riferimenti
BAT5		Al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, la BAT consiste nell'elaborare e attuare procedure per la movimentazione e il trasferimento. Le procedure inerenti alle operazioni di movimentazione e trasferimento mirano a garantire che i rifiuti siano movimentati e trasferiti in sicurezza ai rispettivi siti di deposito o trattamento. Esse comprendono i seguenti elementi: — operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti ad opera di personale competente, — operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti debitamente documentate, convalidate prima dell'esecuzione e verificate dopo l'esecuzione — adozione di misure per prevenire, rilevare, e limitare le fuoriuscite — in caso di dosaggio o miscelatura dei rifiuti, vengono prese precauzioni a livello di operatività e progettazione	APPLICATA	- il personale utilizzato è dotato di adeguata formazione nel caso anche specifica (ADR) ed aggiornata regolarmente - movimentazioni e trasferimenti verso l'esterno secondo normativa nazionale presente - i mezzi utilizzati per il trasporto sono revisionati e mantenuti regolarmente e rispondono alla normativa ADR - esiste una specifica procedura di miscelazione (prove di compatibilità) e le operazioni vengono svolte a seguito di prove di compatibilità
MONITORAGGIO (Rif. Sez. 1.2)				
Flusso dei rifiuti	Id.	Prestazioni conseguibili secondo BREF WT (Agosto 2018)	Stato di applicazione	Note e riferimenti
BAT6		Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 3), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio flusso, pH, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue) nei punti fondamentali	APPLICATA	Le emissioni in acqua vengono monitorate con cadenza semestrale come indicato da prescrizioni dell'atto autorizzativo (norme nazionali) in essere per i parametri: Fe, As, Cd, Cr tot, Cu, Mg, Ni, Pb, Zn, Idrocarburi totali, Solventi Organici Aromatici (quest'ultimo da attuare per due anni)
BAT7		La BAT consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO,	APPLICATA	Le emissioni in acqua vengono monitorate con cadenza semestrale come indicato da prescrizioni



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

	le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente		dell'atto autorizzativo (norme nazionali) in essere e verranno eseguite ulteriormente per le frazioni successive ai 5 mm.
BAT8	La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.	NON APPLICATA	Non sono presenti emissioni in atmosfera soggette ad obbligo di controllo ma definite in deroga dall'art. 272 comma 1 lettera jj del D. Lgs 152/06.
BAT9	La BAT consiste nel monitorare le emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dalla rigenerazione di solventi esausti, dalla decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP, e dal trattamento fisicochimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico, almeno una volta l'anno	NON APPLICATA	Non sono presenti le attività descritte nella BAT all'interno dello stabilimento SE.AM.
BAT10	La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni di odori. Le emissioni di odori possono essere monitorate utilizzando: - norme EN (ad esempio olfattometria dinamica secondo la norma EN 13725 per determinare la concentrazione delle emissioni odorigene o la norma EN 16841-1 o -2, al fine di determinare l'esposizione agli odori), - norme ISO, norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente, nel caso in cui si applichino metodi alternativi per i quali non sono disponibili norme EN (ad esempio per la stima dell'impatto dell'odore). La frequenza del monitoraggio è determinata nel piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12).	NON APPLICATA	Non essendo applicabile il piano di gestione degli odori non vengono monitorate le emissioni di odori
BAT11	La BAT consiste nel monitorare, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue	APPLICATA	I monitoraggi vengono effettuati all'interno dell'analisi ambientale annuale legata al sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001 e sono altresì inviati all'interno del PMeC annuale.



Tabella 5 Stato Applicazione BAT

MONITORAGGIO (Rif. Sez. 1.2)				
Flusso dei rifiuti	Id.	Prestazioni conseguibili secondo BREF WT (Agosto 2018)	Stato di applicazione	Note e riferimenti
BAT12		<p>Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none">— un protocollo contenente azioni e scadenze,— un protocollo per il monitoraggio degli odori come stabilito nella BAT 10,— un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze,— un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione. <p>L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata</p>	NON APPLICATA	Non è stata rilevata la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili.
BAT13		<p>Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito</p> <ul style="list-style-type: none">- Ridurre al minimo i tempi di permanenza- Uso di trattamento chimico- Ottimizzare il trattamento aerobico	PARZIALMENTE APPLICATA	Come azione preventiva la permanenza dei rifiuti nell'impianto viene limitata alle tempistiche minime per lo svolgimento delle attività interessate
BAT14		Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera – in particolare di polveri, composti organici e odori - o se ciò non	APPLICATA	Le emissioni diffuse individuate all'interno dello stabilimento sono quelle derivanti



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

	<p>è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none">- Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse- Selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità- Prevenzione della corrosione- Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse- Bagnatura- Manutenzione- Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti- Programma di rilevazione e riparazione delle perdite		<p>dall'utilizzo del macchinario "Sant'Andrea H100/1310" per le attività di riduzione volumetrica e/o miscuglio (RPM 8,6 – RT emissioni in atmosfera).</p> <p>Le tecniche utilizzate per il contenimento sono:</p> <ul style="list-style-type: none">- contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni tramite abbattimento con impianto ad umido e gestione dell'acqua di risulta- bagnatura e pulizia delle aree pavimentate - manutenzioni e verifiche dell'integrità e corretta funzionalità delle apparecchiature (l'ispezione relativamente alla possibile formazione di ossidazioni superficiali viene eseguita visivamente dal personale interno)
BAT15	<p>La BAT consiste nel ricorrere alla combustione in torcia (flaring) esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni operative straordinarie (per esempio durante le operazioni di avvio, arresto ecc.)</p>	NON APPLICATA	<p>Lavorazione e trattamento non presenti</p>
BAT16	<p>Per ridurre le emissioni nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia, se è impossibile evitare questa pratica, la BAT consiste nell'usare entrambe le tecniche riportate</p>	NON APPLICATA	<p>Lavorazione e trattamento non presenti</p>

Tabella 6 Stato Applicazione BAT

RUMORE E VIBRAZIONI (Rif. Sez. 1.4)				
Flusso dei rifiuti	Id.	Prestazioni conseguibili secondo BREF WT (Agosto 2018)	Stato di applicazione	Note e riferimenti
BAT17		<p>Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa tutti gli elementi riportati di seguito:</p> <p>I. un protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate;</p> <p>II. un protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni;</p> <p>III. un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti rumore e vibrazioni, ad esempio in presenza di rimostranze;</p> <p>IV. un programma di riduzione del rumore e delle vibrazioni inteso a identificarne la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione.</p> <p>Applicabilità L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di vibrazioni o rumori molesti presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata.</p>	PARZIALMENTE APPLICATA	L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di vibrazioni o rumori molesti presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata - non sono presenti recettori sensibili relativamente alle componenti indicate ma è stata comunque eseguita una valutazione acustica ambientale. Dalla verifica non sono emerse necessità di istruzioni specifiche per il controllo del rumore.
BAT18		<p>Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici - Misure operative - Apparecchiature a bassa rumorosità - Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni - Attenuazione del rumore 	APPLICATA	<p>Come azione preventiva vengono messe in atto come parte delle normali pratiche adottate nell'impianto le seguenti misure operative:</p> <ul style="list-style-type: none"> - manutenzione delle apparecchiature; - apparecchiature utilizzate da personale esperto; - attività non svolte nelle ore notturne.



Tabella 7 Stato Applicazione BAT

RUMORE E VIBRAZIONI (Rif. Sez. 1.4)				
Flusso dei rifiuti	Id.	Prestazioni conseguibili secondo BREF WT (Agosto 2018)	Stato di applicazione	Note e riferimenti
BAT17		<p>Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa tutti gli elementi riportati di seguito:</p> <p>I. un protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate;</p> <p>II. un protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni;</p> <p>III. un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti rumore e vibrazioni, ad esempio in presenza di rimostranze;</p> <p>IV. un programma di riduzione del rumore e delle vibrazioni inteso a identificarne la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione.</p> <p>Applicabilità - L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di vibrazioni o rumori molesti presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata.</p>	PARZIALMENTE APPLICATA	<p>L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di vibrazioni o rumori molesti presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata - non sono presenti recettori sensibili relativamente alle componenti indicate ma è stata comunque eseguita una valutazione acustica ambientale.</p> <p>Dalla verifica non sono emerse necessità di istruzioni specifiche per il controllo del rumore.</p>
BAT18		<p>Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none">- Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici- Misure operative- Apparecchiature a bassa rumorosità- Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni- Attenuazione del rumore	APPLICATA	<p>Come azione preventiva vengono messe in atto come parte delle normali pratiche adottate nell'impianto le seguenti misure operative:</p> <ul style="list-style-type: none">- manutenzione delle apparecchiature;- apparecchiature utilizzate da personale esperto;- attività non svolte nelle ore notturne.



Tabella 8 Stato Applicazione BAT

EMISSIONI NELL' ACQUA (Rif. Sez. 1.5)				
Flusso dei rifiuti	Id.	Prestazioni conseguibili secondo BREF WT (Agosto 2018)	Stato di applicazione	Note e riferimenti
BAT19		<p>Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none">- Gestione dell'acqua- Ricircolo dell'acqua- Superficie impermeabile- Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi- Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti- La segregazione dei flussi di acque- Adeguate infrastrutture di drenaggio- Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite- Adeguata capacità di deposito temporaneo	APPLICATA	<p>Viene effettuata una gestione dell'acqua finalizzata al riutilizzo laddove possibile (per quantità)</p> <ul style="list-style-type: none">- Non viene previsto un ricircolo in quanto l'utilizzo in termini di m³ non giustifica l'installazione di uno specifico impianto- Le superfici dedicate alle lavorazioni/ stoccaggio e transito sono realizzate in cls ed impermeabilizzate- Sono presenti e previsti nelle vasche di accumulo sensori tarabili su necessità specifica per il raggiungimento del livello stabilito; conseguentemente vengono svuotate; dato il progetto di rinnovo dell'impianto di trattamento e contenimento degli sversamenti verrà effettuata con cadenza quinquennale la verifica della tenuta ed integrità delle vasche presenti.- La superficie dilavante è ridotta tramite coperture- I flussi di acque reflue non contaminati vengono segregati da quelli che necessitano di un trattamento- Le acque utilizzate per l'abbattimento ad umido delle emissioni diffuse che si possono generare vengono gestite come rifiuti



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

				- Le acque reflue di dilavamento (meteoriche) delle superfici esterne scoperte utilizzate per il transito dei mezzi sono trattate prima dello scarico
BAT20		Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT per il trattamento delle acque reflue consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate: - Trattamento preliminare e primario - Trattamento fisico-chimico - Trattamento biologico - Denitrificazione Applicazione Tabella 6.1 Applicazione Tabella 6.2	APPLICATA	Le tecniche utilizzate per il trattamento delle acque reflue individuate ovvero quelle derivanti dal dilavamento superficiale delle aree scoperte dedicate al transito degli automezzi sono presenti all'interno del trattamento primario: - equalizzazione - separazione olio/acqua - Rimozione dei solidi

Tabella 9 Stato Applicazione BAT

EMISSIONI DA INCONVENIENTI E INCIDENTI (Rif. Sez. 1.6)				
Flusso dei rifiuti	Id.	Prestazioni conseguibili secondo BREF WT (Agosto 2018)	Stato di applicazione	Note e riferimenti
BAT21		Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente - Misure di protezione - Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti - Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti	APPLICATA	- Sono previste procedure interne per la gestione delle emergenze (Rif. PG-EM01 / 02) - Vengono registrati tutti gli eventi accidentali che possono generare fasi critiche ambientali - Sono presenti procedure di emergenze

REGIONE TOSCANA Giunta Regionale Direzione Ambiente ed Energia

Tabella 10 Stato Applicazione BAT

EFFICIENZA NELL'USO DEI MATERIALI (Rif. Sez. 1.7)				
Flusso dei rifiuti	Id.	Prestazioni conseguibili secondo BREF WT (Agosto 2018)	Stato di applicazione	Note e riferimenti
BAT22		Ai fini dell'utilizzo efficiente dei materiali, la BAT consiste nel sostituire i materiali con rifiuti	NON APPLICATA	Non sono utilizzate sostanze e/o materiali specifici per le varie operazioni
EFFICIENZA ENERGETICA (Rif. Sez. 1.8)				
BAT23		Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche indicate di seguito: - Piano di efficienza energetica - Registro del bilancio energetico	PARZIALMENTE APPLICATA	Viene effettuata la rendicontazione dei consumi annuali di energia e quella dei materiali trattati/stoccati pertanto sono ricavabili indicatori di performance; tali dati vengono inseriti nel report Ambientale Annuale trasmesso agli enti (Piano di Monitoraggio e Controllo)

Tabella 11 Stato Applicazione BAT

CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI (Rif. Sez. 2.1)				
EMISSIONI NELL'ATMOSFERA (Rif. Sez. 2.1.1)				
Flusso dei rifiuti	Id.	Prestazioni conseguibili secondo BREF WT (Agosto 2018)	Stato di applicazione	Note e riferimenti
BAT25		Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera di polveri e metalli inglobati nel particolato, PCDD/F e PCB diossina-simili, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: - Ciclone - Filtro a tessuto - Lavaggio a umido - Iniezione d'acqua nel frantumatore	APPLICATA	Con la BAT14d viene contemporaneamente applicata la tecnica: - i rifiuti vengono bagnati iniettando acqua nel frantumatore (umidificazione nella tramoggia superiore)

SE.AM. srl Loc. Pantaneto - Comune di Monterchi (AR)	Autorizzazione Integrata Ambientale	Allegato Tecnico- Rev 3-2024	<i>Pagina 29 di 109</i>
---	--	------------------------------------	-------------------------



Tabella 12 Stato Applicazione BAT

BAT CONCLUSIONS FOR EMISSIONS FROM STORAGE (Rif. Sez. 5)				
STOCCAGGIO DI LIQUIDI E GAS LIQUEFATTI (Rif. Sez. 5.1.)				
SERBATOI (Rif. Sez. 5.1.1)				
PRINCIPI GENERALI PER PREVENIRE E RIDURRE LE EMISSIONI (Rif. Sez. 5.1.1.1)				
BAT.	Id	Prestazioni conseguibili secondo BREF ES (Luglio 2006)	Stato di applicazione	Note e riferimenti
Controllo e Manutenzione		La BAT è quella di applicare uno strumento per determinare i piani di manutenzione proattiva e di sviluppare piani di ispezione basati sul rischio, come l'approccio di manutenzione a base di affidabilità, (Rif. Sez. 4.1.2.2.1)	APPLICATA	E' presente in azienda un "piano di manutenzione infrastrutture" con scadenze temporali ed ispezioni pratiche e visive da porre in essere Il lavoro di ispezione può essere suddiviso in controlli di routine, servizio ispezioni esterne e ispezioni interne fuori servizio (Rif. Sez. 4.1.2.2.2)
Posizionamento e Struttura		La BAT è quella di individuare un serbatoio che opera a livello o vicino la pressione atmosferica e in superficie. Tuttavia, per lo stoccaggio di liquidi infiammabili in un sito con spazio limitato, serbatoi interrati possono essere considerati.	APPLICATA	Presente in azienda un serbatoio fuori terra per lo stoccaggio di GPL (8 bar) per riscaldamento dotato di riduttori di pressione per immissione in rete ed utilizzo. E' inoltre presente un serbatoio mobile fuori terra per lo stoccaggio di liquido carburante per autotrazione
Colore		La BAT è di applicare un colore al serbatoio con una riflettività di radiazione termica o la luce di almeno il 70%, o uno scudo solare sui serbatoi fuori terra contenenti sostanze volatili. (Rif. Sez. 4.1.3.6 - 4.1.3.7)	APPLICATA	Serbatoio GPL di colore bianco (80/90 % riflettività) Serbatoi Mobile Gasolio dotato di pensilina per limitare la luce diretta (ed altri agenti atmosferici)
Principi di Minimizzazione delle Emissioni		La BAT è quella di abbattere le emissioni da serbatoio di stoccaggio, il trasferimento e la manipolazione che hanno un significativo effetto	APPLICATA	Il serbatoio GPL viene mantenuto secondo cronoprogramma della casa costruttrice da operatori qualificati. Il trasferimento di rifiuti

SE.AM. srl Loc. Pantaneto - Comune di Monterchi (AR)	Autorizzazione Integrata Ambientale	Allegato Tecnico-Rev 3-2024	<i>Pagina 30 di 109</i>
--	-------------------------------------	-----------------------------	-------------------------



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

		negativo sull'ambiente. (Rif. Sez. 4.1.3.1)		liquidi avviene secondo procedure di sicurezza degli addetti esterni
Monitoraggio dei Cov		Nei siti dove ci si aspettano significative emissioni di COV la BAT include il calcolo delle emissioni di COV regolarmente. Il modello di calcolo può aver bisogno di essere validato mediante l'applicazione di un metodo di misurazione standard. (Rif. Sez. 4.1.2.2.3.)	NON APPLICATA	Non sono attese significative emissioni di COV dalle lavorazioni e stoccaggi presenti nell'impianto
Sistemi Dedicati		BAT è quello di applicare sistemi dedicati;(Rif. Sez. 4.1.4.4) I sistemi dedicati non sono generalmente applicabili ai siti in cui vengono utilizzati i serbatoi per lo stoccaggio di breve a medio termine dei diversi prodotti.	NON APPLICATA	Non sono presenti stoccaggi a lungo termine Il serbatoio GPL viene mantenuto secondo cronoprogramma della casa costruttrice da operatori qualificati
CONSIDERAZIONI SPECIFICHE PER SERBATOI (Rif. Sez. 5.1.1.2)				
Serbatoi Orizzontali (Non a pressione)		Per le sostanze non T/T+/CMR, la BAT è di fare tutto, o una combinazione, delle seguenti tecniche, a seconda delle sostanze immagazzinate: <ul style="list-style-type: none">• applicare valvole di sfiato di vuoto di pressione; (Rif. Sez. 4.1.3.11)• tasso fino a 56 mbar; (Rif. Sez. 4.1.3.11)• applicare il bilanciamento del vapore; (Rif. Sez. 4.1.3.13)• applicare un serbatoio di detenzione vapore (Rif. Sez. 4.1.3.14)• applicare un trattamento al vapore; (Rif. Sez. 4.1.3.15) La scelta della tecnologia di trattamento del vapore deve essere deciso caso per caso	NON APPLICATA	Non vengono stoccate e movimentate sostanze in serbatoi al di fuori di GPL per riscaldamento e gasolio da autotrazione
Serbatoi a Pressione		La BAT per scarico dipende dal tipo di serbatoio, ma può essere l'applicazione di un sistema di scarico chiuso collegato ad un impianto di trattamento dei vapori, (Rif. Sez. 4.1.4)	APPLICATA	Impianto di GPL (a pressione) collegato con condutture dedicate e chiuse dotate di riduttori di pressione



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

Tabella 13 Stato Applicazione BAT

BAT CONCLUSIONS FOR EMISSIONS FROM STORAGE (Rif. Sez. 5)				
TRASFERIMENTO E MANIPOLAZIONE DI SOLIDI (Rif. Sez. 5.4)				
APPROCCI GENERALI PER RIDURRE AL MINIMO LA POLVERE DAL TRASFERIMENTO E MOVIMENTAZIONE (Rif. Sez. 5.4.1)				
BAT.	Id	Prestazioni conseguibili secondo BREF ES (Luglio 2006)	Stato di applicazione	Note e riferimenti
Dispersione di polveri		BAT è di programmare il trasferimento il più possibile quando la velocità del vento è bassa. Tuttavia, tenendo conto della situazione locale, questo tipo di misura non può essere generalizzato a livello UE e ad ogni situazione indipendentemente dagli eventuali costi elevati. (Rif. Sez. 4.4.3.1).	NON APPLICATA	Le condizioni climatiche vengono comunque prese in considerazione, compatibilmente con i quantitativi presenti all'interno dell'impianto, per le lavorazioni miscelazione di rifiuti solidi e riduzione volumetrica svolte esternamente sotto tettoia.
Trasporto discontinuo		La BAT è quella di rendere le distanze di trasporto il più brevi possibili e di applicare, dovunque possibile, modalità di trasporto continuo. (Rif. Sez. 4.4.3.5.1)	APPLICATA	Le distanze di trasferimento sono minime ovvero solamente da container a container e trituratore tramite braccio mobile gru nell'area esterna.
Utilizzo e guida di mezzi meccanici e non		Quando si utilizza una pala meccanica la BAT è ridurre l'altezza di caduta e di scegliere la migliore posizione durante lo scarico in un camion (Rif. Sez. 4.4.3.4) Durante la guida, i veicoli potrebbero agitare la polvere. La BAT durante la guida è di regolare la velocità dei veicoli in loco al fine di evitare o ridurre al minimo la polvere dai solidi sparsi sul terreno (Rif. Sez. 4.4.3.5.2).	PARZIALMENTE APPLICATA	Non è presente Pala Meccanica tra i mezzi utilizzati I veicoli che trasportano merci sono chiusi e procedono a velocità limitata
Strade		La BAT per le strade che vengono utilizzate da camion e le automobili, è di applicare superfici dure alle strade, perché questi possono essere puliti	APPLICATA	Le strade sono in c.a. e vengono ripulite con cadenza settimanale e/o su necessità



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

		facilmente per evitare la polvere di essere roteato da veicoli, (Rif. Sez. 4.4.3.5.3). La BAT è di pulire le strade che sono dotati di superfici dure (Rif. Sez. 4.4.6.12/13)		
Attività di carico/scarico		La BAT è di ridurre al minimo la velocità di discesa e l'altezza di caduta libera del prodotto (Rif. Sez. 4.4.5.6/7)	APPLICATA	Non sono presenti stoccaggi in cumuli ovvero non sono presenti cumuli di materiale libero (non in contenitori e/o scarrabili) tali da dover operare movimentazioni ad altezze critiche. Le operazioni riconducibili a questa tipologia sono quelle effettuate sotto tettoia per il carico del mulino dove, oltre alla limitazione dell'altezza per motivi logistici (h utile di movimentazione braccio gru di circa mt 3 pari ad un'altezza di caduta in tramoggia di circa 1 mt) e viene eseguita con movimenti lenti necessari al corretto svolgimento dell'operazione di miscuglio. Vengono altresì prese in considerazione le operazioni riconducibili a questa tipologia effettuate sotto tettoia (nuovo progetto) per i carichi in ingresso ed uscita
CONSIDERAZIONI SU TECNICHE DI TRASFERIMENTO (Rif. Sez. 5.4.2)				
Utilizzo di gru a benna		La BAT è quella di seguire lo schema di decisione, (Rif. Sez. 4.4.3.2) e di lasciare la presa nella tramoggia per un tempo sufficiente dopo lo scarico del materiale. La BAT per i nuovi mezzi è di utilizzare gru a benna con le seguenti proprietà (Rif. Sez. 4.4.5.1): <ul style="list-style-type: none">• forma geometrica e capacità di carico ottimale• il volume benna è sempre superiore al volume che è dato dalla curva benna	APPLICATA	L'altezza necessaria per la movimentazione con il braccio mobile gru è limitata (altezza container scarrabile) e viene eseguita con movimenti lenti.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

	<ul style="list-style-type: none">• la superficie è liscia per evitare di materiale aderente, e• una buona capacità di chiusura durante il funzionamento continuo.		
Trasportatori e scivoli di trasferimento	La BAT è di progettare trasportatori con spandimento minimo (Rif. Sez. 4.4.5.5)	NON APPLICATA	Non sono presenti trasportatori e scivoli di trasferimento



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

Tabella 14 Stato Applicazione BAT

BAT CONCLUSIONS FOR EMISSIONS FROM STORAGE (Rif. Sez. 5)				
STOCCAGGIO DI LIQUIDI E GAS LIQUEFATTI (Rif. Sez. 5.1.)				
SERBATOI (Rif. Sez. 5.1.1)				
PREVENZIONE DI INCIDENTI E GRANDI INCIDENTI PER SERBATOI (Rif. Sez. 5.1.1.3)				
BAT.	Id	Prestazioni conseguibili secondo BREF ES (Luglio 2006)	Stato di applicazione	Note e riferimenti
Gestione della sicurezza e dei rischi		La BAT a prevenire gli incidenti è quella di applicare un sistema di gestione della sicurezza (Rif. Sez. 4.1.6.1).	NON APPLICATA	Impianto non soggetto a normativa Seveso ma comunque presente un piano di emergenza ed antincendio
Procedure operative e formazione		La BAT è quella di implementare e seguire adeguate misure organizzative per consentire la formazione e l'istruzione dei dipendenti per un funzionamento sicuro e responsabile dell'installazione (Rif. Sez. 4.1.6.1.1)	APPLICATA	Formazione degli operatori coinvolti per mansione ed aggiornamento come da piano di formazione interno
Perdite dovute alla corrosione e / o erosione		La BAT (Rif. Sez. 4.1.6.1.4) è quella di prevenire la corrosione attraverso: <ul style="list-style-type: none">• selezione del materiale di costruzione resistente al prodotto conservato• l'applicazione di metodi di costruzione adeguati• prevenzione dell'ingresso di acqua piovana entri nel serbatoio e, se necessario, eliminazione dell'acqua che si è accumulata nel serbatoio• l'applicazione di gestione delle acque piovane tramite "drenaggio in bunding"• l'applicazione di manutenzione preventiva, e• se del caso, aggiungendo inibitori di corrosione, o applicando la protezione catodica all'interno del serbatoio.	APPLICATA	Serbatoi (GPL/Gasolio) dotati di materiali di costruzione resistenti e verifica e manutenzione applicata costantemente (piano di controllo infrastrutture)



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

Procedure operative e strumentazione per evitare il troppo-pieno	<p>La BAT è quella di implementare e mantenere procedure operative - ad esempio mediante un sistema di gestione – (Rif. Sez. 4.1.6.1.5), affinché venga garantito un:</p> <ul style="list-style-type: none">• alto livello di strumentazione con impostazioni di allarme e / o la chiusura automatica delle valvole• istruzioni per l'uso corretto per prevenire troppo pieno durante un'operazione di riempimento del serbatoio, e• un margine sufficiente è disponibile per ricevere un apporto "in batch"	APPLICATA	Dispositivi interni ai serbatoi con valvole di chiusura
Strumentazione ed automazione per rilevare perdite	<p>La BAT è quella di applicare il rilevamento di perdite su serbatoi di stoccaggio contenenti liquidi che possono potenzialmente causare l'inquinamento del suolo tramite:</p> <ul style="list-style-type: none">• Sistema di barriera prevenzione emissione• controlli di inventario• Metodo di emissione acustica• Monitoraggio del vapore del suolo (Rif. Sez. 4.1.6.1.7.)	NON APPLICATA	Il serbatoio di stoccaggio gasolio è dotato di vasca di contenimento dedicata e posizionato su superficie impermeabile
Approccio basato sul rischio per le emissioni al suolo sotto i serbatoi	<p>La BAT è quella di raggiungere un 'livello di rischio trascurabile' di inquinamento del suolo dalle parti basse di serbatoi di stoccaggio fuori terra. (Rif. Sez. 4.1.6.1.8)</p>	APPLICATA	Presenza di vasca di contenimento inferiormente al serbatoio carburante
Protezione del suolo intorno serbatoi - contenimento	<p>La BAT per i serbatoi fuori terra contenenti liquidi o liquidi infiammabili che rappresentano un significativo rischio per l'inquinamento del suolo o un rilevante inquinamento dei corsi d'acqua adiacenti è una barriera di contenimento secondario. (Rif. Sez. 4.1.6.1.11/13/14/15)</p>	APPLICATA	Serbatoio gasolio posizionato su superficie impermeabile dotata di canalizzazione e trattamento delle acque reflue da dilavamento
Protezione antincendio	<p>La necessità di attuare misure di protezione antincendio deve essere deciso caso per caso. (Rif. Sez. 4.1.6.2.2),0</p>	APPLICATA	Presenti dispositivi antincendio così come da CPI e normativa di settore



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

Tabella 15 Stato Applicazione BAT

BAT CONCLUSIONS FOR EMISSIONS FROM STORAGE (Rif. Sez. 5)				
STOCCAGGIO DI LIQUIDI E GAS LIQUEFATTI (Rif. Sez. 5.1.)				
STOCCAGGIO DI SOSTANZE PERICOLOSE IMBALLATE (LIQUIDI E SOLIDI) (Rif. Sez. 5.1.2 e 5.3.3)				
BAT.	Id	Prestazioni conseguibili secondo BREF ES (Luglio 2006)	Stato di applicazione	Note e riferimenti
Gestione della sicurezza e dei rischi		BAT a prevenire gli incidenti è quello di applicare un sistema di gestione della sicurezza, (Rif. Sez. 4.1.6.2.2). Il grado di dettaglio del sistema è chiaramente dipende da vari fattori quali: le quantità di sostanze memorizzati, pericoli specifici delle sostanze e la posizione di stoccaggio. (Rif. Sez. 4.1.6.1)	NON APPLICATA	Impianto non soggetto a normativa Seveso ma comunque presente in azienda un piano di emergenza ed antincendio
Formazione e responsabilità		La BAT è di nominare una o più persone che sono responsabili del processo. La BAT è quella di fornire alla persona responsabile una formazione specifica e l'aggiornamento delle procedure di emergenza (Rif. Sez. 4.1.7.1) ed informare altro personale all'interno del sito dei rischi di stoccaggio di sostanze pericolose imballate e le precauzioni necessarie da adottare	NON APPLICATA	Sono stati individuati in azienda persone addette alle emergenze interne di processo (sicurezza ed ambiente). Vengono aggiornate secondo piano di formazione interno.
Area di stoccaggio		La BAT è di applicare uno stoccaggio al chiuso e/o in una zona esterna coperta con un tetto, (Rif. Sez. 4.1.7.2)	APPLICATA	Gli stoccaggi avvengono in aree interne definite dall' autorizzazione in essere
Separazione e segregazione		La BAT è quella di separare l'area di stoccaggio di sostanze pericolose imballate da alti stoccaggi, da fonti di ignizione e da altri edifici mediante l'applicazione di una distanza sufficiente, a volte in combinazione con pareti resistenti al fuoco. (Rif. Sez. 4.1.7.3)	APPLICATA	Gli stoccaggi dei rifiuti pericolosi imballati seguono procedure interne per evitare combinazioni incompatibili. Sono inoltre presenti procedure specifiche per l'attività di miscelazione sulla base di caratteristiche chimicofisiche dei rifiuti – prove



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

		La BAT è quella di separare sostanze incompatibili. Per le combinazioni compatibili e incompatibili vedi allegato 8.3 (Rif.Sez. 4.1.7.4)		di miscelazione
Contenimento delle perdite		La BAT è installare un serbatoio a tenuta di liquido (Rif. Sez. 4.1.7.5), che può contenere tutti o una parte dei liquidi pericolosi stoccati sopra un tale serbatoio. La scelta se tutti o solo una parte della perdita deve essere contenuta dipende dalle sostanze immagazzinate e dalla posizione dello stoccaggio	APPLICATA	Sono presenti vasche (n°9) per il contenimento degli eventuali sversamenti da IBC e/o fusti sovra posizionati.
Attrezzatura antincendio		La BAT è quella di applicare un livello di protezione adeguato, delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, come descritto nella (Rif. Sez. 4.1.7.6). Il livello di protezione adeguato deve essere deciso in accordo con i vigili del fuoco locali.	APPLICATA	Presente attrezzatura antincendio in aree dedicate agli stoccaggi/lavorazioni
Prevenire l'accensione		La BAT è quella di evitare l'accensione alla fonte (Rif. Sez. 4.1.7.6.1)	APPLICATA	Norme comportamentali presenti, da applicare nelle aree di stoccaggio di materiali infiammabili. Separazione dei prodotti liquidi infiammabili su vasche per sversamenti dedicate (ove presenti in ingresso detti prodotti)



Tabella 16 Stato Applicazione BAT

BAT CONCLUSIONS FOR EMISSIONS FROM STORAGE (Rif. Sez. 5)				
TRASFERIMENTO E GESTIONE DEI LIQUIDI E DEI GAS LIQUEFATTI (Rif. Sez. 5.2)				
PRINCIPI GENERALI PER PREVENIRE E RIDURRE LE EMISSIONI (Rif. Sez. 5.2.1)				
BAT.	Id	Prestazioni conseguibili secondo BREF ES (Luglio 2006)	Stato di applicazione	Note e riferimenti
Ispezione e Manutenzione		BAT consiste nell'applicare uno strumento per determinare piani di manutenzione proattivi e sviluppare piani di ispezione basati sui rischi come l'approccio di manutenzione basato sul rischio e sull'affidabilità. Vedere la Sezione 4.1.2.2.1.	APPLICATA	Nel caso della SE.AM. i rischio connessi ad attività di trasferimento liquidi (miscelazione/serbatoi gasolio) derivanti da utilizzo di serbatoi convenzionali non risulta poter essere classificato come di livello medio o alto in quanto già presenti i presidi ambientali di prevenzione del rischio (bacini di contenimento impermeabilizzati, aree dedicate pavimentate con tubazioni in pvc e grate di raccolta) anche in funzione della vulnerabilità dell'area individuata dagli strumenti urbanistici. Vengono comunque poste in essere dei piani di controllo (vedi piano di monitoraggio) che tengono conto dei punti critici (fessurazioni, punti di ossidazione superficiali ecc)
Rilevamento di perdite e programma di riparazione		BAT consiste nell'applicare un rilevamento di perdite e programma di riparazione. (Rif. Sez. 4.2.1.3) Questo è valido per i grandi impianti di stoccaggio, consentendo un certo periodo di tempo per l'attuazione.	NON APPLICATA	BAT applicabile solamente per grandi impianti di stoccaggio Non sono presenti all'interno dello stabilimento della SE.AM. situazioni che possono causare maggiori emissioni, come ad esempio quando si tratti di gas e liquidi leggeri, sistemi pressurizzati e dove vengono applicate temperature elevate.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

Principio di minimizzazione delle emissioni nel serbatoio di stoccaggio	La BAT è quella di abbattere le emissioni dai serbatoi di stoccaggio, il trasferimento e la manipolazione che hanno un significativo effetto negativo sull'ambiente. (Rif. Sez. 4.1.3.1). Questo è valido per i grandi impianti di stoccaggio, consentendo un certo periodo di tempo per l'attuazione.	NON APPLICATA	BAT applicabile solamente per grandi impianti di stoccaggio Nel caso della SE.AM. le emissioni che so possono generare dall'attività di trasferimento e manipolazione (miscelazione liquidi) possono già alla base essere considerate nel range degli "benefici ambientali raggiunti" così come indicati nella sezione 4.1.3.1. ovvero essere considerate trascurabili tenendo in considerazione che lo sviluppo di gas, produzione di liquidi, produzione di calore, produzione di rumore, produzione di composti volatili, sviluppo di odori persistenti rientrano tra le reazioni indesiderate. Le attività di miscelazione definite in relazione tecnica, nella descrizione delle fasi lavorative, saranno soggette inizialmente a valutazioni sulla base di incompatibilità note e definizioni di livelli di rischio non accettabili e successivamente a prove di miscelazione preventive su aliquote rappresentative delle miscele dell'ordine di gr/cl. I liquidi che saranno ritenuti idonei per il contatto non produrranno quindi emissioni significative. Per la matrice suolo si rimanda alla spiegazione nella parte ispezione e manutenzione.
Gestione della sicurezza e dei rischi	La BAT è di prevenire gli incidenti e di applicare un sistema di gestione della sicurezza. (Rif. Sez. 4.1.6.1)	NON APPLICATA	Impianto non soggetto a normativa Seveso ma comunque presente un piano di emergenza e gestione della sicurezza interna
Procedure operative	La BAT è quella di implementare e seguire	APPLICATA	Presente un piano interno di formazione ed



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

e formazione	adeguate misure organizzative per consentire la formazione e l'istruzione dei dipendenti e per un funzionamento sicuro e responsabile dell'installazione (Rif. Sez. 4.1.6.1.1)		aggiornamento del personale coinvolto secondo mansioni
---------------------	--	--	--



Tabella 17 Stato Applicazione BAT

BAT CONCLUSIONS FOR EMISSIONS FROM STORAGE (Rif. Sez. 5)				
TRASFERIMENTO E GESTIONE DEI LIQUIDI E DEI GAS LIQUEFATTI (Rif. Sez. 5.2)				
CONSIDERAZIONI SU TECNICHE DI TRASFERIMENTO E MOVIMENTAZIONE (Rif. Sez. 5.2.2)				
TUBATURE (Rif. Sez. 5.2.2.1)				
BAT.	Id	Prestazioni conseguibili secondo BREF ES (Luglio 2006)	Stato di applicazione	Note e riferimenti
Tubazioni Interrate		La BAT è quella di applicare un approccio rischio e affidabilità basato sulla manutenzione attiva (RRM) (Rif. Sez. 4.1.2.2.1).	APPLICATA	Nel caso della SE.AM. il rischio derivanti da utilizzo di tubazioni interrate non risulta poter essere classificato come di livello medio o alto in quanto a servizio della rete fognaria dei piazzali che raccoglie i reflui da dilavamento principalmente meteorico ed anche in funzione della bassa vulnerabilità dell'area individuata a seguito di indagini geologiche e geomorfologiche eseguite tramite sondaggi penetrometrici (Sezione Suolo nella Relazione Tecnica). Vengono comunque poste in essere dei piani di controllo (Piano di monitoraggio) che tengono conto dei punti critici (fessurazioni, punti di ossidazione superficiali ecc)
Corrosione Interna		La BAT è quella di prevenire la corrosione con: <ul style="list-style-type: none">• selezione di materiale costruttivo resistente al prodotto• l'applicazione di metodi di costruzione adeguati• l'applicazione di manutenzione preventiva, e• se del caso, l'applicazione di un rivestimento interno o aggiungendo inibitori di corrosione.	APPLICATA	Le tubazioni interrate sono in materiale plastico (PVC) L'utilizzo del pvc nelle tubazioni consente una relativa tranquillità in termini di rotture, stabilità e resistenze sia chimiche che meccaniche. Il materiale presenta infatti una buona inerzia elettrochimica e resistenza all'aggressione chimica (prodotti e solventi), ad acque (ampio



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

				range di valori di pH). Condizioni critiche possono verificarsi in casi in cui si abbia un innalzamento della temperatura in unioni con specifici agenti chimici fortemente ossidanti ovvero condizioni non realizzabili nello stabilimento anche in relazione alla tipologia di materiale stoccato ed alla modalità di stoccaggio
STOCCAGGIO DI SOLIDI (Rif. Sez. 5.3)				
Stoccaggio all'aperto (Rif. Sez. 5.3.1)		La BAT è di applicare depositi chiusi per eliminare l'influenza del vento e per prevenire la formazione di polvere dal vento per quanto possibile con misure primarie (Rif. Tab. 4.12) Per quantità molto grandi di materiale sensibile e bagnabile la BAT è di effettuare ispezioni visive regolari o continue, per vedere se si verificano emissioni di polveri e verificare se le misure preventive sono in buone condizioni. Verificare se e quando l'umidificazione dei cumuli è necessario. (Rif. Sez. 4.3.3.1).	APPLICATA	Gli stoccaggi (soste temporanee) di materiale solido avvengono in container dotati di chiusura superiormente. (Rif. Sez. 5.3.1) Per quantità molto grandi di materiale sensibile e bagnabile la BAT è di effettuare ispezioni visive regolari o continue, per vedere se si verificano emissioni di polveri e verificare se le misure preventive sono in buone condizioni. Verificare se e quando l'umidificazione dei cumuli è necessario. (Rif. Sez. 4.3.3.1). Non sono presenti stoccaggi esterni in cumuli Le operazioni di miscelezioni avvengono sotto tettoia e sono presenti dispositivi di bagnatura nel caso si generassero polveri dalle operazioni
Stoccaggio al chiuso (Rif. Sez. 5.3.2)		La BAT è di applicare depositi chiusi, utilizzando, ad esempio, silos, bunker, tramogge e contenitori. Dove silos non sono applicabili, magazzinaggio in capannoni può essere un'alternativa. Questo è, ad esempio il caso se, oltre archiviazione, è necessaria la miscelazione di lotti. La BAT per silos è quella di applicare una struttura adeguata per fornire stabilità e prevenire il collasso del silo. (Rif. Sez. 4.3.4.1 e 4.3.4.5)	APPLICATA	Stoccaggio in luogo chiuso (interno capannone) in area definita (miscelazione liquidi). Non sono presenti silos. All'interno del capannone non sono attese emissioni diffuse polverulente data la natura dei rifiuti stoccati Non sono presenti sistemi puntuali di collettamento di emissioni in atmosfera



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

		BAT per capannoni è quello di applicare il sistema di ventilazione e filtraggio adeguato e tenere le porte chiuse.(Rif. Sez. 4.3.4.2) BAT è di applicare un abbattimento di polveri ed emissioni. Il tipo di tecnica di abbattimento deve essere deciso caso per caso. (Rif. Sez. 4.3.7).		
Prevenzione di incidenti(Rif. Sez. 5.3.4)		La BAT per prevenire gli incidenti è l'applicazione di un sistema di gestione della sicurezza e dei rischi come descritto nella (Rif. Sez. 4.1.7.1).	NON APPLICATA	Impianto non soggetto a normativa Seveso ma comunque presente un piano di emergenza e gestione della sicurezza interna

2.1.1 Prescrizioni BAT

Il gestore deve:

1. rispettare quanto prescritto nelle colonne “*Note e riferimenti*” delle Tabella 2, Tabella 3, Tabella 4, Tabella 5, Tabella 6, Tabella 7, Tabella 8, Tabella 9, Tabella 10, Tabella 11, Tabella 12, Tabella 13, Tabella 14, Tabella 15, Tabella 16, Tabella 17.



3- MATRICI AMBIENTALI

3.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

3.1.1 EMISSIONI CONVOGLIATE

3.1.1.1 *E1: attività di laboratorio (prove di miscelazione)*

Descrizione:

L'attività di laboratorio è relativa alle prove di miscelazione effettuate su tipologie omogenee di rifiuti in relazione alla conseguente attività di miscelazione e/o miscuglio. Le aliquote (ordine di misura grammi) prelevate in relazione della quantità presente nella miscela verranno poste in contatto per evidenziare la possibilità eventuale di reazioni indesiderate che possono svilupparsi, a titolo di esempio cambiamenti nel colore, nella forma, nell'aspetto in generale (compresa la consistenza), sviluppo di gas, produzione di liquidi, produzione di calore, produzione di rumore, produzione di composti volatili, sviluppo di odori persistenti, ecc.

La prova di miscelazione sarà condotta solo su alcuni grammi di quei rifiuti già considerati potenzialmente miscibili sulla base delle conoscenze acquisite in fase di omologa e di accettazione e sulle compatibilità chimiche di base.

L'attività è ricompresa tra quelle indicate all'allegato IV alla parte V del D-Lgs 152/06 e s.m.i. (*Impianti ed Attività in deroga art. 272 comma 1*) nell'elenco alla lettera *jj*): "*Laboratori di analisi e ricerca, impianti pilota per prove, ricerche, sperimentazioni, individuazione di prototipi*", e non necessita pertanto di autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

3.1.2 EMISSIONI DIFFUSE

3.1.2.1 *Emissione D1: mulino trituratore*

Le attività che prevedono l'utilizzo del mulino trituratore sono:

- riduzione volumetrica operata su alcune tipologie di rifiuti;
- attività di miscelazione operata su varie tipologie di rifiuti.

SE.AM. srl Loc. Pantaneto - Comune di Monterchi (AR)	Autorizzazione Integrata Ambientale	Allegato Tecnico- Rev 3-2024	Pagina 45 di 109
---	--	------------------------------------	------------------



L'operazione effettuata consiste nella riduzione volumetrica, con velocità molto lenta dell'albero, pertanto la tipologia di inquinante presente nelle emissioni in atmosfera è rappresentato dalle "polveri".

Captazione dell'emissione

Le emissioni generate dall'attività del mulino risultano difficilmente convogliabili tecnicamente in quanto nell'area superiore alla tramoggia di carico e lateralmente a questa opera la movimentazione del braccio mobile per il carico del materiale (*braccio "ragno" mobile*) impedendo il posizionamento di un aspirazione a ridosso della sorgente emissiva individuata.

L'opzione di posizionare una cappa superiormente a quest'area ovvero ad un'altezza di circa 2 mt dalla tramoggia di carico comporterebbe il fatto di dover installare un motore elettrico di elevata potenza così da generare un flusso di captazione utile che in ogni caso inevitabilmente non avrà un'efficienza alta in quanto libero e non convogliato fino alla cappa (punto di presa).

Pertanto, le polveri generate da questo tipo di operazione, verranno gestite come "emissione diffusa".

Per l'attività di triturazione viene utilizzato il macchinario "Sant'Andrea H100/1310", avente potenza 75 K e velocità teorica indicata dalla ditta costruttrice pari a 8,6 g/min.

3.1.2.2 Emissioni diffuse prodotte dalla viabilità interna dei mezzi .

Emissioni diffuse prodotte dal confezionamento dei rifiuti in idonei imballaggi

La SEAM utilizza come mezzi di confinamento dei rifiuti lo stoccaggio in idonei imballaggi per il contenimento degli stessi.

Emissioni diffuse prodotte dalle operazioni di carico e scarico (movimentazioni).

Le operazioni di carico e scarico degli imballaggi sono eseguite tramite l'utilizzo di mezzi interni (carrello elevatore elettrico).



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

Tabella 18 Quadro riassuntivo di tutte le emissioni presenti nell'impianto

Sigla	Origine	Portata Nmc/h	Sez. m ²	Veloc. m/sec.	T° °C	h. m.	durata		abbattimento	Inquinanti emessi		
							h./g.	g./a.		tipo	mg./ Nmc.	Kg./h.
E1	Cappa aspirazione laboratorio	1000 *	0,200 *	--	Amb.	10	24	100	--	Polveri SO V *	3 50	--
D1 emissione diffusa	Mulino esterno sotto tettoia	--	--			--	4	227	Abbattimento ad umido (ugello fisso/idrante mobile)	polveri		
Emissioni diffuse	Viabilità mezzi, carico/scarico	Emissioni diffuse polverulente							Presenza di apposita segnaletica, limitazione della velocità, bagnatura e pulizia delle pavimentazioni		-----	
Emissioni diffuse	Confezionamento rifiuti (imballaggi)								Scelta di idonei imballaggi con tenuta chiusura e stabilità; copertura con teli e chiusura ermetica se stoccati in scarrabili esterni			
Emissioni diffuse	Carico e scarico (movimentazione) imballaggi								Non previsto lo stoccaggio in cumuli, assenza di materiale libero soggetto a spolveramento			

* **Dato oggetto di possibile variazione in quanto ancora in fase progettuale**

** **Espresso come valore di COT.**

SE.AM. srl Loc. Pantaneto - Comune di Monterchi (AR)	Autorizzazione Integrata Ambientale	Allegato Tecnico- Rev 3-2024	<i>Pagina 47 di 109</i>
--	-------------------------------------	---------------------------------	-------------------------



3.2 Misure di mitigazione delle emissioni in atmosfera

3.2.1 Emissione E1 - PROVE DI MISCELAZIONE (ATTIVITÀ DI LABORATORIO)

Prevista installazione di cappa aspirazione ventilata, come presidio per la sicurezza dell'operatore; la cappa sarà conforme alla normativa.

L'attività di laboratorio è ricompresa tra le attività indicate all'allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/06 - "impianti e attività in deroga" -, Parte I, art. 272, comma 1, lettera jj): "Laboratori di analisi e ricerca, impianti pilota per prove, ricerche, sperimentazioni, individuazione di prototipi", e non necessita pertanto di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, tuttavia sarà effettuato un campionamento, unico, alla messa a regime dell'impianto.

3.2.2 Emissione D1 - UTILIZZO MULINO TRITURATORE

Utilizzo del sistema antincendio posizionato a copertura della superficie di triturazione del mulino, superiormente a questo, ovvero numero 1 ugello spruzzatore sito in postazione fissa così da poter attuare a necessità un abbattimento delle emissioni tramite umidificazione del materiale presente.

3.2.3 VIABILITÀ:

La viabilità interna dei mezzi risulta essere indicata ed obbligata con apposita segnaletica; viene attuata una regolamentazione degli accessi per i mezzi di trasporto finalizzata alla limitazione della velocità degli stessi tramite apposizione di segnaletica specifica.

Viene inoltre eseguita periodicamente con cadenza settimanale e/o secondo le necessità e le attività svolte la bagnatura e la pulizia delle pavimentazioni.

3.2.4 CONFEZIONAMENTI E MOVIMENTAZIONI

la SE.AM. S.r.l. utilizza come mezzi di confinamento dei rifiuti lo stoccaggio in idonei imballaggi per il contenimento degli stessi attuando i principi base nella scelta degli stessi

SE.AM. srl Loc. Pantaneto - Comune di Monterchi (AR)	Autorizzazione Integrata Ambientale	Allegato Tecnico- Rev 3-2024	Pagina 48 di 109
--	--	------------------------------------	------------------



ovvero idoneità dal punto di vista di resistenza, tenuta chiusura e stabilità, in considerazione sia del materiale contenuto sia del tipo di automezzo utilizzato in caso di carico per la spedizione.

La verifica degli imballaggi viene effettuata tramite un controllo visivo degli stessi andando a ricercare la presenza di eventuali danni alla struttura o alla modalità di chiusura laddove presente.

Per gli scarrabili stoccati esternamente e/o sotto tettoia viene effettuata la copertura degli stessi o tramite l'apposita chiusura ermetica o laddove non presente con teli per la copertura ed il riparo da agenti atmosferici.

Per quanto riguarda le operazioni di carico e scarico (movimentazioni) queste sono eseguite tramite l'utilizzo di mezzi interni (carrello elevatore elettrico) e non vengono effettuati stoccaggi in cumuli ovvero di materiale libero e/o soggetto a spolveramento atmosferico.

Effettuata bagnatura periodica delle superfici esterne soggette a transito dei mezzi interni ed esterni.

3.2.5 APPLICAZIONE DELLE BAT Conclusion - Decisione della Commissione Europea n°2018/1147 del 10/08/2018 (documento di riferimento integrazioni ditta dicembre 2018 – n°5 BAT).

Per quanto concerne le migliori tecniche disponibili applicabili all'impianto, relativamente alla matrice "emissioni in atmosfera", nel capitolo 2- del presente allegato tecnico sono riportate le BAT applicate, in previsione di applicazione e non applicate, con riferimento alle BAT Conclusion - Decisione della Commissione Europea n°2018/1147 del 10/08/2018.



3.2.6 Emissioni in atmosfera - MONITORAGGIO e CONTROLLO

Tabella 19 – monitoraggio e controllo emissioni in atmosfera

Attività	inquinante	Prevenzione	Applicazione	Reporting	Documento di riferimento
Utilizzo Mulino Sotto tettoia	polveri	Abbattimento ad umido	Periodi siccitosi prolungati, e/o particolarmente ventosi (*) Secondo le esigenze da verificare caso per caso nell'ambito dell'impianto e delle lavorazioni (tipologia di materiale presente) (*)	Annuale (interno a PMcC)	Registro manutenzione interno
Laboratorio (cappa aspiraz)	Polveri SOV	Cappa aspirante	vedi nota		Registro manutenzione interno
Transito dei mezzi	Polvere e particolato	Pulizia superficiale piazzale scoperto Bagnatura	Secondo intensità e frequenza di lavorazione e transito (*) Periodi siccitosi prolungati, e/o particolarmente ventosi (*)	Annuale (interno a PMcC)	Registro manutenzione interno

*** nota:** Nonostante l'attività è ricompresa tra quelle indicate all'allegato IV alla parte V del D-Lgs 152/06 e s.m.i. (Impianti ed Attività in deroga art. 272 comma 1) nell'elenco alla lettera jj): "Laboratori di analisi e ricerca, impianti pilota per prove, ricerche, sperimentazioni, individuazione di prototipi", e non necessita pertanto di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, verrà effettuato un campionamento unico alla messa a regime dell'impianto.

(*) La frequenza degli autocontrolli relativi ai parametri di processo e alle fasi esecutive, indicati sia nel PMcC sia nella tabella 19 del presente Allegato Tecnico, sono soggette alla variabilità in relazione alle condizioni di utilizzo e alle condizioni meteo.



3.3 PRESCRIZIONI GENERALI

Il gestore deve:

1. in relazione all'operazione di miscelazione dei rifiuti, rispettare quanto previsto al paragrafo 4 del DDS Regione Lombardia n°1795/2014, in particolare alla lettera c) al fine di evitare la miscelazione di rifiuti che possono dare origine a sviluppo di gas tossici o molesti;
2. assicurare l'utilizzo dell'ugello spruzzatore durante l'operazione di triturazione rifiuti con mulino frantumatore, al fine dell'abbattimento delle emissioni tramite umidificazione del materiale, in particolar modo nei periodi siccitosi prolungati e/o particolarmente ventosi;
3. effettuare la regolare manutenzione e le opportune verifiche necessarie per controllare la funzionalità delle apparecchiature utilizzate e della cappa di aspirazione ventilata a servizio dell'attività di laboratorio; di dette verifiche dovrà essere data evidenza in apposito registro;
4. in fase di conferimento dei rifiuti potenzialmente polverulenti, porre cura nel depositare i carichi in modo tale da evitare la dispersione di polveri;
5. irrorare i rifiuti polverulenti con nebulizzatore nei periodi più siccitosi o a maggiore rischio dispersione polveri;
6. effettuare lo stoccaggio dei rifiuti che possono dar luogo a formazione di polveri in aree coperte e confinate, garantendo la loro protezione tramite idonei sistemi di copertura, anche mobili;
7. effettuare pulizia periodica dei piazzali di stoccaggio;
8. provvedere alla copertura dei mezzi in caso di trasporto di materiali polverulenti;
9. utilizzare mezzi che rispettino le norme in materia di emissioni;
10. minimizzare i tempi di stazionamento "a motore acceso" durante le attività di carico e scarico di ogni genere (merci e/o passeggeri) e attraverso un'efficiente gestione logistica degli spostamenti, sia in entrata che in uscita;
11. limitare la velocità dei mezzi di trasporto nell'area di impianto.

3.4 Emissioni sonore

3.4.1 Prescrizioni:

Il Gestore deve:

- rispettare tutti i limiti (di immissione, di emissione) di cui al Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) di Monterchi;
- prevedere nell'ambito delle attività di manutenzione anche interventi rivolti a tutte le strutture antirumore, affinché mantengano inalterata la massima efficienza;
- dovrà comunque porre particolare attenzione al continuo miglioramento e aggiornamento tecnologico per l'abbattimento delle emissioni sonore.



3.5 Scarichi idrici

3.5.1 Descrizione

La Società SE.AM. S.r.l. gestisce un impianto sito in Loc. Casanova Pantaneto Monterchi (AR), per lo stoccaggio ed il trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. L'impianto opera attualmente in conformità con l'A.I.A., rilasciata dall'allora Provincia di Arezzo, con Provvedimento Dirigenziale n° 63/EC del 29/03/2012 e successivo aggiornamento di cui al Provvedimento Dirigenziale n° 106/EC del 01/07/2013 – Ridefinizione della durata ai sensi del D. Lgs n. 46/2014.

Presso l'impianto in esame vengono svolte le seguenti attività:

- deposito preliminare – D15
- messa in riserva – R13
- ricondizionamento – D14
- trattamento di miscelazione – D13/R12
- operazioni accessorie – D13/R12

I carichi in ingresso allo stabilimento passano attraverso varie fasi interconnesse tra loro ma non obbligatoriamente svolte tutte ad ogni ingresso:

1. preaccettazione
2. verifica documentale
3. verifica visiva pesa e controllo radiometrico
4. scarico e movimentazione interna
5. stoccaggio ed operazioni accessorie
6. operazioni di miscelazione/miscuglio/raggruppamento (*eventuali*)
7. gestione delle analisi (ingresso, interne ed uscita) dall'impianto
8. rifiuti prodotti e deposito temporaneo carico per spedizione

L'impianto interessa una superficie complessiva di 3.800 mq circa nell'ambito del quale sono presenti:

1. un capannone prefabbricato di tipo industriale, sede degli uffici e del magazzino sottostante, di superficie di circa 1.015 mq;
2. una tettoia (tettoia 1) adiacente allo stabile aperta su tre lati di superficie pari a 185 mq e la rimanente porzione è destinata attualmente a piazzale di transito, carico e scarico;
3. nel progetto in esame è presente l'inserimento di una tettoia (tettoia 2) di copertura presso il piazzale attuale, di estensione pari a 400 mq.

SE.AM. srl Loc. Pantaneto - Comune di Monterchi (AR)	Autorizzazione Integrata Ambientale	Allegato Tecnico- Rev 3-2024	Pagina 52 di 109
--	--	------------------------------------	------------------



3.5.2 DESCRIZIONE EMISSIONI IDRICHE

Presso l'impianto in esame vengono prodotte le seguenti tipologie di acque:

3.5.2.1 *acque meteoriche dilavanti derivanti dai tetti (AMDNC)*

per tale tipologia di acque il comma 8 dell'art. 8 lettera a) della LR n 20/2006 prevede che le AMD siano assimilate ad Acque Meteoriche Dilavanti Non Contaminate, nei casi in cui non siano entrate in contatto con altre acque e che derivino esclusivamente da tetti o tettoie di edifici, di altre strutture permanenti o temporanee, di insediamenti o stabilimenti che non svolgono le attività, individuate da regolamento di cui all'art. 13 ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera e). Si prende atto che sulla base dell'attuale configurazione impiantistica descritta le Acque Meteoriche dilavanti i tetti sono state assimilate alle AMDNC. E' previsto il riutilizzo di una quota di tale tipologia di acque, con il convogliamento in vasca interrata delle acque meteoriche che dilavano le superfici delle coperture presenti ovvero stabile ufficio/magazzino, tettoia 1 adiacente e lato NE della tettoia 2 su piazzale, utilizzando la vasca già presente ed attualmente adibita ad accumulo acqua antincendio, avente una capacità di 15 mc. Le acque meteoriche non contaminate vengono raccolte da una rete di canalizzazioni, appositamente dedicata, per poi immetterle nei collettori unici che recapitano in due punti distinti del Fosso Centena, indicati in planimetria Pianta IPPC - Scarico Reflui Idrici - con la sigla **S1 ed S2**. Pertanto, una parte delle AMDNC vengono recuperate in vasca di accumulo di 15 mc di capacità, oltre tale volume le AMDNC stramazzano nel pozzetto di campionamento **SP3**, per poi essere immesse nel collettore unico che ha come recapito finale il Fosso Centena, nel punto di immissione S1. Tutte le AMDNC devono essere mantenute separate dalle altre acque meteoriche ritenute contaminate.

3.5.2.2 *acque meteoriche dilavanti contaminate (AMDC)*

ricadenti su piazzali e viabilità, per una superficie complessiva di 2.400 mq e definite Acque Meteoriche Contaminate, ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera e) della LR n. 20/2006; tali acque devono essere depurate prima di essere immesse nell'ambiente circostante, nei casi in cui derivino da attività di cui all'art. 39 del DPGRT n 46/r/2008. Atteso che l'attività in esame rientra tra le attività indicate all'art. 39 di cui sopra e che le acque meteoriche prodotte presso gli impianti ove viene svolta tale attività comportano oggettivo rischio di trascinarsi di sostanze pericolose o di sostanze in grado di determinare effettivi pregiudizi ambientali, è necessaria la depurazione di tali acque.

Presso lo stabilimento in esame le AMDC sono raccolte da una rete di canalizzazioni, che interessano due distinte aree dell'impianto. La rete di raccolta termina nel pozzetto scolmatore (by-pass) per consentire il trattamento depurativo delle sole AMPP. Il pozzetto di campionamento dello scarico relativo a tali acque è stato individuato nell'Allegato 1b - Tavola Pianta IPPC - Scarico Reflui Idrici - in scala 1:200, revisione del maggio 2019, con la sigla **SP1** e rappresenta uno scarico parziale, che poi viene immesso nel collettore unico per il recapito nel punto di scarico identificato con la sigla **S1** nel Fosso Centena. Le AMPP per poter essere immesse nel Fosso Centena devono rispettare i limiti dettati dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del Dlgs n 152/2006, scarichi recapitanti in acque superficiali. Inoltre, la ditta è tenuta ad effettuare con frequenza semestrale controlli



analitici delle AMPP trattate e prima di essere scaricate nel Fosso Centena, prestando particolare attenzione nel controllare i seguenti parametri: *As, Cd, Cr totale, Cu, Hg, Ni, Pb, Zn, Fe, Idrocarburi totali, Solventi Organici Aromatici.*

Le superfici da cui si originano le AMD sono le seguenti:

- copertura uffici - 1.015 mq - da cui si originano AMDNC,
- copertura tettoia 1 - 185 mq - da cui si originano AMDNC,
- copertura tettoia 2 - 400 mq - da cui si originano AMDNC,
- piazzale - 2.200 mq - da cui si originano AMDC,
- area trattamento reflui - 200 mq – da cui si originano AMDC

Pertanto, il totale delle aree scoperte dilavate da cui si origineranno le AMPP da trattare sono pari ad una superficie di 2.400 mq ed il volume di acque meteoriche da depurare è pari a 12 mc.

Verranno ridefinite le aree esterne con conseguente riduzione delle stesse in termini di mq a seguito dell'applicazione delle norme generali e dei principi da seguire indicati all'interno dell'art. 38 comma 1 e 2 della DPGRT N 46/r/2008, in relazione al recupero delle AMD. In particolare, al fine di prevenire il trasporto di sostanze solide sospese e la contaminazione da inquinanti delle AMD, le attività lavorative saranno eseguite esclusivamente al coperto ovvero internamente al magazzino e sotto tettoia 1 (adiacente al magazzino) con chiusura laterale tramite tendoni scorrevoli. Nella tettoia di nuova costruzione (tettoia 2) nel piazzale è previsto lo stoccaggio di mezzi in ingresso ed uscita con la conseguente attività di carico/scarico dei colli. La tettoia sarà dotata di chiusure laterali, tramite tendoni scorrevoli su guide. Inoltre sarà dotata di una rete propria di collettamento dei reflui, derivanti da eventuali sversamenti, confluyente in una vasca di contenimento dalla capacità di 12 mc, avente lo scopo di accumulare tali acque per poi essere smaltite come rifiuti (vedasi schema di flussi pag. 5/12 del Piano di Prevenzione e gestione delle AMD rev 1.0 del 30/05/2019). I rifiuti liquidi in ingresso all'impianto vengono direttamente stoccati internamente al magazzino su vasche dedicate; mentre i rifiuti in uscita (miscele/raggruppamento/codici EER singoli tutti già imballati) sono inviati direttamente al destinatario finale, solo nei casi in cui dovessero essere stoccati in attesa di partenza, saranno collocati su mezzi regolarmente mantenuti, come da piano di manutenzione interno e laddove necessario in cisterne, nel rispetto della normativa di settore vigente.

E' previsto il riutilizzo delle acque di dilavamento non contaminate AMDNC, con il convogliamento di tali acque in vasca interrata di 15 mc di capacità. Come in precedenza già esposto le acque così individuate sono per definizione acque meteoriche di dilavamento non contaminate (AMDNC), in quanto non entrano in contatto con le superfici dove viene svolta attività lavorativa. Il troppo pieno della vasca ovvero la quota eccedente la massima misura tecnicamente recuperabile (> 15 mc ed in funzione dell'evento meteorico occorso), in relazione anche alle reali esigenze dello stabilimento (abbattimento emissioni diffuse su necessità per attività di miscuglio sotto tettoia) verrà inviata a scarico, previo passaggio in un pozzetto di ispezione identificato nella Tavola Pianta IPPC scarico reflui idrici del maggio rev 2019 con la sigla **SP3**. Da tale pozzetto vengono poi immesse nel collettore unico con recapito nel Fosso Centena il cui punto di scarico è identificato con la sigla **S1**.

SE.AM. srl Loc. Pantaneto - Comune di Monterchi (AR)	Autorizzazione Integrata Ambientale	Allegato Tecnico- Rev 3-2024	Pagina 54 di 109
--	--	------------------------------------	------------------



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

A seguito dell'applicazione delle due misure sopra individuate ovvero:

- riduzione della superficie dilavante (tettoia 2 su piazzale)
- individuazione quote di riutilizzo (vasca di accumulo AMDNC)

la restante area esterna del piazzale verrà utilizzata esclusivamente per il transito dei mezzi senza essere interessata da alcuna attività specifica.

L'area sotto tettoia adiacente lo stabile (tettoia 1) verrà perimetrata tramite grate che raccoglieranno l'eventuale acqua utilizzata per l'abbattimento ad umido delle emissioni diffuse, qualora presenti, in una vasca di accumulo di capacità pari a 12 mc, per poi essere smaltite come rifiuto (vedasi schema di flussi pag. 5/12 del Piano di Prevenzione e gestione delle AMD rev 1.0 del 30/05/2019).

E' prevista la posa in opera di un nuovo impianto di trattamento delle Acque Meteoriche di prima pioggia, composto da pozzetto scolmatore di dimensione 170 x 100 x (h.130) cm realizzato in clsav, dotato di valvola by-pass, con chiusura automatica, al raggiungimento della capienza della vasca di accumulo prima pioggia e deviatore per la quota eccedente AMD successive alle prime piogge, che previo passaggio in un pozzetto di campionamento **SP2**, come identificato nell'Allegato 1b tavola Pianta IPPC scarico reflui idrici in scala 1:200 rev maggio 2019, verrà inviata nel collettore unico e nel punto di scarico nel Fosso Centena identificato con la sigla **S1**, nella tavola sopra citata.

L'acqua di prima pioggia permane nella vasca di accumulo per un tempo di 48 ore finalizzato a garantire la separazione del materiale sedimentabile. Allo scadere delle 48 ore, il quadro di controllo azionerà l'elettropompa ubicata all'interno del bacino di accumulo che andrà ad alimentare a portata costante di 3 lt/sec il disoleatore, come fase successiva di trattamento. Il disoleatore NS3, conforme alla norma UNI EN 858-1 /vasca prefabbricata circolare realizzata in clsav dim. Ø 170 x h.210 cm, sarà dotato di filtro terminale a coalescenza per la filtrazione di quelle particelle di oli che non sono soggette alla separazione per gravità, valvola di occlusione e compartimentato per l'accumulo degli oli separati. In uscita dalla fase di disoleazione sarà presente un pozzetto in clsav di dimensioni 100 x 100 x h. 100 cm dotato di valvola by-pass per permettere l'eventuale accumulo/deviazione su necessità delle acque in uscita dal trattamento in una vasca successiva con capacità pari a 12 mc. In uscita dal pozzetto successivo la disoleazione sarà presente un ulteriore pozzetto per il campionamento **SP1** del refluo prima dell'immissione nel collettore unico avente come recapito finale il Fosso Centena nel punto di immissione S1.

Nel PMC sono previsti controlli analitici sia sulle AMPP che sulle AMD successive alle prime piogge, nelle seguenti modalità:

- per lo scarico delle **AMDC** di prima pioggia – identificato con la sigla **SP1** – è previsto con la frequenza semestrale il controllo dei seguenti parametri: *As, Cd, Cr totale, Cu, Hg, Ni, Pb, Zn, Fe, Idrocarburi totali, Solventi Organici Aromatici*,
- per lo scarico delle **AMDNC** successive alle prime piogge - **SP2** - è previsto con la frequenza semestrale il controllo dei seguenti parametri: *As, Cd, Cr totale, Cu, Hg, Ni, Pb, Zn, Fe, Idrocarburi totali, Solventi Organici Aromatici*.



3.5.2.3 acque reflue domestiche

tali acque vengono originate dai servizi igienici in dotazione presso i locali/uffici ove viene svolta l'attività in esame. Presso l'impianto in esame sono presenti due vasche tricamerale i cui reflui domestici tramite le due distinte canalizzazioni pervengono nell'unico impianto di fitodepurazione per poi essere immesse nel recapito finale Fosso Centena, identificato con la sigla scarico **S1**. Tale trattamento, così come descritto, rientra nei sistemi impiantistici adottabili come trattamenti appropriati per le acque superficiali interne (tabella 2 dell'allegato 3 del DPGRT n 46/r/2008). Si prescrive che per tale scarico dovranno essere rispettate tutte le condizioni stabilite nell'allegato 2 capo 2 del DPGRT n. 46/r/2008, inoltre, dovrà essere garantita la tutela della falda e il rispetto delle disposizioni per la tutela igienico-sanitaria, dovrà essere garantito il corretto stato di conservazione, manutenzione e funzionamento dell'impianto di trattamento dei reflui.

3.5.2.4 acque derivanti da eventuali sversamenti interni ed altre tipologie di acque

Per tali acque/liquidi è previsto un sistema di raccolta con griglie/canalizzazioni interne al capannone perimetrato da grigliato per mc 3 ed un bacino /vasca di raccolta all'esterno del capannone di 12 mc, avente la sola funzione di contenere tali liquidi per poi destinarli a trattamento depurativo come rifiuti. In dettaglio, avremo:

- eventuali sversamenti durante la miscelazione dei rifiuti liquidi interna al magazzino in area dedicata specifica, che, se prodotti, saranno accumulati in una vasca di capacità di 3 mc e gestiti come rifiuti,
- acque derivanti dall'abbattimento ad umido delle emissioni diffuse in atmosfera, prodotte presso l'area di lavorazione meccanica sotto tettoia, che saranno accumulate in vasca di accumulo da 12 mc e smaltite come rifiuti,
- acque derivanti da eventuali sversamenti che potrebbero avvenire nella sosta temporanea scarrabili in partenza/arrivo tettoia 2, che, se prodotte, verranno accumulati nella vasca di cui al punto precedente di 12 mc e smaltite come rifiuti,
- acque derivanti dalla pulizia superficiale dei piazzali che verranno accumulate in cisternetta per essere gestite come rifiuto.

Per tali reflui dovranno essere rispettate tutte le disposizioni di legge in materia di gestione dei rifiuti, secondo le BAT dettate dalla normativa vigente.

La scelta del recapito finale degli scarichi originati presso l'impianto in esame risulta essere il corpo idrico superficiale denominato Fosso della Centena, confinante con l'area industriale in cui insiste l'impianto SE.AM.

I pozzetti di campionamento per effettuare gli eventuali campioni atti a definire la conformità degli scarichi ai limiti normativi imposti sono resi accessibili per il campionamento da parte dell'autorità competente al controllo con le modalità attualmente previste dal D. Lgs. 152/06 (paragrafo 1.2 dell'allegato 5 alla parte III), in condizioni di sicurezza ed in modo agevole.

I dispositivi e manufatti sono idonei allo scopo permettendo il prelievo di un campione omogeneo (posizionamento delle tubazioni in uscita in modo che sul fondo non si formi ristagni – Norma CNR IRSA p.te 1 su campionamento) ed idonei al campionamento

SE.AM. srl Loc. Pantaneto - Comune di Monterchi (AR)	Autorizzazione Integrata Ambientale	Allegato Tecnico- Rev 3-2024	Pagina 56 di 109
--	--	------------------------------------	------------------



automatico nelle tre ore (ovvero il dislivello tra il tubo di ingresso nel pozzetto e il foro di uscita è > 50 cm ed il tubo di ingresso è sporgente di una quota superiore ai 10 cm dalla parete interna del pozzetto) con una profondità tale da consentire il posizionamento dell'apparecchiatura per il campionamento in automatico nelle tre ore.

In dettaglio nei due punti di immissione nel Fosso Centena avremo la seguente situazione:

- nel Punto di Scarico **S1**, che rappresenta il punto di immissione di uno dei due collettori unici al servizio dell'impianto di gestione rifiuti in esame, vengono immessi:
 - scarico parziale identificato con la sigla SP1, relativo allo scarico delle AMPP,
 - scarico parziale identificato con la sigla SP2, relativo allo scarico delle AMD successive alle prime piogge,
 - scolmatore della vasca di accumulo (di capacità di 12 mc) delle AMDNC dei tetti identificato con la sigla SP3
- nel Punto di Scarico **S2**, che rappresenta il punto di immissione di uno dei due collettori unici al servizio dell'impianto di gestione rifiuti in esame, vengono immessi:
 - scarico relativo alle Acque reflue domestiche derivanti dalla fitodepurazione
 - scarico delle AMDNC dei tetti, versante le cui AMDNC non recapitano nel collettore di cui sopra.

Il cronoprogramma, relativo agli interventi da realizzare, al fine di attuare l'adeguamento previsto per migliorare la gestione delle AMD presente agli atti, dovrà essere ripresentato in versione aggiornata a seguito del rilascio dell'autorizzazione in esame.

3.5.3 Fonti di approvvigionamento idrico

L'unica fonte di approvvigionamento di acqua è rappresentata da un **pozzo**, il cui utilizzo è sia per usi sanitari, che per il servizio antincendio che per usi irrigui.

Per quanto sopra esposto, il rilascio del presente atto Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in esame comprende anche l'autorizzazione allo scarico dei reflui originati dall'attività svolta presso l'impianto in esame:

1. **n. 1 scarico di acque reflue domestiche**, derivante dai servizi igienici in dotazione presso i locali/uffici, ove viene svolta l'attività in esame. Il trattamento depurativo è rappresentato da due vasche tricamerale e da impianto di fitodepurazione, avente come recapito finale il Fosso Centena, nel punto di immissione identificato con la sigla **S1**. Tale impianto di depurazione è compreso nei trattamenti appropriati per le acque superficiali interne (tabella 2 dell'allegato 3 del DPGRT n 46/r/2008).
2. **n. 1 scarico di AMPP**, derivante dai piazzali e dalla viabilità presente presso l'impianto in esame, relativamente ad una superficie complessiva di 2.400 mq. Tali acque vengono depurate tramite un sistema di sedimentazione e disoleatura per poi recapitare nel Fosso Centena nel punto di immissione identificato con la sigla **S1**. Per tale scarico è previsto il campionamento presso il pozzetto identificato con la sigla **SP1** (scarico parziale delle AMPPP). Tale scarico per essere immesso nel Fosso Centena deve rispettare i limiti di Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del Dlgs n 152/2006.



3.5.3.1 PRESCRIZIONI PER EMISSIONI IDRICHE

Il Gestore dell'attività in esame è tenuto a rispettare le prescrizioni di seguito dettate:

1. Per lo scarico domestico dovranno essere rispettate tutte le condizioni stabilite nell'Allegato 2 Capo 2 del DPGRT n. 46/r/2008, inoltre, dovrà essere garantita la tutela della falda e il rispetto delle disposizioni per la tutela igienico-sanitaria, dovrà essere garantito il corretto stato di conservazione, manutenzione e funzionamento dell'impianto di trattamento dei reflui,
2. per lo scarico identificato con la sigla **PS1** (scarico delle Acque Meteoriche di Prima Pioggia), avente come recapito finale il corso d'acqua superficiale denominato Fosso della Centena, dovranno essere rispettati i limiti di Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del Dlgs n 152/2006, colonna scarichi in acque superficiali,
3. occorre prevedere il monitoraggio in autocontrollo sia dello scarico delle AMPP che dello scarico delle Acque meteoriche successive alle prime piogge al punto di campionamento **PS2**, con frequenza semestrale, dei seguenti parametri: *As, Cd, Cr totale, Cu, Hg, Ni, Pb, Zn, Fe, Idrocarburi totali, Solventi Organici Aromatici*,
4. al fine di poter stabilire la necessità di prevedere l'eventuale trattamento anche di queste ulteriori aliquote di AMD, trasmettere all'ARPAT Dipartimento di Arezzo ed al Settore Bonifiche e autorizzazioni rifiuti della Regione gli esiti dei controlli eseguiti in merito al monitoraggio delle Acque meteoriche successive alle prime piogge, almeno per la durata di un anno,
5. il sistema di autocontrollo dello scarico delle acque meteoriche sia di prima pioggia, che delle successive, dovrà prevedere analisi complete effettuate da laboratori abilitati e accreditati da eseguire con cadenza semestrale; i certificati di analisi dovranno essere accompagnati dalla relazione di un tecnico abilitato e conservati presso lo stabilimento in esame, al fine di dimostrare in qualsiasi momento, agli organi di controllo preposti, di aver ottemperato a quanto sopra prescritto;
6. inoltre dovrà essere attuato quanto riportato nel PMC, allegato alla presente Autorizzazione Integrata Ambientale,
7. qualora le analisi effettuate in autocontrollo rivelassero il superamento della concentrazione soglia di contaminazione per uno o più parametri della Tabella 3 Allegato 5 Parte Terza del D.Lgs. n. 152/2006 e/o comunque al verificarsi di anomalie nel sistema di depurazione, il gestore dovrà attenersi a quanto dettato nel PMC e dovranno essere avvertiti, tempestivamente e non oltre 24 ore, il Dipartimento di A.R.P.A.T di Arezzo ed il Settore Bonifiche, autorizzazioni rifiuti della Regione Toscana; contestualmente, la ditta dovrà immediatamente ripristinare le condizioni di sicurezza ed efficienza del sistema, in conformità a quanto previsto nel su citato PMC,
8. la frequenza e le modalità di esecuzione dei monitoraggi di cui ai punti precedenti sono riportati nel Piano di Monitoraggio e Controllo, allegato alla presente Autorizzazione Integrata Ambientale,
9. i limiti tabellari non potranno, in alcun caso, essere conseguiti mediante diluizione

SE.AM. srl Loc. Pantaneto - Comune di Monterchi (AR)	Autorizzazione Integrata Ambientale	Allegato Tecnico- Rev 3-2024	Pagina 58 di 109
--	--	------------------------------------	------------------



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

- con acqua prelevata esclusivamente a tale scopo;
10. mantenere le AMDNC costantemente separate dalle altre acque meteoriche ritenute contaminate,
 11. ripresentare il cronoprogramma dei lavori da realizzare in versione aggiornata a seguito del rilascio della presente Autorizzazione Integrata Ambientale,
 12. adoperarsi affinché le condotte di adduzione agli strumenti di registrazione e campionamento siano chiaramente identificabili e che gli stessi siano correttamente mantenuti;
 13. adoperarsi affinché l'impianto, gli strumenti di registrazione, le condotte e le infrastrutture di depurazione e scarico siano resi facilmente accessibili alla verifica di qualsiasi soggetto deputato al controllo dell'adempimento delle prescrizioni,
 14. il punto assunto per la misurazione e per il campionamento da parte degli operatori addetti al controllo deve essere reso accessibile in piena sicurezza e devono essere preventivamente adottate tutte le misure atte a garantire i livelli igienici del lavoro prescritti dalla normativa vigente. Devono essere, infine, fornite tutte le informazioni relative ai rischi specifici presenti sul luogo del campionamento; durante le operazioni di controllo dovrà essere fornita assistenza da parte del personale della Ditta,
 15. gli organi competenti sono autorizzati ad effettuare, all'interno dell'impianto, tutte le ispezioni ritenute necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi.
 16. adottare le misure necessarie onde evitare il superamento dei limiti tabellari con la conseguenza di un inquinamento, anche se temporaneo;
 17. conservare presso l'impianto la documentazione che attesti l'effettuazione delle operazioni di periodica manutenzione ed autocontrollo, dello smaltimento degli oli separati e degli altri rifiuti liquidi e solidi prodotti, ivi compresi i fanghi sedimentati, e che consenta l'identificazione della ditta esecutrice;
 18. redigere e conservare un manuale operativo della gestione dell'impianto e delle manutenzioni programmate necessarie per garantire l'efficacia depurativa dell'impianto stesso e la tutela ambientale;
 19. notificare al Settore Bonifiche, autorizzazioni rifiuti della Regione Toscana ogni mutamento che intervenga nella situazione di fatto in riferimento all'insediamento produttivo;
 20. comunicare al Settore Bonifiche, autorizzazioni rifiuti della Regione Toscana eventuali variazioni delle caratteristiche qualitative e quantitative dello scarico;
 21. notificare al Settore Bonifiche, autorizzazioni rifiuti della Regione Toscana ogni eventuale trasferimento della gestione o della proprietà dell'insediamento;
 22. il Settore Bonifiche, autorizzazioni rifiuti della Regione Toscana è autorizzato ad effettuare, all'interno dell'impianto, tutte le ispezioni ritenute necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi;
 23. gli oli, gli idrocarburi ed ogni altra sostanza derivante dal processo di depurazione, ivi compresi i fanghi, devono essere gestiti come rifiuti secondo quanto previsto nella parte IV del D.Lgs 156/06;
 24. l'obbligo di mantenere in piena efficienza uno strumento di misura del volume prelevato da fonti diverse dal pubblico acquedotto, ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del DPRGT n 46/r/2008;

SE.AM. srl Loc. Pantaneto - Comune di Monterchi (AR)	Autorizzazione Integrata Ambientale	Allegato Tecnico - Rev 3-2024	<i>Pagina 59 di 109</i>
--	--	----------------------------------	-----------------------------



25. garantire che acque meteoriche dilavanti i tetti, assimilate alle AMDNC, siano sempre tenute separate dalle altre acque meteoriche contaminate,
26. le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti. Devono altresì essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire l'impermeabilità delle relative superfici,
27. le aree di stoccaggio devono essere opportunamente e costantemente protette mediante apposito sistema di canalizzazione dalle acque meteoriche esterne,
28. le eventuali operazioni di lavaggio di autocisterne e container devono essere effettuate in apposita sezione attrezzata e le relative acque reflue devono essere smaltite come rifiuto speciale,
29. il lay-out dell'impianto deve essere ben visibile e riportato in più punti del sito,
30. le superfici scolanti siano mantenute in idonee condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche e delle acque di lavaggio delle aree esterne,
31. in caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate sia eseguita immediatamente, per quanto possibile a secco o con idonei materiali inerti assorbenti, qualora si tratti rispettivamente di materiali solidi o polverulenti o liquidi. I materiali derivanti dalle operazioni di pulizia devono essere smaltiti nel rispetto della normativa rifiuti,
32. sia effettuata almeno semestralmente la periodica pulizia/manutenzione dei manufatti di sedimentazione e di disoleazione e della rete di raccolta delle acque meteoriche,
33. gestire le acque derivanti da eventuali sversamenti interni secondo la normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti;
34. le acque di pozzo, utilizzate sia per abbattere ad umido le emissioni diffuse in atmosfera (utilizzo trituratore), che per la pulizia superficiale dei piazzali, devono essere mantenute nettamente separate dalle AMDC, fin dalla raccolta al relativo trattamento. Tale esigenza di tenere distinte le due diverse tipologie di acque soddisfa anche la BAT 13 lettera b) e BAT 14 lettera a),



3.6 Rifiuti

3.6.1 I rifiuti trattati nell'impianto

LA SE.AM. s.r.l è autorizzato a trattare le tipologie e quantità di rifiuti pericolosi e non pericolosi riportati in Tabella 38.

3.6.1.1 *Miscelazioni in deroga*

Per le miscelazioni in deroga svolte all'interno dello stabilimento sono stati inizialmente individuati dei gruppi di appartenenza con i relativi codici EER possibili in ingresso, uscita e nel caso di rifiuti pericolosi le caratteristiche chimico-fisiche ovvero una descrizione generale e le possibili caratteristiche di pericolo HP che possono essere coinvolte (data la variabilità e l'esecuzione degli specifici processi produttivi associabili).

I gruppi individuati per l'attività di miscelazione in deroga sono:

- GRUPPO A – Frazione solidi e fangosi palabili pericolosi a recupero energetico R1 (D10) o trattamento D9 se non possibile recupero (Riportati da Tabella 21 a Tabella 31)
- GRUPPO B – Frazione liquidi pericolosi non recuperabili a trattamento chimico-fisico D9(Riportati in Tabella 32, Tabella 33, Tabella 34 e Tabella 35)
- GRUPPO C1 – Frazione oli interi da conferire al distributore di zona CONOU per successive operazioni R9 – R1(Riportati in Tabella 36)
- GRUPPO C2 – frazione emulsioni da conferire in impianti autorizzati per successive operazioni R9 – R1(Riportati in Tabella 37)

3.6.1.2 **GRUPPO A**

La miscelazione dei rifiuti individuati nelle tabelle da 21 a 31 ovvero "FRAZIONE SOLIDI E FANGOSI PALABILI PERICOLOSI A RECUPERO ENERGETICO R1 (D10) O TRATTAMENTO D9 SE NON POSSIBILE RECUPERO" come indicato presenta la destinazione finale a recupero energetico R1 (D10 esclusivamente nei casi in cui l'impianto di produzione/conversione energetica sia in manutenzione).

La miscela composta si attesterà come prodotto già omogeneizzato per essere avviato alla combustione ovvero faciliterà la fase di stoccaggio/omogeneizzazione delle frazioni in ingresso all'impianto di trattamento termico.

Nei casi in cui questo non sia possibile a causa delle caratteristiche chimico-fisiche individuate dal produttore, inviate all'impianto SE.AM e valutate dal responsabile tecnico dell'impianto presenti nelle frazioni componenti la miscela quest'ultima verrà inviata a smaltimento con operazione D9 –trattamento chimico-fisico.



3.6.1.3 GRUPPO B

La miscelazione dei rifiuti individuati nella tabelle da 32 a 35 ovvero "FRAZIONE LIQUIDI PERICOLOSI NON RECUPERABILI A TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO D9" come indicato presenta la destinazione finale a trattamento chimico-fisico in quanto trattasi di rifiuti dichiarati dal produttore non recuperabili.

Alla sezione di trattamento chimico/fisico vero e proprio precede la fase di stoccaggio e successiva equalizzazione dei rifiuti in ingresso la miscela composta si attesterà come prodotto già pronto per essere conforme alle fasi di pre-trattamento favorendo così l'equalizzazione dei carichi di inquinanti e sfruttando gli eventuali effetti sinergici.

3.6.1.4 Indicazioni specifiche dei Gruppi C1

I codici dei rifiuti (oli) movimentati dall'impianto sono provenienti dalla micro raccolta presso attività di carrozzerie, meccanici, demolitori e attività correlate alla riparazione di autoveicoli o da attività artigianali ed industriali.

Gli oli esausti rigenerabili così come le emulsioni indicate vengono conferiti direttamente al distributore di zona CONOU con destinazione finale impianti del Consorzio obbligatorio degli oli usati sia per singolo codice EER che in miscelazione tra EER.

L'operazione indicata eseguita in R13 così come il ritiro degli oli ed emulsioni destinati alla filiera del recupero tramite consorzio non necessita di iscrizione al CONOU perché come indicato nello statuto del consorzio stesso all'art. 4 comma 1 lettera c) l'obbligo in forma paritetica è indicato per le imprese che effettuano il recupero e la raccolta degli oli usati.

La raccolta può altresì essere effettuata da liberi raccoglitori ovvero non direttamente aderenti al consorzio oppure tramite concessionari consorziati. La SE.AM. non aderisce al consorzio in quanto l'attività di raccolta è effettuata come completezza di servizio reso al cliente ma conferisce al concessionario di zona la quota degli oli ed emulsioni recuperabili indicati nei gruppi sopra.

I codici EER presenti e destinati alla filiera sopra individuata sono solamente quelli accettati dal consorzio e selezionati per caratteristiche sulla base della divisione e caratterizzazione effettuata dal produttore.

Individuando già la normativa un itinerario specifico ed una destinazione finale per queste tipologie di rifiuti la miscela uscirà con un codice EER prevalente della famiglia del 13 utilizzando il principio del cumulo delle caratteristiche di pericolo HP presenti in ingresso.

3.6.1.5 Codici EER in uscita delle miscele individuate per gruppi

Si riportano sotto in Tabella 20 i codici EER individuati in uscita per le miscele sopra descritte per appartenenza di gruppo e codici EER coinvolti.

Per quanto attiene le caratteristiche di pericolo in uscita dalle operazioni di miscelazione e/o miscuglio verrà applicato il **criterio del cumulo** ovvero verranno riportate tutte le caratteristiche di pericolo presenti in ingresso provenienti dai singoli rifiuti.

SE.AM. srl Loc. Pantaneto - Comune di Monterchi (AR)	Autorizzazione Integrata Ambientale	Allegato Tecnico- Rev 3-2024	Pagina 62 di 109
--	--	------------------------------------	------------------



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

Tabella 20 codici EER in uscita gruppi A/B/C

GRUPPO	CODICE EER USCITA
A – Miscuglio	191211* 190204*
B – Miscelazione	190204*
C1 – Miscelazione C2 – Miscelazione	<i>Oli:</i> 130204*/ 130205* <i>Emulsioni:</i> 130802*/130507*



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

Tabella 21 gruppo A – frazione solidi e fangosi palabili pericolosi a recupero energetico R1 (D10) o trattamento D9 se non possibile recupero

CODICE EER	DESCRIZIONE	INGRESSO	OPERAZIONE	DESTINAZIONE	CARATTERISTICHE DESCRITTIVE E CHIMICO-FISICHE	CLASSI HP APPLICABILI	EER USCITA
010407 *	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	R13 D15 D15 R12 D13	R12 D13 D13 R12 D13	da R11 a R1 da D12 a D1 da D12 a D1 da R11 a R1 da D12 a D1	rifiuti solidi o fangosi palabili non polverulento dalla lavorazione del marmo	HP3/HP4/H5/ HP6/HP7/HP10/ HP11/HP13/HP14	190204*/ 191211*
010505 *	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti petrolio				rifiuti solidi o fangosi palabili contenenti residui di idrocarburi	HP3/HP4/H5/ HP6/HP7/HP10/ HP11/HP13/HP14	
020108 *	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose				rifiuti solidi o fangosi palabili contenenti residui di prodotti chimici utilizzati in agricoltura (ammendanti, concimi, pesticidi, antiparassitari, ecc.)	HP4/H5/HP6/ HP7 /HP8/HP10/HP11/ HP13/HP14	
030104 *	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose				rifiuti solidi contenenti residui della lavorazione del legno, in particolare metalli pesanti, solventi organici, idrocarburi, provenienti da colle, stucchi, vernici, impregnanti	HP3/HP4/H5/ HP6/HP7/HP10/ HP11/HP13/HP14	



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

Tabella 22 gruppo A – frazione solidi e fangosi palabili pericolosi a recupero energetico R1 (D10) o trattamento D9 se non possibile recupero

CODICE EER	DESCRIZIONE	INGRESSO	OPERAZIONE	DESTINAZIONE	CARATTERISTICHE DESCRITTIVE E CHIMICO-FISICHE	CLASSI HP APPLICABILI	EER USCITA
030205 *	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose	R13 D15 D15 R12 D13	R12 D13 D13 R12 D13	da R11 a R1 da D12 a D1 da D12 a D1 da R11 a R1 da D12 a D1	rifiuti solidi o fangosi contenenti residui di prodotti per la lavorazione del legno provenienti da impregnanti con potenziale presenza di metalli pesanti e/o solventi organici e/o idrocarburi	HP3/HP4/H5/HP6/ HP7/HP10/HP11/ HP13/HP14	190204*/ 191211*
040214 *	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici				rifiuti solidi o fangosi contenenti residui della lavorazione dell'industria tessile, in particolare metalli pesanti, solventi organici, idrocarburi, provenienti da colle, coloranti, impregnanti, disinfettanti	HP3/HP4/H5/HP6/ HP7/HP10/HP11/ HP13/HP14	
040216 *	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose				rifiuti solidi o fangosi contenenti residui della lavorazione dell'industria tessile, in particolare metalli pesanti, solventi organici, idrocarburi, provenienti da coloranti	HP3/HP4/H5/HP6/ HP7/HP10/HP11/ HP13/HP14	
040219 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				rifiuti solidi o fangosi provenienti da trattamenti chimico-fisici di reflui contenenti residui della lavorazione dell'industria tessile, in particolare metalli pesanti, solventi organici, idrocarburi	HP4/H5/HP6/HP7/ HP8/HP10/HP11/ HP13/HP14	



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

050103 *	morchie depositate sul fondo dei serbatoi				rifiuti fangosi depositati sul fondo di serbatoi di stoccaggio idrocarburi	HP3/HP4/H5/HP6/HP7/HP10/HP11/HP13/HP14	
050106 *	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature				rifiuti fangosi provenienti dalla lavorazione di prodotti petroliferi	HP3/HP4/H5/HP6/HP7/HP10/HP11/HP13/HP14	
050108 *	altri catrami				rifiuti fangosi provenienti dalla lavorazione di prodotti petroliferi	HP3/HP4/H5/HP6/HP7/HP10/HP11/HP13/HP14	
060405 *	rifiuti contenenti altri metalli pesanti				rifiuto generico, si adatta a molte tipologie diverse tra loro	HP4/H5/HP6/HP7/HP8/HP10/HP11/HP13/HP14	
060502 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				rifiuti solidi o fangosi provenienti da trattamenti chimico-fisici di reflui potenzialmente contenenti metalli pesanti, solventi organici, idrocarburi	HP4/H5/HP6/HP7/HP8/HP10/HP11/HP13/HP14	
061302 *	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)				rifiuti solidi costituiti da carbone attivo saturo di prodotti adsorbiti potenzialmente pericolosi	HP3/HP4/H5/HP6/HP7/HP10/HP11/HP13/HP14	
070109 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati				rifiuti solidi o fangosi provenienti da pffu prodotti chimici organici di base con potenziale presenza di metalli pesanti e/o solventi organici e/o idrocarburi e/o altro purché infiammabile ma non comburentene' esplosivo	HP3/HP4/H5/HP6/HP7/HP8/HP10/HP11/HP13/HP14	



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

070110 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti				rifiuti solidi o fangosi provenienti da pffu prodotti chimici organici di base con potenziale presenza di metalli pesanti e/o solventi organici e/o idrocarburi e/o altro purché infiammabile ma non comburente né esplosivo	HP3/HP4/H5/HP6/HP7/HP8/HP10/HP11/HP13/HP14	
070111 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				rifiuti solidi o fangosi provenienti da trattamenti chimico-fisici di reflui potenzialmente contenenti metalli pesanti, solventi organici, idrocarburi	HP4/H5/HP6/HP7/HP10/HP11/HP13/HP14	



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

Tabella 23 gruppo A – frazione solidi e fangosi palabili pericolosi a recupero energetico R1 (D10) o trattamento D9 se non possibile recupero

CODICE EER	DESCRIZIONE	INGRESSO	OPERAZIONE	DESTINAZIONE	CARATTERISTICHE DESCRITTIVE E CHIMICO-FISICHE	CLASSI HP APPLICABILI	EER USCITA
070208 *	altri fondi e residui di reazione				rifiuti solidi o fangosi provenienti da pffu di materie plastiche con potenziale presenza di metalli pesanti e/o solventi organici e/o idrocarburi e/o altro purché infiammabile ma non comburente né esplosivo	HP3/HP4/H5/ HP6/HP7/HP8/ HP10/HP11/ HP13/HP14	190204*/ 191211*
070210 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	R13 D15 D15	R12 D13 D13	da R11 a R1 da D12 a D1 da D12 a D1	rifiuti solidi o fangosi provenienti da pffu p di materie plastiche con potenziale presenza di metalli pesanti e/o solventi organici e/o idrocarburi e/o altro purché infiammabile ma non comburente né esplosivo	HP3/HP4/H5/ HP6/HP7/HP8/ HP10/HP11/ HP13/HP14	
070211 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	R12 D13	R12 D13	da R11 a R1 da D12 a D1	rifiuti solidi o fangosi provenienti da trattamenti chimico-fisici di reflui potenzialmente contenenti metalli pesanti, solventi organici, idrocarburi	HP4/H5/HP6/ HP7/HP8/HP10/ HP11/HP13/HP14	
070216 *	rifiuti contenenti silicone pericoloso					HP4/HP5/HP6/ HP14	
070310 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti				rifiuti solidi o fangosi provenienti da pffu coloranti e pigmenti organici con potenziale presenza di metalli pesanti e/o solventi organici e/o idrocarburi	HP3/HP4/H5/ HP6/HP7/HP8/ HP10/HP11/ HP13/HP14	



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

					e/o altro purché infiammabile ma non comburente né esplosivo		
070311 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				rifiuti solidi o fangosi provenienti da trattamenti chimico-fisici di reflui potenzialmente contenenti metalli pesanti, solventi organici, idrocarburi	HP3/HP4/H5/ HP6/HP7/HP8/ HP10/HP11/ HP13/HP14	
070408 *	altri fondi e residui di reazione				rifiuti solidi o fangosi provenienti da pffu prodotti fitosanitari, conservanti del legno ed altri biocidi, organici con potenziale presenza di metalli pesanti e/o solventi organici e/o idrocarburi e/o altro purché infiammabile ma non comburente né esplosivo	HP3/HP4/H5/ HP6/HP7/HP8/ HP10/HP11/ HP13/HP14	
070411 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				rifiuti solidi o fangosi provenienti da trattamenti chimico-fisici di reflui potenzialmente contenenti metalli pesanti, solventi organici, idrocarburi	HP4/H5/HP6/ HP7/HP8/HP10/ HP11/HP13/HP14	



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

Tabella 24 gruppo A – frazione solidi e fangosi palabili pericolosi a recupero energetico R1 (D10) o trattamento D9 se non possibile recupero

CODICE EER	DESCRIZIONE	INGRESSO	OPERAZIONE	DESTINAZIONE	CARATTERISTICHE DESCRITTIVE E CHIMICO-FISICHE	CLASSI HP APPLICABILI	EER USCITA
070413 *	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose				rifiuti solidi o fangosi provenienti da pffu prodotti fitosanitari, conservanti del legno ed altri biocidi, organici con potenziale presenza di metalli pesanti e/o solventi organici e/o idrocarburi e/o altro purché infiammabile ma non comburente né esplosivo	HP3/HP4/H5/ HP6/HP7/HP8/ HP10/HP11/ HP13/HP14	190204*/ 191211*
070511 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				rifiuti solidi o fangosi provenienti da trattamenti chimico-fisici di reflui potenzialmente contenenti metalli pesanti, solventi organici, idrocarburi	HP4/H5/HP6/ HP7/HP8/HP10/ HP11/HP13/HP14	
070513 *	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	R13 D15 D15 R12 D13	R12 D13 D13 R12 D13	da R11 a R1 da D12 a D1 da D12 a D1 da R11 a R1 da D12 a D1	rifiuti solidi o fangosi provenienti da pffu prodotti farmaceutici con potenziale presenza di metalli pesanti e/o solventi organici e/o idrocarburi e/o altro purché infiammabile ma non comburente né esplosivo	HP3/HP4/H5/ HP6/HP7/HP8/ HP10/HP11/ HP13/HP14	
070608 *	altri fondi e residui di reazione				rifiuti solidi o fangosi provenienti da pffu grassi, lubrificanti, saponi, detersivi, disinfettanti e cosmetici con potenziale presenza di metalli pesanti e/o solventi organici e/o idrocarburi e/o altro purché infiammabile ma non comburente né esplosivo	HP3/HP4/H5/ HP6/HP7/HP8/ HP10/HP11/ HP13/HP14	
070610 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti				rifiuti solidi o fangosi provenienti da pffu grassi, lubrificanti, saponi, detersivi, disinfettanti e cosmetici con potenziale presenza di metalli pesanti e/o solventi	HP3/HP4/H5/ HP6/HP7/HP8/ HP10/HP11/ HP13/HP14	



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

				organici e/o idrocarburi e/o altro purché infiammabile ma non comburente né esplosivo		
070611 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			rifiuti solidi o fangosi provenienti da trattamenti chimico-fisici di reflui potenzialmente contenenti metalli pesanti, solventi organici, idrocarburi	HP4/H5/HP6/ HP7/HP8/HP10/ HP11/HP13/HP14	
070710 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti			rifiuti solidi o fangosi provenienti da pffu prodotti chimici organici con potenziale presenza di metalli pesanti e/o solventi organici e/o idrocarburi e/o altro purché infiammabile ma non comburente né esplosivo	HP3/HP4/H5/ HP6/HP7/HP8/ HP10/HP11/ HP13/HP14	190204*/ 191211*
070711 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			rifiuti solidi o fangosi provenienti da trattamenti chimico-fisici di reflui potenzialmente contenenti metalli pesanti, solventi organici, idrocarburi	HP3/HP4/H5/ HP6/HP7/HP8/ HP10/HP11/ HP13/HP14	
080111 *	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			rifiuti solidi o fangosi contenenti residui di prodotti vernicianti con potenziale presenza di metalli pesanti e/o solventi organici e/o idrocarburi	HP4/H5/HP6/ HP7/HP10/ HP11/HP13/HP14	
080113 *	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			rifiuti solidi o fangosi contenenti residui di prodotti vernicianti con potenziale presenza di metalli pesanti e/o solventi organici e/o idrocarburi	HP3/HP4/H5/ HP6/HP7/HP10/ HP11/HP13/HP14	
080115*	Fanghi acquosi contenenti pitture			rifiuti liquidi contenenti residui di prodotti vernicianti con potenziale presenza di	HP3/HP4/HP5/ HP6/HP7/HP10/	



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

	e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose				metalli pesanti e/o solventi organici e/o idrocarburi	HP11/HP13/HP14	
080117 *	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose				rifiuti solidi o fangosi contenenti residui di prodotti vernicianti con potenziale presenza di metalli pesanti e/o solventi organici e/o idrocarburi	HP3/HP4/H5/ HP6/HP7/HP10/ HP11/HP13/HP14	
080121 *	residui di vernici o di sverniciatori				rifiuti solidi o fangosi contenenti residui di prodotti vernicianti con potenziale presenza di metalli pesanti e/o solventi organici e/o idrocarburi	HP3/HP4/H5/ HP6/HP7/HP10/ HP11/HP13/HP14	
080312 *	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose				rifiuti solidi o fangosi contenenti residui di prodotti vernicianti con potenziale presenza di metalli pesanti e/o solventi organici e/o idrocarburi	HP3/HP4/H5/ HP6/HP7/HP10/ HP11/HP13/HP14	
080314 *	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose				rifiuti solidi o fangosi contenenti residui di prodotti vernicianti con potenziale presenza di metalli pesanti e/o solventi organici e/o idrocarburi	HP3/HP4/H5/ HP6/HP7/HP10/ HP11/HP13/HP14	
080317 *	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose				rifiuti solidi o fangosi contenenti residui di toner per stampa con potenziale presenza di metalli pesanti e/o solventi organici e/o idrocarburi	HP3/HP4/H5/ HP6/HP7/HP10/ HP11/HP13/HP14	



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

Tabella 25 gruppo A – frazione solidi e fangosi palabili pericolosi a recupero energetico R1 (D10) o trattamento D9 se non possibile recupero

CODICE EER	DESCRIZIONE	INGRESSO	OPERAZIONE	DESTINAZIONE	CARATTERISTICHE DESCRITTIVE E CHIMICO-FISICHE	CLASSI HP APPLICABILI	EER USCITA
080409 *	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13 D15 D15 R12 D13	R12 D13 D13 R12 D13	da R11 a R1 da D12 a D1 da D12 a D1 da R11 a R1 da D12 a D1	rifiuti solidi o fangosi contenenti residui di adesivi e sigillanti con potenziale presenza di metalli pesanti e/o solventi organici e/o idrocarburi	HP3/HP4/H5/ HP6/HP7/HP10/ HP11/HP13/HP14	190204*/ 191211*
080411 *	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose				rifiuti solidi o fangosi contenenti residui di adesivi e sigillanti con potenziale presenza di metalli pesanti e/o solventi organici e/o idrocarburi	HP3/HP4/H5/ HP6/HP7/HP10/ HP11/HP13/HP14	
100104 *	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia				rifiuti solidi contenenti residui provenienti da processi termici con potenziale presenza di metalli pesanti e/o microinquinanti organici e/o idrocarburi e/o ossidi di metalli alcalini e alcalino terrosi	HP4/H5/HP6/ HP7/HP8/HP10/ HP11/HP13/HP14	
100114 *	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose				rifiuti solidi contenenti residui provenienti da processi termici con potenziale presenza di metalli pesanti e/o microinquinanti organici e/o idrocarburi e/o ossidi di metalli alcalini e alcalino terrosi	HP4/H5/HP6/ HP7/HP8/HP10/ HP11/HP13/HP14	
100116 *	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose				rifiuti solidi contenenti residui provenienti da processi termici con potenziale presenza di metalli pesanti e/o microinquinanti organici e/o idrocarburi e/o ossidi di metalli alcalini e alcalino terrosi	HP4/H5/HP6/ HP7/HP8/HP10/ HP11/HP13/HP14	



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

100207 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose				rifiuti solidi contenenti residui provenienti da processi termici con potenziale presenza di metalli pesanti e/o microinquinanti organici e/o idrocarburi e/o ossidi di metalli alcalini e alcalino terrosi	HP4/H5/HP6/ HP7/HP8/HP10/ HP11/HP13/HP14	
100211 *	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli				rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli rifiuti solidi o fangosi provenienti da trattamento delle acque di raffreddamento dell'industria siderurgica potenzialmente contenenti residui di metalli pesanti e/o microinquinanti organici e/o idrocarburi e/o idrossidi di metalli alcalini e alcalino terrosi	HP4/H5/HP6/ HP7/HP8/HP10/ HP11/HP13/HP14	
100402 *	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria				rifiuti solidi o fangosi palabili dalla lavourazione del vetro resistenti alle temperatura (pb)	HP4/HP5/HP6/ HP8/HP14	



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

Tabella 26 gruppo A – frazione solidi e fangosi palabili pericolosi a recupero energetico R1 (D10) o trattamento D9 se non possibile recupero

CODICE EER	DESCRIZIONE	INGRESSO	OPERAZIONE	DESTINAZIONE	CARATTERISTICHE DESCRITTIVE E CHIMICO-FISICHE	CLASSI HP APPLICABILI	EER USCITA
100505 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi				solido perverulento da trattamento fumi da attività di lavorazione dei metalli zincati	HP6/HP8/HP10/HP14	
100911 *	altri particolati contenenti sostanze pericolose				rifiuti solidi contenenti residui provenienti da fusione materiali ferrosi con potenziale presenza di metalli pesanti e/o microinquinanti organici e/o idrocarburi	HP4/H5/HP6/HP7/HP8/HP10/HP11/HP13/HP14	
101113 *	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose	R13 D15 D15 R12 D13	R12 D13 D13 R12 D13	da R11 a R1 da D12 a D1 da D12 a D1 da R11 a R1 da D12 a D1	rifiuti solidi o fangosi contenenti residui provenienti dalla lavorazione del vetro con potenziale presenza di metalli pesanti e/o microinquinanti organici e/o idrocarburi e/o ossidi di metalli alcalini e alcalino terrosi	HP4/H5/HP6/HP7/ HP8/HP10/HP11/ HP13/HP14	190204*/ 191211*
101115 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose				rifiuti solidi contenenti residui provenienti da processi termici con potenziale presenza di metalli pesanti e/o microinquinanti organici e/o idrocarburi e/o ossidi di metalli alcalini e alcalino terrosi	HP4/H5/HP6/HP7/ HP8/HP10/HP11/ HP13/HP14	
101117 *	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi,				rifiuti solidi o fangosi contenenti residui provenienti da processi termici con potenziale presenza di metalli pesanti e/o	HP4/H5/HP6/HP7/ HP8/HP10/HP11/ HP13/HP14	



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

	contenenti sostanze pericolose				microinquinanti organici e/o idrocarburi e/o ossidi di metalli alcalini e alcalino terrosi		
101119 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				rifiuti solidi contenenti residui provenienti da processi di lavorazione dell'industria ceramica con potenziale presenza di metalli pesanti e/o microinquinanti organici e/o idrocarburi e/o ossidi di metalli alcalini e alcalino terrosi	HP4/H5/HP6/HP7/ HP8/HP10/HP11/ HP13/HP14	



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

Tabella 27 gruppo A – frazione solidi e fangosi palabili pericolosi a recupero energetico R1 (D10) o trattamento D9 se non possibile recupero

CODICE EER	DESCRIZIONE	INGRESSO	OPERAZIONE	DESTINAZIONE	CARATTERISTICHE DESCRITTIVE E CHIMICO-FISICHE	CLASSI HP APPLICABILI	EER USCITA
101209 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	R13 D15 D15 R12 D13	R12 D13 D13 R12 D13	da R11 a R1 da D12 a D1 da D12 a D1 da R11 a R1 da D12 a D1	rifiuti solidi contenenti residui provenienti da processi di lavorazione dell'industria ceramica con potenziale presenza di metalli pesanti e/o microinquinanti organici e/o idrocarburi e/o ossidi di metalli alcalini e alcalino terrosi	HP4/H5/HP6/HP7/ HP8/HP10/HP11/ HP13/HP14	190204*/ 191211*
110109 *	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose				rifiuti solidi o fangosi provenienti da trattamenti superficiale di manufatti metallici con potenziale presenza di metalli pesanti e/o idrocarburi e/o ossidi di metalli alcalini e alcalino terrosi e/o prodottichimici inorganici fortemente tossici	HP4/H5/HP6/HP7/ HP8/HP10/HP11/ HP13/HP14	
110116 *	resine a scambio ionico saturate o esaurite				rifiuti solidi costituiti da resine esaurite da trattamento acque con potenziale presenza di metalli pesanti e/o idrocarburi	HP4/H5/HP6/HP7/ HP8/HP10/HP11/ HP13/HP14	
110198 *	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose				rifiuti solidi derivanti da processi chimici	HP4/H5/HP6/HP7/ HP8/HP10/HP11/ HP13/HP14	
110207 *	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose				rifiuto derivanti da trattamenti chimici ed elettrochimici	HP4/H5/HP6/HP7/ HP8/HP10/HP11/ HP13/HP14	
120112 *	cere e grassi esauriti				rifiuti solidi o fangosi provenienti da lavorazione superficiale di metalli e plastiche con potenziale presenza di metalli pesanti e/o idrocarburi	HP4/H5/HP6/HP7/ HP8/HP10/HP11/ HP13/HP14	



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

120114 *	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose				rifiuti solidi o fangosi provenienti da lavorazione superficiale di metalli e plastiche con potenziale presenza di metalli pesanti e/o idrocarburi	HP4/H5/HP6/HP7/ HP8/HP10/HP11/ HP13/HP14	
120116 *	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose				rifiuti solidi o fangosi provenienti da lavorazione superficiale di metalli e plastiche con potenziale presenza di metalli pesanti e/o idrocarburi	HP4/H5/HP6/HP7/ HP8/HP10/HP11/ HP13/HP14	
120118 *	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio				rifiuti solidi o fangosi provenienti da lavorazione superficiale di metalli e plastiche con potenziale presenza di metalli pesanti e/o idrocarburi	HP4/H5/HP6/HP7/ HP8/HP10/HP11/ HP13/HP14	
120120 *	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose				rifiuti solidi o fangosi provenienti da lavorazione superficiale di metalli e plastiche con potenziale presenza di metalli pesanti e/o idrocarburi	HP4/H5/HP6/HP7/ HP8/HP10/HP11/ HP13/HP14	
120302 *	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore				rifiuti solidi o fangosi provenienti da lavorazione superficiale di metalli e plastiche con potenziale presenza di metalli pesanti e/o idrocarburi	HP4/H5/HP6/HP7/ HP8/HP10/HP11/ HP13/HP14	



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

Tabella 28 gruppo A – frazione solidi e fangosi palabili pericolosi a recupero energetico R1 (D10) o trattamento D9 se non possibile recupero

CODICE EER	DESCRIZIONE	INGRESSO	OPERAZIONE	DESTINAZIONE	CARATTERISTICHE DESCRITTIVE E CHIMICO-FISICHE	CLASSI HP APPLICABILI	EER USCITA
130501 *	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	R13 D15 D15 R12 D13	R12 D13 D13 R12 D13	da R11 a R1 da D12 a D1 da D12 a D1 da R11 a R1 da D12 a D1	rifiuti solidi o fangosi provenienti da trattamento acque con potenziale presenza di metalli pesanti e/o idrocarburi	HP4/H5/HP6/HP7/HP8/HP10/ HP11/HP13/HP14	190204*/ 191211*
130502 *	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua				rifiuti solidi o fangosi provenienti da trattamento acque con potenziale presenza di metalli pesanti e/o idrocarburi	HP4/H5/HP6/HP7/HP8/HP10/ HP11/HP13/HP14	
130508*	miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua				rifiuti solidi o fangosi provenienti da trattamento acque con potenziale presenza di metalli pesanti e/o idrocarburi	HP4/H5/HP6/HP7/HP8/HP10/ HP11/HP13/HP14	
14.06.04*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati						
140605 *	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi				rifiuti solidi o fangosi provenienti dall'utilizzo di solventi organici, refrigeranti e propellenti con potenziale presenza di solventi organici e/o idrocarburi	HP3/HP4/H5/HP6/HP7/HP10/ HP11/HP13/HP14	
150110 *	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze				rifiuti solidi costituiti da contenitori vuoti sporchi con potenziale presenza di metalli pesanti e/o solventi organici e/o idrocarburi e/o altro purché infiammabile ma non comburente	HP3/HP4/H5/HP6/HP7/HP8/ HP10/HP11/HP13/HP14	



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

					ne' esplosivo		
150202 *	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose				rifiuti solidi con potenziale presenza di metalli pesanti e/o solventi organici e/o idrocarburi e/o altro purché infiammabile ma non comburente ne' esplosivo	HP3/HP4/H5/HP6/HP7/HP8/HP10/HP11/HP13/HP14	
160107 *	filtri dell'olio				rifiuti solidi contenenti residui di idrocarburi con potenziale presenza di metalli pesanti e/o microinquinanti organici	HP3/HP4/H5/HP6/HP7/HP10/HP11/HP13/HP14	
160121 *	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14				rifiuti solidi con potenziale presenza di metalli pesanti e/o solventi organici e/o idrocarburi	HP3/HP4/H5/HP6/HP7/HP10/HP11/HP13/HP14	
160303 *	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose				rifiuti solidi o fangosi prevalentemente inorganici con potenziale presenza di metalli pesanti e/o solventi organici e/o idrocarburi e/o altro purché infiammabile ma non comburente ne' esplosivo	HP3/HP4/H5/HP6/HP7/HP8/HP10/HP11/HP13/HP14	
160305 *	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose				rifiuti solidi o fangosi prevalentemente organici con potenziale presenza di metalli pesanti e/o solventi organici e/o idrocarburi e/o altro purché infiammabile ma non comburente ne' esplosivo	HP3/HP4/H5/HP6/HP7/HP8/HP10/HP11/HP13/HP14	



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

Tabella 29 gruppo A – frazione solidi e fangosi palabili pericolosi a recupero energetico R1 (D10) o trattamento D9 se non possibile recupero

CODICE EER	DESCRIZIONE	INGRESSO	OPERAZIONE	DESTINAZIONE	CARATTERISTICHE DESCRITTIVE E CHIMICO-FISICHE	CLASSI HP APPLICABILI	EER USCITA
160507 *	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	R13 D15 D15 R12 D13	R12 D13 D13 R12 D13	da R11 a R1 da D12 a D1 da D12 a D1 da R11 a R1 da D12 a D1	rifiuti solidi o fangosi prevalentemente inorganici con potenziale presenza di metalli pesanti e/o solventi organici e/o idrocarburi e/o altro purché infiammabile ma non comburente né esplosivo	HP3/HP4/H5/HP6/ HP7/HP8/HP10/HP11/ HP13/HP14	190204*/ 191211*
160708 *	rifiuti contenenti olio				rifiuti fangosi depositati sul fondo di serbatoi di stoccaggio idrocarburi	HP3/HP4/H5/HP6/ HP7/HP10/HP11/ HP13/HP14	
160709 *	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose				rifiuti fangosi depositati sul fondo di serbatoi di stoccaggio materie prime con potenziale presenza di metalli pesanti e/o solventi organici e/o idrocarburi e/o altro purché infiammabile ma non comburente né esplosivo	HP3/HP4/H5/HP6/ HP7/HP8/HP10/HP11/ HP13/HP14	
161103 *	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose				rifiuti solidi con potenziale presenza di metalli pesanti e/o microinquinanti organici e/o idrocarburi e/o ossidi di metalli alcalini e alcalino terrosi	HP4/H5/HP6/HP7/ HP8/HP10/HP11/ HP13/HP14	
161105 *	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose				rifiuti solidi con potenziale presenza di metalli pesanti e/o microinquinanti organici e/o idrocarburi e/o ossidi di metalli alcalini e alcalino terrosi	HP4/H5/HP6/HP7/ HP8/HP10/HP11/ HP13/HP14	



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

170106 *	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose				rifiuti solidi con potenziale presenza di metalli pesanti e/o microinquinanti organici e/o idrocarburi	HP4/H5/HP6/HP7/ HP8/HP10/HP11/ HP13/HP14	
170204 *	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati				rifiuti solidi con potenziale presenza di metalli pesanti e/o microinquinanti organici e/o idrocarburi	HP4/H5/HP6/HP7/ HP8/HP10/HP11/ HP13/HP14	
170301 *	miscele bituminose contenenti catrame di carbone				rifiuti fangosi provenienti dalla lavorazione di prodotti petroliferi	HP3/HP4/H5/HP6/ HP7/HP10/HP11/ HP13/HP14	
170303 *	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame				rifiuti fangosi provenienti dalla lavorazione di prodotti petroliferi	HP3/HP4/H5/HP6/ HP7/HP10/HP11/ HP13/HP14	
170409 *	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose				rifiuti solidi con potenziale presenza di metalli pesanti e/o microinquinanti organici e/o idrocarburi	HP4/H5/HP6/HP7/ HP8/HP10/HP11/ HP13/HP14	
170503 *	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose				rifiuti solidi con potenziale presenza di metalli pesanti e/o microinquinanti organici e/o solventi organici e/o idrocarburi	HP4/H5/HP6/HP7/ HP8/HP10/HP11/ HP13/HP14	
170603 *	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose				rifiuti solidi con potenziale presenza di metalli pesanti e/o microinquinanti organici e/o solventi organici e/o idrocarburi	HP4/H5/HP6/HP7/ HP8/HP10/HP11/ HP13/HP14	



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

Tabella 30 gruppo A – frazione solidi e fangosi palabili pericolosi a recupero energetico R1 (D10) o trattamento D9 se non possibile recupero

CODICE EER	DESCRIZIONE	INGRESSO	OPERAZIONE	DESTINAZIONE	CARATTERISTICHE DESCRITTIVE E CHIMICO-FISICHE	CLASSI HP APPLICABILI	EER USCITA
170801 *	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	R13 D15 D15 R12 D13	R12 D13 D13 R12 D13	da R11 a R1 da D12 a D1 da D12 a D1 da R11 a R1 da D12 a D1	rifiuti solidi con potenziale presenza di metalli pesanti e/o microinquinanti organici e/o solventi organici e/o idrocarburi	HP4/H5/HP6/HP7/ HP8/HP10/HP11/ HP13/HP14	190204*/ 191211*
170903 *	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose				rifiuti solidi con potenziale presenza di metalli pesanti e/o microinquinanti organici e/o solventi organici e/o idrocarburi	HP3/HP4/H5/HP6/ HP7/HP8/HP10/HP11/ HP13/HP14	
180108*	Medicinali citotossici e citostatici				HP4/HP6/HP10		
180110 *	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici				rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose varie	HP4/H5/HP6/HP7/ HP10/HP11/HP13/ HP14	
190105 *	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi				rifiuti solidi con potenziale presenza di metalli pesanti e/o microinquinanti organici e/o solventi organici e/o idrocarburi	HP4/H5/HP6/HP7/ HP8/HP10/HP11/ HP13/HP14	
190107 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi				rifiuti solidi con potenziale presenza di metalli pesanti e/o microinquinanti organici e/o solventi organici e/o idrocarburi	HP4/H5/HP6/HP7/ HP8/HP10/HP11/ HP13/HP14	
180207*	Medicinali citotossici e citostatici				HP4/HP6/HP10		
190110 *	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi				rifiuti solidi con potenziale presenza di metalli pesanti e/o microinquinanti organici e/o solventi organici e/o idrocarburo	HP4/H5/HP6/HP7/ HP8/HP10/HP11/ HP13/HP14	



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

190111 *	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose				rifiuti solidi contenenti residui provenienti da processi termici con potenziale presenza microinquinanti organici e/o idrocarburi e/o ossidi di metalli alcalini e alcalino terrosi di metalli pesanti e/o idrocarburi e/o ossidi di metalli alcalini e alcalino terrosi	HP4/H5/HP6/HP7/ HP8/HP10/HP11/ HP13/HP14	
190113 *	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose				rifiuti solidi contenenti residui provenienti da processi termici con potenziale presenza di metalli pesanti e/o microinquinanti organici e/o idrocarburi e/o ossidi di metalli alcalini e alcalino terrosi	HP4/H5/HP6/HP7/ HP8/HP10/HP11/ HP13/HP14	
190115 *	ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose				rifiuti solidi contenenti residui provenienti da processi termici con potenziale presenza di metalli pesanti e/o microinquinanti organici e/o idrocarburi e/o ossidi di metalli alcalini e alcalino terrosi	HP4/H5/HP6/HP7/ HP8/HP10/HP11/ HP13/HP14	
190204 *	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso				rifiuti solidi o fangosi con potenziale presenza di metalli pesanti e/o solventi organici e/o microinquinanti organici e/o idrocarburi e/o altro purché infiammabile ma non comburente né esplosivo	HP3/HP4/H5/HP6/ HP7/HP8/HP10/HP11/ HP13/HP14	
190205 *	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose				rifiuti solidi o fangosi provenienti da trattamenti chimico-fisici di reflui potenzialmente contenenti metalli pesanti, solventi organici, idrocarburi	HP4/H5/HP6/HP7/ HP8/HP10/HP11/ HP13/HP14	
190211 *	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose				rifiuti solidi o fangosi con potenziale presenza di metalli pesanti e/o solventi organici e/o microinquinanti organici e/o idrocarburi e/o altro purché infiammabile ma non	HP3/HP4/H5/HP6/ HP7/HP8/HP10/HP11/ HP13/HP14	



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

					comburente ne' esplosivo		
190806 *	resine a scambio ionico saturate o esaurite				rifiuti solidi costituiti da resine esaurite da trattamento acque con potenziale presenza di metalli pesanti e/o idrocarburi	HP4/H5/HP6/HP7/HP10/HP11/HP13/HP14	
190808 *	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose				rifiuti solidi costituiti da residui di impianti di trattamento acqua a membrane (es. osmosi) con potenziale presenza di metalli pesanti e/o idrocarburi	HP4/H5/HP6/HP7/HP10/HP11/HP13/HP14	
190810 *	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09				rifiuti solidi o fangosi provenienti da trattamento acque con potenziale presenza di idrocarburi	HP4/H5/HP6/HP7/HP8/HP10/HP11/HP13/HP14	
190811 *	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose				rifiuti solidi o fangosi provenienti da trattamenti chimico-fisici di reflui potenzialmente contenenti metalli pesanti, solventi organici, idrocarburi	HP4/H5/HP6/HP7/HP8/HP10/HP11/HP13/HP14	
190813 *	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali				rifiuti solidi o fangosi provenienti da trattamenti chimico-fisici di reflui potenzialmente contenenti metalli pesanti, solventi organici, idrocarburi	HP4/H5/HP6/HP7/HP8/HP10/HP11/HP13/HP14	



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

Tabella 31 gruppo A – frazione solidi e fangosi palabili pericolosi a recupero energetico R1 (D10) o trattamento D9 se non possibile recupero

CODICE EER	DESCRIZIONE	INGRESSO	OPERAZIONE	DESTINAZIONE	CARATTERISTICHE DESCRITTIVE E CHIMICO-FISICHE	CLASSI HP APPLICABILI	EER USCITA
191005 *	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose	R13 D15 D15 R12 D13	R12 D13 D13 R12 D13	da R11 a R1 da D12 a D1 da D12 a D1 da R11 a R1 da D12 a D1	rifiuto generico, si adatta a molte tipologie diverse tra loro rifiuti solidi con potenziale presenza di metalli pesanti e/o solventi organici e/o idrocarburi	HP3/HP4/H5/HP6/HP7/ HP10/HP11/HP13/HP14	190204*/ 191211*
191105 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				rifiuti solidi o fangosi provenienti da trattamenti chimico-fisici di reflui potenzialmente contenenti metalli pesanti, solventi organici, idrocarburi	HP4/H5/HP6/HP7/HP8/ HP10/HP11/HP13/HP14	
191206 *	legno contenente sostanze pericolose				rifiuti solidi contenenti residui di prodotti per la lavorazione del legno, in particolare solventi organici e/o idrocarburi, provenienti da impregnanti con potenziale presenza di metalli pesanti	HP3/HP4/H5/HP6/HP7/ HP10/HP11/HP13/HP14	
191211 *	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose				rifiuti solidi o fangosi con potenziale presenza di metalli pesanti e/o solventi organici e/o microinquinanti organici e/o idrocarburi e/o altro purché infiammabile ma non comburente né esplosivo	HP3/HP4/H5/HP6/HP7/ HP8/HP10/HP11/HP13/ HP14	
200119 *	pesticidi				rifiuti solidi o fangosi contenenti residui di prodotti chimici utilizzati in agricoltura (pesticidi, antiparassitari, ecc.)	HP4/H5/HP6/HP7/HP8/ HP10/HP11/HP13/HP14	
200127 *	vernici, inchiostri, adesivi e resine				rifiuti solidi o fangosi contenenti residui di prodotti vernicianti, adesivi e resine,	HP3/HP4/H5/HP6/HP7/ HP10/HP11/HP13/HP14	



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

	contenenti sostanze pericolose				con potenziale presenza di metalli pesanti e/o solventi organici e/o idrocarburi		
200137 *	legno, contenente sostanze pericolose				rifiuti solidi contenenti residui di prodotti per la lavorazione del legno, in particolare solventi organici e/o idrocarburi, provenienti da impregnanti con potenziale presenza di metalli pesanti	HP3/HP4/H5/HP6/HP7/ HP10/HP11/HP13/HP14	



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

Tabella 32 gruppo B – frazione liquidi pericolosi non recuperabili a trattamento chimico-fisico D9

CODICE EER	DESCRIZIONE	INGRESSO	OPERAZIONE	DESTINAZIONE	CARATTERISTICHE DESCRITTIVE E CHIMICO-FISICHE	CLASSI HP APPLICABILI	EER USCITA	
020108*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	D15 D13	D13 D13	da D12 a D1 da D12 a D1	rifiuti solidi o fangosi palabili contenenti residui di prodotti chimici utilizzati in agricoltura (ammendanti, concimi, pesticidi, antiparassitari, ecc.)	HP3/HP4/HP5/ HP6/HP7/HP10/ HP11/HP13/HP14	190204*	
030205 *	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose				rifiuti liquidi contenenti o costituiti da prodotti per la lavorazione del legno, con residui di solventi organici e/o idrocarburi e/o metalli pesanti	HP3/HP4/HP5/ HP6/HP7/HP10/ HP11/HP13/HP14		
040216 *	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose				rifiuti liquidi contenenti residui della lavorazione dell'industria tessile, in particolare metalli pesanti, solventi organici, idrocarburi, provenienti da coloranti	HP3/HP4/HP5/ HP6/HP7/HP10/ HP11/HP13/HP14		
040219 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				rifiuti liquidi provenienti da trattamenti chimico-fisici di reflui contenenti residui della lavorazione dell'industria tessile, in particolare metalli pesanti, solventi organici, idrocarburi	HP4/HP5/HP6/ HP7/HP8/HP10/ HP11/HP13/HP14		
050103 *	morchie depositate sul fondo dei serbatoi				rifiuti liquidi depositati sul fondo di serbatoi di stoccaggio idrocarburi	HP3/HP4/HP5/ HP6/HP7/HP10/ HP11/HP13/HP14		
060313 *	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti				rifiuti liquido/fangosi da pulizia vasche, flussaggio, metalli pesanti, fosforo, potassio	HP4/HP5/HP6/ HP8/ HP13/HP14		190204*
060502 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco				rifiuti liquidi provenienti da trattamenti chimico-fisici di reflui	HP4/HP5/HP6/ HP7/HP8/HP10/		



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

	degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		potenzialmente contenenti metalli pesanti, solventi organici, idrocarburi	HP11/HP13/HP14	
070101 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		rifiuto liquido derivante da processi chimici produttivi	HP4/HP5/HP6/HP7/HP8/HP10/HP11/HP13/HP14	
070103 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		rifiuti liquidi contenenti solventi organici e potenziale presenza di metalli pesanti e/o idrocarburi ed altro purché infiammabile ma non comburente né esplosivo	HP3/HP4/HP5/HP6/HP7/HP10/HP11/HP13/HP14	
070104 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		rifiuti liquidi contenenti solventi organici e potenziale presenza di metalli pesanti e/o idrocarburi ed altro purché infiammabile ma non comburente né esplosivo	HP3/HP4/HP5/HP6/HP7/HP10/HP11/HP13/HP14	
070111 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		rifiuti liquidi provenienti da trattamenti chimico-fisici di reflui potenzialmente contenenti metalli pesanti, solventi organici, idrocarburi	HP4/HP5/HP6/HP7/HP8/HP10/HP11/HP13/HP14	
070201 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		rifiuto liquido derivante da processi chimici produttivi	HP4/HP5/HP6/HP7/HP8/HP10/HP11/HP13/HP14	
070203 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		rifiuti liquidi contenenti solventi organici e potenziale presenza di metalli pesanti e/o idrocarburi ed altro purché infiammabile ma non comburente né esplosivo	HP3/HP4/HP5/HP6/HP7/HP10/HP11/HP13/HP14	190204*



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

070204 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		rifiuti liquidi contenenti solventi organici e potenziale presenza di metalli pesanti e/o idrocarburi ed altro purché infiammabile ma non comburente né esplosivo	HP3/HP4/HP5/ HP6/HP7/HP10/ HP11/HP13/HP14	
070211 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		rifiuti liquidi provenienti da trattamenti chimico-fisici di reflui potenzialmente contenenti metalli pesanti, solventi organici, idrocarburi	HP4/HP5/HP6/ HP7/HP8/HP10/ HP11/HP13/HP14	
070311 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		rifiuti liquidi provenienti da trattamenti chimico-fisici di reflui potenzialmente contenenti metalli pesanti, solventi organici, idrocarburi	HP4/HP5/HP6/ HP7/HP8/HP10/ HP11/HP13/HP14	
070404 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		rifiuti liquidi contenenti solventi organici e potenziale presenza di metalli pesanti e/o idrocarburi ed altro purché infiammabile ma non comburente né esplosivo	HP3/HP4/HP5/ HP6/HP7/HP10/ HP11/HP13/HP14	
070411 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		rifiuti liquidi provenienti da trattamenti chimico-fisici di reflui potenzialmente contenenti metalli pesanti, solventi organici, idrocarburi	HP4/HP5/HP6/ HP7/HP8/HP10/ HP11/HP13/HP14	



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

Tabella 33 gruppo B – frazione liquidi pericolosi non recuperabili a trattamento chimico-fisico D9

CODICE EER	DESCRIZIONE	INGRESSO	OPERAZIONE	DESTINAZIONE	CARATTERISTICHE DESCRITTIVE E CHIMICO-FISICHE	CLASSI HP APPLICABILI	EER USCITA
070501 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D15 D13	D13 D13	da D12 a D1 da D12 a D1	rifiuti liquidi potenzialmente contenenti metalli pesanti, solventi organici, idrocarburi	HP4/HP5/HP6/ HP7/HP8/HP10/ HP11/HP13/HP14	190204*
070511 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				rifiuti liquidi provenienti da trattamenti chimico-fisici di reflui potenzialmente contenenti metalli pesanti, solventi organici, idrocarburi	HP4/HP5/HP6/ HP7/HP8/HP10/ HP11/HP13/HP14	
070601 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri				produzione cosmetici, acqua depurazione (metalli pesanti, solventi clorurati, oli minerali, solventi organici)	HP4/HP5/HP6/ HP7/HP8/HP10/ HP11/HP13/HP14	
070604 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri				rifiuti liquidi contenenti solventi organici e potenziale presenza di metalli pesanti e/o idrocarburi ed altro purché infiammabile ma non comburente né esplosivo	HP3/HP4/HP5/ HP6/HP7/HP10/ HP11/HP13/HP14	
070608 *	altri fondi e residui di reazione				Rifiuto liquidi contenenti metalli pesanti, solventi organici, idrocarburi pesanti	HP4/HP5/HP6/ HP7/HP8/HP10/ HP11/HP13/HP14	
070611 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				rifiuti liquidi provenienti da trattamenti chimico-fisici di reflui potenzialmente contenenti metalli pesanti, solventi organici, idrocarburi	HP4/HP5/HP6/ HP7/HP8/HP10/ HP11/HP13/HP14	



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

070701 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		fabbricazione materie prime chimiche, acque di lavaggio contenenti metalli, solventi organici	HP4/HP5/HP6/ HP7/HP8/HP10/ HP11/HP13/HP14	190204*
070703 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		rifiuti liquidi contenenti solventi organici e potenziale presenza di metalli pesanti e/o idrocarburi ed altro purché infiammabile ma non comburente né esplosivo	HP3/HP4/HP5/ HP6/HP7/HP10/ HP11/HP13/HP14	
070704 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		rifiuti liquidi contenenti solventi organici e potenziale presenza di metalli pesanti e/o idrocarburi ed altro purché infiammabile ma non comburente né esplosivo	HP3/HP4/HP5/ HP6/HP7/HP10/ HP11/HP13/HP14	
070711 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		rifiuti liquidi provenienti da trattamenti chimico-fisici di reflui potenzialmente contenenti metalli pesanti e/o solventi organici e/o idrocarburi	HP4/HP5/HP6/ HP7/HP8/HP10/ HP11/HP13/HP14	
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		rifiuti liquidi contenenti residui di prodotti vernicianti con potenziale presenza di metalli pesanti e/o solventi organici e/o idrocarburi	HP3/HP4/HP5/ HP6/HP7/HP10/ HP11/HP13/HP14	
080115 *	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		rifiuti liquidi contenenti residui di prodotti vernicianti con potenziale presenza di metalli pesanti e/o solventi organici e/o idrocarburi	HP3/HP4/HP5/ HP6/HP7/HP10/ HP11/HP13/HP14	
080117 *	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		rifiuti liquidi contenenti residui di prodotti vernicianti con potenziale presenza di metalli pesanti e/o solventi organici e/o idrocarburi	HP3/HP4/HP5/ HP6/HP7/HP10/ HP11/HP13/HP14	



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

080119 *	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		rifiuti liquidi contenenti residui di prodotti vernicianti con potenziale presenza di metalli pesanti e/o solventi organici e/o idrocarburi	HP3/HP4/HP5/ HP6/HP7/HP10/ HP11/HP13/HP14	190204*
080121 *	residui di vernici o di sverniciatori		rifiuti liquidi contenenti residui di prodotti vernicianti con potenziale presenza di metalli pesanti e/o solventi organici e/o idrocarburi	HP3/HP4/HP5/ HP6/HP7/HP10/ HP11/HP13/HP14	
080312 *	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose		rifiuti liquidi contenenti residui di inchiostri con potenziale presenza di metalli pesanti e/o solventi organici e/o idrocarburi	HP3/HP4/HP5/ HP6/HP7/HP10/ HP11/HP13/HP14	
080314 *	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose		rifiuti liquidi contenenti residui di inchiostri con potenziale presenza di metalli pesanti e/o solventi organici e/o idrocarburi	HP3/HP4/HP5/ HP6/HP7/HP10/ HP11/HP13/HP14	
080409 *	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		rifiuti liquidi contenenti residui di adesivi e sigillanti con potenziale presenza di metalli pesanti e/o solventi organici e/o idrocarburi	HP3/HP4/HP5/ HP6/HP7/HP10/ HP11/HP13/HP14	
080411 *	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		rifiuti liquidi contenenti residui di adesivi e sigillanti con potenziale presenza di metalli pesanti e/o solventi organici e/o idrocarburi	HP3/HP4/HP5/ HP6/HP7/HP10/ HP11/HP13/HP14	
080413 *	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		rifiuti liquidi contenenti residui di adesivi e sigillanti con potenziale presenza di metalli pesanti e/o solventi organici e/o idrocarburi	HP3/HP4/HP5/ HP6/HP7/HP10/ HP11/HP13/HP14	
080415 *	rifiuti liquidi acquosi		rifiuti liquidi contenenti residui di	HP3/HP4/HP5/	



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

	contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		adesivi e sigillanti con potenziale presenza di metalli pesanti e/o solventi organici e/o idrocarburi	HP6/HP7/HP10/ HP11/HP13/HP14	
090101 *	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa		rifiuti liquidi contenenti ammoniaca e/o idrochinone e/o ph severi, con potenziale presenza di solventi organici e/o metalli pesanti e/o idrocarburi	HP4/HP5/HP6/ HP7/HP8/HP10/ HP11/HP13/HP14	
090102 *	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa		rifiuti liquidi contenenti ammoniaca e/o idrochinone e/o ph severi, con potenziale presenza di solventi organici e/o metalli pesanti	HP4/HP5/HP6/ HP7/HP8/HP10/ HP11/HP13/HP14	
090103 *	soluzioni di sviluppo a base di solventi		rifiuti liquidi contenenti ammoniaca e/o idrochinone e/o ph severi, con potenziale presenza di solventi organici e/o metalli pesanti e/o idrocarburi	HP4/HP5/HP6/ HP7/HP8/HP10/ HP11/HP13/HP14	
090104 *	soluzioni fissative		rifiuti liquidi contenenti ammoniaca e/o idrochinone e/o ph severi, con potenziale presenza di solventi organici e/o metalli pesanti e/o idrocarburi	HP4/HP5/HP6/ HP7/HP8/HP10/ HP11/HP13/HP14	
090105 *	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio		rifiuti liquidi contenenti ammoniaca e/o idrochinone e/o ph severi, con potenziale presenza di solventi organici e/o metalli pesanti e/o idrocarburi	HP4/HP5/HP6/ HP7/HP8/HP10/ HP11/HP13/HP14	



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

Tabella 34 gruppo B – frazione liquidi pericolosi non recuperabili a trattamento chimico-fisico D9

CODICE EER	DESCRIZIONE	INGRESSO	OPERAZIONE	DESTINAZIONE	CARATTERISTICHE DESCRITTIVE E CHIMICO-FISICHE	CLASSI HP APPLICABILI	EER USCITA
100122 *	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose	D15 D13	D13 D13	da D12 a D1 da D12 a D1	rifiuti liquidi provenienti da pulizia caldaie con potenziale presenza di metalli pesanti e/o idrocarburi e/o prodotti chimici inorganici pericolosi	HP4/HP5/HP6/ HP7/HP8/HP10/ HP11/HP13/HP14	190204*
110109 *	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose				rifiuti liquidi provenienti da impianti di trattamento e ricopertura metalli con potenziale presenza di metalli pesanti e/o solventi organici e/o idrocarburi e/o inquinanti inorganici pericolosi	HP4/HP5/HP6/ HP7/HP8/HP10/ HP11/HP13/HP14	
110111 *	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose				rifiuti liquidi provenienti da impianti di trattamento e ricopertura metalli con potenziale presenza di metalli pesanti e/o solventi organici e/o idrocarburi e/o inquinanti inorganici pericolosi	HP4/HP5/HP6/ HP7/HP8/HP10/ HP11/HP13/HP14	
110113 *	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose				rifiuti liquidi provenienti da impianti di trattamento e ricopertura metalli con potenziale presenza di metalli pesanti e/o solventi organici e/o idrocarburi e/o inquinanti inorganici pericolosi	HP4/HP5/HP6/ HP7/HP8/HP10/ HP11/HP13/HP14	
110115 *	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose				rifiuti liquidi provenienti da impianti di trattamento e ricopertura metalli con potenziale presenza di metalli pesanti e/o solventi organici e/o idrocarburi e/o inquinanti inorganici pericolosi	HP4/HP5/HP6/ HP7/HP8/HP10/ HP11/HP13/HP14	



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

110198 *	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose		rifiuti liquidi derivanti da processi chimici	HP4/HP5/HP6/ HP7/HP8/HP10/ HP11/HP13/HP14	190204*
110207 *	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose		rifiuto derivanti da trattamenti chimici ed elettrochimici	HP4/HP5/HP6/ HP7/HP11/ HP13/HP14	
120114 *	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose		rifiuti liquidi provenienti da lavorazione di metalli e plastiche con potenziale presenza di metalli pesanti e/o idrocarburi	HP4/HP5/HP6/ HP7/HP8/HP10/ HP11/HP13/HP14	
120118 *	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio		rifiuti liquidi provenienti da lavorazione di metalli con potenziale presenza di metalli pesanti e/o idrocarburi	HP4/HP5/HP6/ HP7/HP8/HP10/ HP11/HP13/HP14	
120301 *	soluzioni acquose di lavaggio		rifiuti liquidi provenienti da lavorazione di metalli con potenziale presenza di metalli pesanti e/o idrocarburi	HP4/HP5/HP6/ HP7/HP8/HP10/ HP11/HP13/HP14	
130502 *	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua		rifiuti liquidi provenienti da trattamenti chimico-fisici di reflui potenzialmente contenenti metalli pesanti, solventi organici, idrocarburi	HP4/HP5/HP6/ HP7/HP8/HP10/ HP11/HP13/HP14	
140603*	Altri solventi e miscele di solventi		rifiuti liquidi provenienti dall'utilizzo di solventi organici, refrigeranti e propellenti con potenziale presenza di solventi organici e/o idrocarburi	HP3/HP4/H5/ HP6/HP7/HP10/ HP11/HP13/HP14	
160113 *	liquidi per freni		rifiuti liquidi provenienti da manutenzione autoveicoli contenenti metalli pesanti, solventi organici, idrocarburi	HP4/HP5/HP6/ HP7/HP8/HP10/ HP11/HP13/HP14	



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

160114 *	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose		rifiuti liquidi provenienti da manutenzione autoveicoli contenenti metalli pesanti, solventi organici, idrocarburi	HP4/HP5/HP6/ HP7/HP8/HP10/ HP11/HP13/HP14	190204*
160303 *	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose		rifiuto generico, si adatta a molte tipologie diverse tra loro (caratterizzato obbligatoriamente ad ogni conferimento)	HP3/HP4/HP5/ HP6/HP7/HP10/ HP11/HP13/HP14	
160305 *	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose		rifiuto generico, si adatta a molte tipologie diverse tra loro (caratterizzato obbligatoriamente ad ogni conferimento)	HP3/HP4/HP5/ HP6/HP7/HP10/ HP11/HP13/HP14	
160506 *	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio		rifiuto generico, si adatta a molte tipologie diverse tra loro (caratterizzato obbligatoriamente ad ogni conferimento)	HP3/HP4/HP5/ HP6/HP8/HP13/ HP14	
160507 *	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose		rifiuto generico, si adatta a molte tipologie diverse tra loro (caratterizzato obbligatoriamente ad ogni conferimento)	HP7/HP13/HP14	
160708 *	rifiuti contenenti olio		rifiuto generico, si adatta a molte tipologie diverse tra loro (caratterizzato obbligatoriamente ad ogni conferimento)	HP3/HP4/HP7/ HP14	
160709 *	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose		rifiuto generico, si adatta a molte tipologie diverse tra loro (caratterizzato obbligatoriamente ad ogni conferimento)	HP4/HP5/HP6/ HP13/HP14	



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

161001 *	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose		rifiuti liquidi provenienti da lavaggi industriali potenzialmente contenenti metalli pesanti, solventi	HP4/HP5/HP6/HP7/HP8/HP13/HP14	190204*
161003 *	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose		rifiuti liquidi provenienti da lavaggi industriali potenzialmente contenenti metalli pesanti, solventi	HP3/HP4/HP5/HP6/HP7/HP10/HP11/HP13/HP14	
180108*	Medicinali citotossici e citostatici			HP4/HP6/HP10	
180207*	Medicinali citotossici e citostatici			HP4/HP6/HP10	
190204 *	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso		rifiuti liquidi con potenziale presenza di metalli pesanti e/o solventi organici e/o microinquinanti organici e/o idrocarburi e/o altro ma non comburente ne' esplosivo	HP4/HP5/HP6/HP7/HP8/HP13/HP14	
190205 *	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose		rifiuti liquidi provenienti da trattamenti chimico-fisici di reflui potenzialmente contenenti metalli pesanti, solventi organici, idrocarburi	HP4/HP5/HP6/HP7/HP8/HP10/HP11/HP13/HP14	
190807 *	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico		rifiuti liquidi provenienti da trattamenti chimico-fisici di reflui potenzialmente contenenti metalli pesanti, solventi organici, idrocarburi	HP4/HP5/HP6/HP7/HP8/HP10/HP11/HP13/HP14	
190810 *	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09		rifiuti liquidi provenienti da trattamenti chimico-fisici di reflui potenzialmente contenenti metalli pesanti, solventi organici, idrocarburi	HP4/HP5/HP6/HP7/HP8/HP10/HP11/HP13/HP14	



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

190813 *	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali		rifiuti liquidi provenienti da trattamenti chimico-fisici di reflui potenzialmente contenenti metalli pesanti, solventi organici, idrocarburi	HP4/HP5/HP6/HP7/HP8/HP10/HP11/HP13/HP14	
----------	--	--	---	---	--

Tabella 35 gruppo B – frazione liquidi pericolosi non recuperabili a trattamento chimico-fisico D9

CODICE EER	DESCRIZIONE	INGRESSO	OPERAZIONE	DESTINAZIONE	CARATTERISTICHE DESCRITTIVE E CHIMICO-FISICHE	CLASSI HP APPLICABILI	EER USCITA
191005 *	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose	D15 D13	D13 D13	da D12 a D1 da D12 a D1	rifiuti liquidi provenienti da trattamenti chimico-fisici di reflui potenzialmente contenenti metalli pesanti, solventi organici, idrocarburi	HP4/HP5/HP6/HP7/HP8/HP10/HP11/HP13/HP14	190204*
191103 *	rifiuti liquidi acquosi rifiuti				liquidi provenienti da trattamenti chimico-fisici di reflui potenzialmente contenenti metalli pesanti, solventi organici, idrocarburi	HP4/HP5/HP6/HP7/HP8/HP10/HP11/HP13/HP14	
191105 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				rifiuti liquidi provenienti da trattamenti chimico-fisici di reflui potenzialmente contenenti metalli pesanti, solventi organici, idrocarburi	HP4/HP5/HP6/HP7/HP8/HP10/HP11/HP13/HP14	
191107 *	rifiuti prodotti dalla purificazione dei fumi rifiuti				liquidi con potenziale presenza di e/o microinquinanti organici e/o solventi organici e/o idrocarburi	HP4/HP5/HP6/HP7/HP8/HP10/HP11/HP13/HP14	
191305 *	fanghi prodotti dalle operazioni di				rifiuti liquidi provenienti da trattamenti chimico-fisici di reflui	HP4/HP5/HP6/HP7/HP8/HP10/	



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

	risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose		potenzialmente contenenti metalli pesanti, solventi organici, idrocarburi	HP11/HP13/HP14	
191307 *	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose		rifiuti liquidi provenienti da trattamenti chimico-fisici di reflui potenzialmente contenenti metalli pesanti, solventi organici, idrocarburi	HP4/HP5/HP6/ HP7/HP8/HP10/ HP11/HP13/HP14	190204*
200119 *	pesticidi		rifiuti liquidi contenenti o costituiti da scarti di pesticidi, antiparassitari, ecc. purché infiammabile ma non comburente né esplosivo	HP3/HP4/HP5/ HP6/HP7/HP8/ HP10/HP11/ HP13/H P14	
200127 *	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose		rifiuti liquidi contenenti residui di prodotti vernicianti, adesivi e resine, con potenziale presenza di metalli pesanti e/o solventi organici e/o idrocarburi	HP3/HP4/HP5/ HP6/HP7/HP10/ HP11/HP13/HP14	
200129 *	detergenti contenenti sostanze pericolose		rifiuti liquidi contenenti o costituiti da saponi, detergenti, disinfettanti ecc. con potenziale presenza di metalli pesanti e/o solventi organici e/o idrocarburi e/o altro purché infiammabile ma non comburente né esplosivo	HP3/HP4/HP5/ HP6/HP7/HP8/ HP10/HP11/ HP13/HP14	



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

Tabella 36 gruppo C1– frazione oli interi per successive operazioni R9 – R1

CODICE EER	DESCRIZIONE	INGRESSO	OPERAZIONE	DESTINAZIONE	CARATTERISTICHE DESCRITTIVE E CHIMICO-FISICHE	CLASSI HP APPLICABILI	EER USCITA
120106*						HP4 / HP5/HP6/HP14	
130109 *						HP4 /HP5/HP6/HP14	
130110 *						HP4/HP5/HP6/HP14	
130111 *						HP4 /HP5/HP6/HP14	
130112 *						HP4 / HP5/HP6/HP14	
130113 *						HP4 /HP5/HP6/HP14	
120107*						HP4 / HP5/HP6/HP14	
130204 *						HP4 /HP5/HP6/HP14	
130205 *						HP4 /HP5/HP6/HP14	
130206 *		R13	R12	Da R11 a R1	Rifiuti liquidi viscosi, insolubili (miscele idrocarburiche) e possibile presenza di contaminanti vari come polveri, fluidi di processo e metalli da usura	HP4 / HP5/HP6/HP14	130204* 130205*
130207 *		R12	R12	Da R11 a R1		HP4 / HP5/HP6/HP14	
130208 *						HP4 /HP5/HP6/HP14	
130306 *						HP4 / HP5/HP6/HP14	
130307 *						HP4 /HP5/HP6/HP14	
130308 *						HP4 /HP5/HP6/HP14	
130309 *						HP4 /HP5/HP6/HP14	
130310 *						HP4 /HP5/HP6/HP14	
120119*						HP4 / HP5/HP6/HP14	
120110*						HP4 / HP5/HP6/HP14	
130506*						HP4 / HP5/HP6/HP14	



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Ambiente ed Energia

Tabella 37 GRUPPO C2 – frazione emulsioni da conferire in impianti autorizzati per successive operazioni R9 – R1

CODICE EER	DESCRIZIONE	INGRESSO	OPERAZIONE	DESTINAZIONE	CARATTERISTICHE DESCRITTIVE E CHIMICO-FISICHE	CLASSI HP APPLICABILI	EER USCITA
130104 *		R13 R12	R12 R12	da R11 a R1 Da R11 a R1	Rifiuti liquidi viscosi, insolubili (miscele idrocarburiche) con variabile contenuto di acqua e possibile presenza di contaminanti vari come polveri, fluidi di processo e metalli da usura	HP4 / HP5/HP6/HP14	130802* 130507*
130105 *						HP4 / HP5/HP6/HP14	
130507*						HP4 / HP5/HP6/HP14	
130802*						HP4 / HP5/HP6/HP14	
120108*						HP4 / HP5/HP6/HP14	
120109*						HP4 / HP5/HP6/HP14	
130701*						HP4 / HP5/HP6/HP14	
130702*						HP4 / HP5/HP6/HP14	
130703*						HP4 / HP5/HP6/HP14	



Tabella 38 Tipologie e quantità massime di rifiuti autorizzati ad essere trattati nell'impianto

Tipologia di rifiuto	Classificazione	Quantitativi movimentati t/anno	Quantitativi massimi in stoccaggio t	Operazione prevista
Tutti i codici CER con le sole esclusioni di: 16 01 06 16 05 09	Non pericoloso	Max 12.500. A tale quantitativo vanno sottratte le t/anno di rifiuti pericolosi	300	D15 - D14 – D13 - R13 –R12
Tutti i codici CER con le sole esclusioni di: 16 01 04 16 05 08	Pericoloso	Max 6.500	300	D15 -D14 – D13 R13 –R12
TOTALE		12.500	600 (di cui max 110 t di rifiuti liquidi)	

3.6.2 Rifiuti -Prescrizioni

Il gestore, con la presente Autorizzazione Integrata Ambientale, è autorizzato a trattare le tipologie e le quantità massime di rifiuti riportati in Tabella 38, con le seguenti prescrizioni:

- I rifiuti che potranno essere accettati nell'impianto con i codici:
 - 16 05 04 – gas in contenitori a pressione (compresi gli halon) contenenti sostanze pericolose;
 - 16 05 05 – gas in contenitori a pressione diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04;dovranno limitarsi esclusivamente a rifiuti costituiti da bombolette spray esaurite o di scarto;
- è consentita la sosta, sul piazzale esterno, dei mezzi e degli scarrabili carichi di rifiuti, in ingresso all'impianto in attesa di scarico, ed in uscita dall'impianto in attesa di partenza, escludendo, comunque, in tale area, qualunque operazione di stoccaggio rifiuti;
- siano rispettate le modalità di stoccaggio dei rifiuti conferiti e prodotti, così come indicato nell'elaborato grafico denominato "PIANTA IPPC – Area Stoccaggi" trasmessa dal Gestore con pec del 21/06/2019 e acquisita al ns



- protocollo con n. 0251589 del 25/06/2019. Tale elaborato viene allegato (Allegato 11) alla presente autorizzazione come parte integrante e sostanziale;
4. il quantitativo annuo è riferito all'anno solare senza considerare le eventuali giacenze riferite al 31/12 dell'anno precedente e gli eventuali quantitativi di rifiuti prodotti dall'impianto stesso se gestiti quale deposito temporaneo;
 5. la gestione dei Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE) dovrà essere effettuata nel pieno rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 25/07/2005, n. 151; in particolare dovranno essere rispettati i requisiti tecnici stabiliti nell'Allegato 2 e le modalità di gestione previste nell'Allegato 3 a tale Decreto;
 6. sono consentite operazioni di cernita e separazione ai fini del corretto stoccaggio dei rifiuti; ingombranti misti (CER 20 03 07) e dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE);
 7. lo stoccaggio dei rifiuti liquidi deve essere effettuato mediante appositi contenitori, serbatoi o vasche con caratteristiche di resistenza adeguate in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti, dotati di dispositivi antitraboccamento;
 8. i serbatoi per rifiuti liquidi devono essere dotati di bacini di contenimento di capacità pari allo stesso serbatoio, se questo è dislocato singolarmente; oppure, se ve ne sono più di uno, potrà essere utilizzato un solo bacino di contenimento di capacità pari alla terza parte di quella complessiva dei serbatoi; in ogni caso, il bacino deve avere dimensioni pari almeno a quelle del serbatoio di maggiore capacità;
 9. l'operazione R12 di cui alla Tabella 38 dovrà essere limitata ad effettuare le seguenti attività: selezione, cernita, raggruppamento, miscelazione, riconfezionamento ed adeguamento volumetrico dei rifiuti;
 10. sono consentite le operazioni di riconfezionamento, adeguamento volumetrico, trasferimento in contenitori di capacità superiore;
 11. la miscelazione, descritta nelle operazioni R12 e D13, dei rifiuti pericolosi che non presentino la stessa caratteristica di pericolosità, tra loro o con altri rifiuti, sostanze o materiali è autorizzata a condizione che:
 - a) sia effettuata secondo la procedura trasmessa via pec da SE.AM. s.r.l e acquisita al protocollo della Regione Toscana con n. AOOGR/4492 del 07/01/201
 - b) sia rispettato quanto disposto dalle Delibere della Regione Lombardia n. 3596/2012 e n. 1785/2014
 - c) siano rispettate le condizioni di cui all'articolo 177, comma 4 del D.Lgs. 152/2006, e l'impatto negativo della gestione dei rifiuti sulla salute umana e sull'ambiente non risulti accresciuto;
 - d) l'operazione di miscelazione sia conforme alle migliori tecniche disponibili di cui all'articolo 183, comma 1, lettera nn) del D.Lgs. 152/2006;
 12. è vietata la miscelazione dei seguenti rifiuti:
 - a) 060311*, 160209*, 160603*, 060701*, 160210*, 160903*, 061304*, 160211*, 160904*, 100810*, 160213*, 170601*, 101309*, 160307*, 170605*, 110301*, 160401*, 180103*, 130101*, 160402*, 180202*, 130301*, 160403*, 200121*, 160109*, 160504*, 200123*, 160110*, 160601*, 200135*, 160111*, 160602*, 160603*.



13. lo stoccaggio dei rifiuti, comunque dovrà avvenire al riparo da eventuali fenomeni atmosferici;
14. devono essere evitati odori, rumori o altre emissioni moleste;
15. devono essere effettuate in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, svuotamento e movimentazione relative allo stoccaggio di rifiuti pericolosi.
16. dovrà essere rispettato quanto previsto dalla procedura per il controllo radiometrico dei materiali effettuato con strumentazione portatile rev. 2 del 13-04-2016.
17. dovrà rispettare quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo.

3.6.3 I rifiuti prodotti dall'impianto

Dall'attività dell'impianto di cui sopra si originano i rifiuti riportati in Tabella 39.

Tabella 39 Tipologie di rifiuti prodotti nell'impianto ed avviati alle operazioni di recupero/smaltimento

	Codice EER	Descrizione (*)	Stato fisico	Attività di provenienza	Destinazione
			kg/anno		
	150101	ARCHIVI CONTABILI/FIR/REGISTRI FINO AL 2004	970 Solido np	GESTIONE ARCHIVI	D15/R13 (*)
	080318 *)	TONER DA STAMPANTE	10 - Solido np	ATTIVITÀ DI UFFICIO D15/R13	D15/R13 (*)
	150203	FILTRO DISOLEATORE POZZETTO S3	20 Solido np	DEPURAZIONE REFLUI DILAVAMENTO METEORICO PIAZZALE ESTERNO	D15/R13 (*)
	160214	TERMINALE ALFANUMERICO + STAMPANTE EPSON	4 Solido np	DISMISSIONE MACCHINARI ATTIVITÀ UFFICIO	D15/R13 (*)
	161002	ACQUE DA PULIZIA VASCA DI PRIMA PIOGGIA S2	1800 liquido	DEPURAZIONE REFLUI DILAVAMENTO METEORICO PIAZZALE ESTERNO	D15/R13 (*)
	161002	ACQUE DA PULIZIA VASCA DI PRIMA PIOGGIA S3	700 liquido	DEPURAZIONE REFLUI DILAVAMENTO METEORICO PIAZZALE ESTERNO	D15/R13 (*)
	130507*	ACQUA DA DISOLEATORE	90 liquido	DEPURAZIONE REFLUI DILAVAMENTO METEORICO PIAZZALE ESTERNO	D15/R13 (*)
	150202*	SEGATURA, CARTA E STRACCI SPORCHI DI OLIO	220 Solido np	ASSORBENTI USATI PER PULIZIA PAVIMENTAZIONE INTERNA/ESTERNA DA PICCOLI SVERSAMENTI	D15/R13 (*)
	160211*	CONDIZIONATORE	30 Solido np	DISMISSIONE MACCHINARI ATTIVITÀ UFFICIO	D15/R13 (*)
	160213*	MONITOR	10 - Solido np	DISMISSIONE MACCHINARI ATTIVITÀ UFFICIO	D15/R13 (*)



3.6.3.1 Raggruppamento (D13)

All'interno dello stabilimento viene svolta anche l'attività di raggruppamento ovvero: unione di due o più rifiuti racchiusi in contenitori diversi aventi anche diverso codice EER e/o diverse caratteristiche di pericolosità, ma omogenee caratteristiche chimico-fisiche in relazione alla successiva operazione definitiva di gestione rifiuti.

Nel caso specifico i rifiuti oggetto di questa operazione vengono indicati nelle due tabelle seguenti divisi per tipologia omogenea ovvero acidi (Tabella 40) e basi (Tabella 41) con l'indicazione del codice EER utilizzato in uscita dall'impianto SE.AM.

Tabella 40 Raggruppamento acidi

CODICE EER	DESCRIZIONE	DESTINAZIONE EER USCITA
060101	acido solforico ed acido solforoso	D9 / 060106*
060102	acido cloridrico	
060103	acido fluoridrico	
060104	acido fosforico e fosforoso	
060105	acido nitrico e acido nitroso	
060106	altri acidi	
060704	soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto	
080316	residui di soluzioni chimiche per incisione	
100109	acido solforico	
100122	fanghi acquosi da operazione di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose	
110105	acidi di decapaggio	
110106	acidi non specificati altrimenti	
110111	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	
200114	acidi	

Tabella 41 Raggruppamento basi

CODICE EER	DESCRIZIONE	DESTINAZIONE EER USCITA
060201	idrossido di calcio	D9 / 060205*
060203	idrossido di ammonio	



060204	idrossido di sodio e di potassio	
060205	altre basi	
110107	basi di decapaggio	
110108	fanghi di fosfatazione	
110109	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	
110111	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	
110113	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	

I rifiuti così individuati in ingresso all'impianto vengono raggruppati per tipologie omogenee, ognuno con il proprio contenitore, in un contenitore unico ed inviati ad impianto per la destinazione finale. Il raggruppamento è finalizzato alla mera modalità di predisposizione di carico per la spedizione e verrà utilizzato il cumulo delle caratteristiche di pericolo presenti.

4- MATERIE PRIME

4.1 Descrizione

Nell'installazione si prevede l'utilizzo di calce o pozzolana in fase di triturazione dei rifiuti pericolosi:

- qualora durante le operazioni di riduzione volumetrica si manifestino emissioni di odori dovuti a presenza di solventi e vernici
- qualora durante le operazioni di triturazione si riscontri una consistenza del rifiuto non adeguata alla lavorazione.

4.1.1 Prescrizioni

Il Gestore deve, per quanto riguarda lo stoccaggio di tutte le materie prime, rispettare la normativa vigente in materia;



5-PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE

Il gestore deve:

- 1 rispettare quanto previsto nel Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC), parte integrante della presente autorizzazione;
- 2 garantire che l'attività venga esercitata con il rispetto delle normative vigenti in relazione all'esposizione del personale dipendente al rumore e in materia di igiene e salute nei luoghi di lavoro;
- 3 fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria. Pertanto le postazioni attinenti il controllo dovranno essere accessibili e realizzate tenuto conto delle operazioni da effettuare e delle norme di sicurezza.
- 4 entro il 31 maggio di ogni anno, trasmettere alla Regione ed a ARPAT una sintesi dei risultati del Piano di Controllo raccolti nell'anno solare precedente mediante una relazione, così come meglio precisato nel Piano di Controllo;
- 5 adottare tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento in ogni matrice ambientale
- 6 rispettare la normativa vigente in materia, per quanto non espressamente riportato nella presente Autorizzazione Integrata Ambientale.
- 7 Rispettare quanto previsto dalla "Circolare ministeriale recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi" del MATTM prot. n. 1121 del 21/01/2019. In particolare, con riferimento alle tempistiche di stoccaggio dei rifiuti ed alla loro successiva destinazione, si precisa che:
 - 7.1 i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati ad impianti di recupero di terzi preferibilmente entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto.
 - 7.2 i rifiuti sui quali viene operato il deposito preliminare (D15) devono essere avviati alle successive operazioni di smaltimento entro massimo dodici (12) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto, in virtù di quanto indicato all'art. 2, comma 1, lett. g) del d.lgs. n. 36 del 2003;
- 8 a seguito del ricevimento del presente decreto, dovrà:
 - 8.1 iniziare i lavori di cui sopra entro 10 giorni dal rilascio del presente decreto e comunque deve comunicare la data effettiva di inizio lavori;
 - 8.2 eseguire i lavori entro 70 giorni dalla data di inizio effettivo ;
 - 8.3 comunicare la data di fine lavori;
 - 8.4 inviare il collaudo e la certificazione di regolare esecuzione dei lavori a questo Settore della Regione Toscana ed alla competente ARPAT,
 - 8.5 la presente autorizzazione entrerà in vigore a seguito del ricevimento della nota dell'autorità competente di presa d'atto di fine lavori .
- 9 I risultati degli autocontrolli di competenza del gestore, così come previsto dal piano di monitoraggio e controllo, dovranno essere accompagnati da una breve relazione da cui si evince se i risultati comunicati rispettino o meno le prescrizioni della presente autorizzazione e i limiti previsti dalla normativa vigente in materia